QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
11 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 293
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bilancia commerciale

500 miliardi di deficit

Consultate le statistiche riguardanti il nostro movimento commerciale a tutto ottobre — statistiche oggi puntualmente pubblicate dall'I.S.T.A.T. — fu dato di riflettere che le previsioni più pessimistiche, riguardanti il disavanzo di 600 miliardi di lire, in bilancia commerciale pel '52, s'andavano puntualmente avverando.

Infatti, il mese di ottobre, come appare dalla seguente tabella, si chiude con un disavanzo di 48 miliardi: pari a quello del settembre e di ben poco inferiore a quello dei mesi centrali dell'anno. E ciò nonostante che le nostre vendite all'estero, dopo di avere toccato un minimo nell'agosto, siano in ripresa di carattere stagionale.

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA PER IL 1952
(miliardi di lire)

Mese	Imp.	Esp.	Saldo 1952	Saldo 1951
Gennaio	123,3	84,6	— 38,7	— 22,8
Febbraio	113,5	74,9	— 38,2	— 24
Marzo	130	75,3	— 54,7	— 20,4
Aprile	125,6	69,8	— 56,8	— 39,2
Maggio	130	71,2	— 58,8	— 43,3
Giugno	118,9	65,3	— 53,6	— 38,5
Luglio	124	87,8	— 36,2	— 10,9
Agosto	101,5	57,4	— 44,1	— 32
Settembre	117,5	68	— 49,5	— 29,9
Ottobre	125,4	77,2	— 48,1	— 8
	1.210,2	712,8	— 497,4	— 278

La spiegazione di questa apparente antinomia, si ritrova subito riflettendo che, accanto all'aumento delle esportazioni, vi è pure negli ultimi mesi un vivace incremento nelle importazioni, ritornate sui 125 miliardi: cifra quasi pari a quella dei massimi toccati durante quest'anno.

Ma abbandoniamo i grandi totali perchè questa prima analisi è promettente; e approfondiamo invece la ricerca, per conoscere quali siano le partite doganali che hanno subito maggiori incrementi nell'ultimo bimestre: da quando cioè sia le importazioni che le esportazioni ebbero a toccare un minimo, nell'agosto scorso.

In forte incremento durante il bimestre settembre-ottobre sono due voci che interessano direttamente la agricoltura: gli equini, bovini e le carni fresche congelate, che si incrementano del 33 per cento nel bimestre, rispetto al totale di questi primi dieci mesi. Poi i legumi e ortaggi freschi e la frutta tropicale che aumentano del 34 per cento; fra l'altro per maggior importazioni di banane. Si ha modo, dunque, di ricordare a questo proposito le lamentele vibrate dei ceti agricoli, contro indiscriminate importazioni di bestiame che deprimono il mercato; nonchè il recentissimo provvedimento del Mincomes che sottopone al regime della licenza ministeriale gli acquisti di bestiame, in Jugoslavia.

Sono poi in forte incremento nell'ultimo bimestre alcune voci relative a materie prime. Gli oli grezzi innanzi tutto (le cui importazioni nel bimestre aumentano del 22 per cento rispetto al totale dei dieci mesi), poi i minerali e rottami di ferro; la ghisa, il ferro e l'acciaio, con incremento del 25 per cento. Nè debbono essere omessi rame e stagno, da quest'elenco. Il quale si conclude citando altresì le elevate importazioni di legname, di pasta per carta e di gomma greggia. Relativamente bassi sono, per contro, gli acquisti di cellulosa tessile, negli ultimi due mesi, e i prodotti dell'industria meccanica.

Tra i prodotti esportati in maggior copia, nell'ultimo bimestre, sono invece da ricordarsi: i prodotti della industria lattiero-casearia nonchè i vini, tutti, press'a poco, con un incremento del 25 per cento sul totale dei dieci mesi. Poi, gli apparecchi e strumenti ottenuti dall'industria meccanica; infine i derivati del petrolio, partita che, accompagnandosi all'incremento nell'acquisto degli oli greggi, attesta lo sviluppo raggiunto dalla nostra industria della raffinazione. Vi è anche una discreta ripresa nelle vendite dell'industria tessile, nell'ultimo bimestre; quantunque il totale esportato sia sempre, quest'anno, inferiore di gran lunga alla norma.

Tuttavia ripetiamo: le vendite all'estero in complesso mostrano negli ultimi mesi una ripresa inferiore a quella che ci si attendeva, sul fondamento dei soli fattori stagionali. E ciò, congiuntamente all'incremento delle importazioni, spiega le ragioni per le quali il disavanzo commerciale sfiora ormai i 500 miliardi, con un aumento di quasi l'80 per cento rispetto al deficit dello scorso anno.

Ferdinando di Fenizio

I PIANI PER RISOLVERE LA GUERRA IN COREA

Eisenhower e Mac Arthur si incontreranno a New York

Interviene Truman: "Mac Arthur ha il dovere di esporre prima a me le sue idee,, - Tre ipotesi di possibile realizzazione Acheson studierebbe una sua soluzione: discussioni dirette tra l'Uno e la Cina - Un disaccordo tra Pechino e Mosca?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 dicembre.

Il telegramma di Eisenhower a Mac Arthur in cui il futuro Presidente informa di essere pronto a prendere visione del piano dell'ex-comandante in Estremo Oriente per finire rapidamente la guerra in Corea è oggetto di molti commenti in America. Mac Arthur, che non ha appoggiato Eisenhower durante la campagna, ha risposto di esser pronto ad esporre le sue idee ad Ike.

I due generali, che da anni intrattengono rapporti puramente formali, si incontreranno a New York subito dopo il ritorno di Eisenhower dalle Haway ove comincerà domani una conferenza di Ike con i suoi collaboratori sui problemi della difesa del Pacifico e per la coordinazione del conflitto coreano con quello indocinese. Era circolata la voce che Mac Arthur — a cui i giornalisti hanno dato la caccia a New York — sarebbe partito per le Haway; ma poi è stata smentita. Ad ogni modo Mac Arthur non si è fatto vedere da nessuno e non ha risposto al telefono.

Secca dichiarazione

Subito il Pentagono, e poi il Presidente Truman che sino al 20 gennaio rimane il Comandante Supremo di tutte le Forze militari americane, si sono immediatamente intromessi nella faccenda. Se è vero che il generale Mac Arthur ha un piano per metter fine alla guerra, ha dichiarato seccamente un portavoce del Pentagono, egli è tenuto a sottometterlo ai suoi superiori dell'esercito. «Egli ha il preciso dovere di farlo, ha aggiunto un alto ufficiale dell'esercito, perchè, sebbene egli sia stato privato di ogni funzione o incarico, continua sempre ad incassare il pieno stipendio di ufficiale generale a cinque stelle ed è tenuto ad esprimere all'esercito le sue opinioni».

Truman, che ha appreso solo dai giornali di oggi lo scambio di telegrammi avvenuto fra il Presidente eletto ed il generale rimosso dalle sue funzioni un anno e mezzo fa perchè propose, contro la politica del Governo, l'estensione della guerra alla Cina, ha fatto diramare dal treno speciale in cui sta tornando a Washington un gelido comunicato nel quale si dice che «chiunque» abbia un piano per terminare la guerra ha il dovere di portarlo a sua conoscenza immediatamente, non fosse che per abbreviare il conflitto di un solo giorno o diminuire subito le perdite che amareggiano tanto il popolo americano.

La sua posizione è ineccepibile e sembra strano, negli ambienti governativi, che il generale Mac Arthur abbia deliberatamente trascurato di sottomettere il piano ai suoi superiori e lo abbia invece annunziato in un discorso pubblico. Parlando difatti venerdì sera davanti al congresso degli industriali americani il generale — che ora è presidente della Compagnia Remington Rand — disse che «esiste una chiara e definita soluzione al conflitto coreano che però non può essere svelata pubblicamente». Quasi allo stesso momento Eisenhower, ripartendo dalla sua rapida ispezione ai Comandi sul fronte coreano, dichiarava che «non esiste alcuna panacea, alcun trucco per metter fine alla lotta».

Il nuovo Presidente si trova posto di fronte alle stesse alternative che hanno tormentato negli ultimi quindici mesi la amministrazione democratica e che sono state risolte con la soluzione meno popolare, ma anche meno rischiosa, di impedire sia lo sviluppo di operazioni offensive dell'avversario sia l'estensione della guerra, nella speranza che si presenti prima o poi una possibilità di soluzione diversa.

Le consultazioni che Eisenhower sta avendo a bordo dell'Helena e che continuerà domani alle Haway vertono probabilmente sulle tre sole possibili soluzioni, quelle cioè che vengono discusse anche in tutti gli ambienti politici americani ed internazionali.

Prima: Mantenimento dello status quo nella speranza che la guerra finisca per esaurimento e quindi per accordo fra Mosca e Washington. E' improbabile che Eisenhower la accetti, almeno pubblicamente.

Seconda: Evacuazione della Corea da parte degli americani, come suggerito da Taft. E' una soluzione giudicata inconcepibile dopo che Eisenhower ha riconosciuto che per quanto impopolare, la guerra assolve al compito di arrestare la aggressione e continuerà fino ad una «onorevole» conclusione. Le conseguenze psicologiche dell'abbandono, inoltre, sarebbero disastrose per il proseguimento della politica americana nel mondo; per di più, i sud-coreani non sono ancora in condizione di tenere la linea da soli.

Terza: Sviluppo delle operazioni alla Corea del Nord per conquistare una linea più breve e meno costosa, per difesa e perdite, dell'attuale. Questa è la soluzione meno improbabile, sebbene la sua attuazione implichi una nuova riduzione di aiuti americani all'Europa poichè esige l'armamento di almeno altre due Divisioni americane e la costituzione di circa una decina di Divisioni sud-coreane e occorra quindi stabilire, prima di accettarla, quali ripercussioni avrà sul piano difensivo generale americano e atlantico. Inoltre essa non esclude il pericolo di allargamento del conflitto che Eisenhower ha fermamente escluso.

La tesi di Londra

Un parlamentare americano destinato ad avere nel nuovo Governo funzioni assai importanti, Lon Martin, futuro speaker della Camera, suggerisce inoltre una soluzione intermedia fra quella di Taft per il ritiro delle truppe americane e quella dei generali Clark e Van Fleet per lo sviluppo del conflitto al Nord Corea: quella della sostituzione delle truppe americane non solo con quelle sud-coreane ma anche cinesi nazionaliste e giapponesi. Ma il piano non è stato finora preso in considerazione proprio perchè aumenterebbe, anzichè diminuire, il pericolo di allargamento del conflitto e poi perchè il Governo giapponese ha già fatto chiaramente sapere di non voler essere coinvolto in una guerra nè coreana nè di maggiori proporzioni.

Esisterebbe, secondo alcuni diplomatici americani, una quarta soluzione che è mantenuta segreta ed alla quale Acheson starebbe lavorando per tentare di realizzarla prima che l'amministrazione democratica ceda il potere a quella repubblicana.

A dire il vero nessuno sa se la sua esistenza è reale oppure se è solo supposta. Si tratterebbe, ad ogni modo, di una soluzione che condurrebbe a trattative dirette e segrete fra l'U.N.O. e la Cina comunista. Essa riposa sull'assunto, per tanti anni sostenuto dalla Gran Bretagna e solo da ultimo condiviso anche dal Governo attuale americano, che serie divergenze esistano fra Pekino e Mosca. Pekino accetterebbe di concludere un armistizio per dedicarsi più intensamente all'opera di trasformazione dell'economia ed allo sviluppo delle risorse nazionali.

Nessuno sa dire, si ripete, se si tratti di piani fondati su ipotesi o su basi realistiche. Ad ogni modo si osserva che, se tale soluzione è davvero allo studio e su le sue basi sono solide, anche l'amministrazione repubblicana non potrà rifiutare di proseguirla ed eventualmente spingerla innanzi sino al punto di intavolare nuove discussioni «pratiche» con Pekino e, secondo l'opinione di alcuni autorevoli osservatori alleati, anche con Mosca.

Gino Tomajuoli

E' iniziato il processo per la petroliera *Rose Mary*

Aden, 10 dicembre.

Si è aperto qui oggi, sotto la presidenza del giudice Campbell, il procedimento promosso dalla società inglese Anglo-Iranian nei confronti della petroliera «Rose-Mary», "fermata" mentre transitava con un carico di petrolio proveniente dall'Iran. La Corte dovrà decidere se è corretto l'assunto secondo cui il petrolio della «Rose-Mary» deve intendersi di proprietà inglese e passibile di sequestro, ancorchè sia stato acquistato (e pagato) in trattative dirette con i persiani. Responsabile della «Rose-Mary», che era al comando del capitano Jaffrati, è il conte italiano Della Zonca, direttore dell'Ente petrolifero Italia Meridionale. Rappresenta la proprietaria della nave (Compania de navegacion Teresita, Panama) il sig. Martinelli.

Il giudice ha riconosciuto, dopo le prime schermaglie, validità alla richiesta dell'accusa che il dibattito giudiziario parta dal quesito se fu o meno violato l'accordo tra l'Anglo-Iranian e l'Iran del 1933 per lo sfruttamento del petrolio persiano. Limitato a ciò, il dibattito sembrerebbe volgere a favore degli inglesi.

La difesa aveva viceversa affermato che la Corte di Aden non era competente a decidere sulla legalità d'un accordo «non avente validità internazionale nè validità ad Aden perchè qui non registrato». Le dichiarazioni della difesa, secondo cui gli acquirenti del petrolio iraniano avevano agito «in buona fede» acquistando dalla Persia, sono state respinte perchè l'accusa (l'acquisto ebbe luogo con trattative in Svizzera) ha dimostrato che i giornali svizzeri avevano pubblicato la diffida britannica all'acquisto di petrolio direttamente dalla Persia. Il processo proseguirà domani.

Una cerimonia solenne come un rito

Re Gustavo Adolfo consegna i premi Nobel per il 1952

Pubblico sceltissimo nella sala dei concerti - Il più giovane "laureato,,: l'americano Edward Miles Purcell - La nobile calvizie di Mauriac

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 10 dicembre.

Nella solenne «Sala dei concerti» di Stoccolma, Re Gustavo Adolfo di Svezia ha consegnato oggi i premi Nobel del 1952. Due professori americani, Felix Bloch e Miles Purcell hanno diviso il premio per la fisica; due scienziati britannici, Martin e Synge, quello per la chimica. Il premio per la medicina è stato assegnato ad uno scienziato che pur non essendo medico ha dato un contributo straordinario al progresso della medicina: l'americano Waksman, scopritore della streptomicina. Per ultimo François Mauriac ha ricevuto dalle mani del re il premio per la letteratura che, come gli altri, ammonta a circa 18 milioni di lire.



Consegna del premio allo scrittore francese Mauriac. (Tel.)

Questa cerimonia — durata come diceva il programma «105 minuti» — rappresenta il più grande avvenimento sociale annuale della capitale svedese e comincia sul far della notte, cioè alle 16,30. Si svolge in un grande salone da concerti di un grigio profondo che gli dà un'aria di cappella protestante.

A mano a mano che la platea si va riempiendo, con il consueto spettacolo dei gioielli e degli sparati con decorazioni, pare stia per approssimarsi la prima di un'opera lirica. Ma lentamente la scena cambia: sul palcoscenico vanno a prendere posto sulle poltrone scarlatte i membri delle accademie svedesi delle arti e delle scienze: professori fisici chimici astronomi medici matematici critici d'arte e letterari.

A mano a mano che l'intera sala si riempie fino all'ultimo dei duemila posti, ci si rende conto che si è capitati in mezzo a un mormorio di cortese formalità e di saluti accennati, uno straordinario schieramento di due mondi lontanissimi: in platea e nelle gallerie i grandi uomini pubblici, il Governo, i vescovi, i diplomatici, i capi dei partiti, gli uomini di affari, gli industriali e le belle e non tanto belle signore; sulla scena gli uomini di scienza, di Gabinetto, di penna o di aula.

La funzione di questa solenne cerimonia, del resto, è appunto di creare un collegamento tra questi due lontani mondi, separati oggi solo da pochi scalini e da una siepe di vasi fioriti. Accompagnata da squilli di trombe nordicamente rauche, arriva la famiglia reale svedese, dai volti ascetici e quasi religiosamente impassibili.

Dopo i reali, in segno d'onore, arrivano in sala i «laureati». Senza annunzi o preamboli la cerimonia comincia. E il presidente dell'Associazione Nobel ricorda che il creatore del premio usava dire «L'ignoranza divide gli uomini e la scienza li unisce»; e al suo discorsetto segue l'esecuzione — da parte di un'orchestra invisibile — di un pezzo intitolato: «Ingresso solenne dei premio Nobel». Ne è autore Hilding Rosemberg.

Il resto della cerimonia ha una formula fissa: un membro di una delle accademie svedesi si alza e propone il laureato che al termine del discorso viene invitato a ricevere il premio dalle mani del re. Spetta per primo a Felix Bloch, americano sulla quarantina, dai capelli neri che già tendono al grigio. Egli ha compiuto ricerche nel campo magnetico dei neutroni. (Un soggetto di tale specializzazione scientifica che anche col solo enunciarlo l'oratore perde l'attenzione del pubblico in generale e riscuote soltanto quello abituale degli accademici che gli stanno alle spalle). Eguale sorte avrebbe il prof. Edward Miles Purcell se egli non si rivelasse fra l'ammirata sorpresa generale un giovane esile dai capelli di stoppa e braccia lunghe e il volto soave di uno studentello cui dànno profonda serietà soltanto gli occhiali rotondi cerchiati d'oro. Questo giovane americano che sembra avere appena poco più di 30 anni trasmette alla sala la confortante sensazione che anche nel mondo moderno è possibile toccare alte cime in giovane età. La moglie, seduta in prima fila, anche lei con l'aria di studentessa universitaria, gli ammicca dolcemente.

Dopo i due scienziati britannici, anch'essi del resto relativamente giovani, è il turno del terzo americano, il prof. Waksman, scopritore della streptomicina, il medicamento che rappresenta forse il passo più importante nella storia della lotta contro la tubercolosi. Basso, con un volto austriaco, con le mani dietro la schiena e gli occhi vivi dietro gli occhiali spessi, egli conferma l'immagine popolare del tipico ricercatore di laboratorio.

François Mauriac, magro e nervoso sotto la nobile calvizie e il viso aguzzo, portava sulla marsina l'insegna di comandante della Legione d'Onore; e sotto la cravatta un'altra decorazione conferitagli da Leopoldo dei Belgi. Nella modestia del suo atteggiamento lo scrittore francese portava una magnifica nobiltà di civiltà intellettuale. Ascoltò con la cortese sordità di chi non comprende una sola parola il discorso di elogio che gli fu pronunciato — riconoscendo però con curiosità interessata un riferimento ad André Gide — e poi, come ciascun altro aveva fatto prima di lui, scese a ricevere dalle mani del Re la cartella e la scatoletta di cuoio che contengono la targa e l'assegno. La moglie e il figlio di Mauriac erano presenti alla cerimonia.

Dopo ognuna di queste premiazioni seguivano l'esecuzione di un brano musicale (e a Mauriac toccò un popolarissimo pezzo dell'*Arlesiana*) ed un discorso: tutto avveniva come un grande rito, con solennità e precisione, con cerimoniosità, ma anche con uno stile austero, tipico delle terre nordiche.

Riccardo Aragno

I quattro partiti concordano l'azione da seguire alla Camera

La chiusura generale non sarà chiesta prima di martedì - Animata riunione del gruppo parlamentare di maggioranza - Oggi verrà eletta la direzione d. c. - La lotta delle correnti

Roma, 10 dicembre.

Oggi è stata giornata di bilanci per i quattro partiti del centro democratico che, approfittando della momentanea quiete seguita alla tensione dei giorni scorsi, hanno voluto trarre le prime conclusioni sull'andamento della battaglia per la riforma elettorale.

La proposta di Corbino

Allo scopo si sono incontrati i rappresentanti dei quattro gruppi parlamentari, Bettiol per i democristiani, Vigorelli per i socialdemocratici, Colitto per i liberali, Amadeo per i repubblicani, ed hanno esaminato attentamente i vari aspetti della situazione. In sostanza l'attenzione è stata orientata su tre punti principali: vedere se nel corso del dibattito le opposizioni avevano portato elementi nuovi, tali da consigliare una revisione della linea di condotta seguita dai quattro partiti, valutare il comportamento dei rispettivi gruppi specialmente in sede di votazioni, definire la procedura cui attenersi nell'immediato futuro.

Per il primo punto si è convenuto, con legittima soddisfazione, che l'attacco della estrema sinistra, per quanto massiccio, non si è mai ad oggi scostato dalle argomentazioni già ripetutamente controbattute. La replica che Scelba ha dato ieri alle obbiezioni pregiudiziali è stata considerata esaurientissima e chiarificatrice su tutti i punti. L'unica posizione di una qualche novità emersa da tanta mole di discorsi è stata, forse, quella di Corbino che, tralasciando le variazioni sulla pretesa anticostituzionalità ed antidemocraticità della legge in questione, ha insistito sulla riduzione del premio di maggioranza.

Era una proposta suggestiva per i socialdemocratici che si sono battuti a lungo per questa riduzione, ed infatti Vigorelli ha tentato, sia pure blandamente, di richiamarvi l'attenzione dei colleghi. Ma Bettiol è stato pronto a ricordare che esiste ormai un accordo sull'entità del premio che non può essere riportato in causa. Il socialdemocratico non ha insistito e la questione è stata così chiusa.

Qualche battuta polemica è stata scambiata anche allorchè si è venuti a parlare dell'atteggiamento dei deputati del centro nella votazione di ieri. Il rappresentante democristiano ha lamentato l'assenza dei deputati della sinistra socialdemocratica, ma questa volta è toccato a Vigorelli di replicare ricordando la ventina di deputati di maggioranza che hanno votato a favore del «rinvio» proposto da Nenni. Meglio una assenza — ha fatto notare — che un voto contrario e coperto sotto l'anonimato. Non si è drammatizzato, comunque, nemmeno su questo punto e, in effetti, non ve n'era ragione: qualche sfasatura e qualche atteggiamento di indipendenza in una massa di circa quattrocento deputati sono inevitabili e sino a che non pongono in pericolo, come è in questo caso, l'orientamento della maggioranza possono essere guardati con occhio di comprensione.

(Gli otto parlamentari della sinistra del PSDI hanno però riconfermato, in una riunione tenutasi a Montecitorio, la loro avversione alla legge elettorale, tanto che per chiarire il loro pensiero interverranno nella discussione gli onorevoli Mondolfo, Zaccagnini e Calamandrei).

Più concreto ai fini della discussione parlamentare con il terzo argomento affrontato: la procedura da seguire per gli sviluppi della discussione stessa. Ci si è trovati facilmente d'accordo sulla proposta di chiedere la chiusura della discussione generale non prima di martedì, per dar modo al dibattito di svilupparsi senza «strozzature». Si sarebbe anche d'accordo di lasciare i parlamentari in riposo domenica prossima evitando così un'altra occasione di incidenti come quelli che si verificarono giovedì scorso. Tutto ciò, naturalmente, sempre che l'opposizione non tenti di ostacolare con mezzi illeciti la chiusura della discussione generale. Si è deciso inoltre di valersi di una facoltà concessa dal regolamento per fare alternare gli interventi dell'opposizione con quelli della maggioranza, senza tener conto dell'ordine degli iscritti a parlare. L'accorgimento darà una maggiore armonia al dibattito e solleverà i cronisti parlamentari costretti ad ascoltare blocchi di discorsi tutti bianchi, rossi o neri come porta il caso.

Proteste di Togni

Tuttavia domani mattina si avrà presso la presidenza della Camera una riunione dei capi dei gruppi parlamentari nel tentativo di trovare un accordo sulla discussione della legge elettorale. Inutile dire che con ogni probabilità quest'accordo rimarrà una pia illusione, dal momento che ogni qualsiasi intesa comporterebbe un compromesso che è, allo stato dei fatti, lontano dalle possibilità sia della maggioranza che dell'opposizione.

Un bilancio della discussione parlamentare è stato fatto anche, in separata sede, dal gruppo parlamentare democristiano. E questo è stato assai più vivace anche se concluso con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui si esprime l'apprezzamento «per la fermezza con cui è stata condotta la lotta» e si riafferma il proposito di condurre «nel più assoluto rispetto della norma parlamentare il dibattito sino all'approvazione della legge».

I deputati che nei giorni scorsi avevano manifestato la propria insoddisfazione per il modo in cui il direttivo del gruppo sta conducendo la lotta hanno colto questa occasione per sollecitare nuovamente ad una maggiore intransigenza, ad una maniera più «forte». Portavoce di questo orientamento è stato anche oggi, come già nella seduta di domenica scorsa, l'on. Togni, che proprio a quella seduta ed alla soluzione che in essa fu data al «caso Lizzadri» si è riferito per illustrare le sue insoddisfazioni ed il suo malcontento. «Occorre una coerenza che rifugga dalle tortuosità ed una decisione che escluda i ripensamenti», ha raccomandato l'ex-Ministro, che, a torto o a ragione, viene considerato come uno dei più autorevoli esponenti dell'indirizzo «geddiano» in seno al partito di maggioranza. E poi ancora, sempre riferendosi al caso Lizzadri: «Non è concepibile che si annulli un voto della Camera che stabilisce determinate sanzioni quasi ammettendo di aver sbagliato o scherzato».

Il conflitto interno

Le critiche di Togni hanno provocato proteste di Bettiol («Il direttivo ha bisogno che gli sia confermata o meno la fiducia»), una controreplica dello stesso Togni (che ha fatto capire sostanzialmente di voler evitare un aperto dissenso solo per non prestare il fianco alle speculazioni dell'opposizione) e vari altri interventi, tra i quali quelli di Bovetti e di Manzini. S'è concordato, infine, l'ordine del giorno succennato che basta, per il momento, a confermare la compattezza del gruppo «di fronte ai terzi», ma non elimina certamente un conflitto interno: un conflitto che con ogni probabilità va assai al di là della questione specifica in esame.

C'è stata d'altronde nella stessa giornata un'altra occasione per confrontare il peso delle correnti che si agitano all'interno della D. C. ed è stata offerta dall'elezione dei nuovi rappresentanti dei gruppi parlamentari nel Consiglio nazionale del partito. «Iniziativa Democratica» ha avuto partita vinta nel gruppo parlamentare dove è riuscita a far riconfermare i due vecchi rappresentanti ad essa favorevoli (con 102 voti l'on. Salizzoni, con 92 l'on. Colombo, mentre a Cappi, sul nome del quale concordavano anche i «piccioniani», sono andati 150 voti); nel gruppo dei senatori invece non è riuscita a impedire che fossero riconfermati i tre rappresentanti (Merlin, Bussa Lucarelli e Sacco) ritenuti favorevoli alla «vecchia guardia» di Piccioni.

Le votazioni odierne, sollecitate a quel che sembra dal centro-destra, hanno nuovamente inasprito, logicamente, i rapporti tra le due correnti rendendo difficile il raggiungimento dell'intesa per l'elezione della nuova Direzione che avverrà domani nella prima riunione del Consiglio nazionale.

e. f.

Sette anni di governo del Presidente De Gasperi

Gli auguri di Einaudi - Un'intervista alla radio e dichiarazioni: "Mai aprirò la strada ad uno Stato tirannico e totalitario,,

Roma, 10 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha indirizzato stamane al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Alcide De Gasperi, il seguente telegramma: «Mentre si compie il settimo anno della tua nobile fatica al servizio del Paese, desidero ti giungano, caro Presidente, insieme con le migliori felicitazioni, i miei più fervidi voti augurali».

Il Presidente del Consiglio è stato oggi intervistato da un cronista della radio, il quale gli ha chiesto quali siano i risultati di questa sua lunga esperienza di governo.

«Quello che posso dire d'aver imparato — ha affermato l'on. De Gasperi — è che la vita sociale è più complessa di quanto inizialmente si crede, che la relatività delle cose vi gioca una parte maggiore di quella che si prevede, che in un Paese come il nostro (e suppongo in molti altri) le opinioni e le valutazioni circa fini immediati e mezzi occorrenti mutano rapidamente.

«Che deve fare un uomo di governo? — ha proseguito il Presidente. — L'esperienza mi dice che in tutto ciò che è metodo, strumento o struttura, conviene essere duttili, comprensivi, pazienti, e che l'energia, l'inflessibilità deve essere riservata a tutto ciò che per una nazione è certezza e fondamento permanente. Gli organismi possono mutare, ma quello che non deve spegnersi mai è il lume della coscienza morale, la fiamma che alimenta la vita nazionale e la rende consapevole e libera. Qui è la lotta, qui bisogna battersi con tutte le forze».

Richiesto quali fossero le preoccupazioni ed i crucci più attuali, più vicini, più contingenti, il Presidente del Consiglio si è così espresso: «Anche nel sistema elettorale in discussione ciò che lo eleva e moralmente giustifica è che vuol essere uno strumento per organizzare la democrazia, per rendere consapevoli i democratici dei diversi partiti che la contingenza storica affida loro il compito di salvare il regime democratico con la libertà per tutti, uno strumento insomma che rende possibile e fruttuosa la loro libera colleganza. Come si può fantasticare di preparazione alla dittatura, quando il sistema ingaggia e unisce tutti i partiti democratici autonomi del resto e concorrenti fra loro onde assicurare la libertà?

«Quando faccio l'esame di coscienza su questi sette anni — ha concluso l'on De Gasperi — molte sono le ragioni che mi umiliano: i miei sforzi non furono sempre adeguati, ho certo commesso degli errori, e soprattutto si accreditano a me dei meriti che sono invece dei miei validi collaboratori, e più che ad ogni altro sono dovuti alle energie di lavoro e di fede del popolo italiano; ma ciò che mi pare grottesco è il sospetto che un uomo che ha combattuto, sofferto e operato sempre per la libertà, possa, dopo tanta e siffatta esperienza, aprire la via ad uno stato tirannico o totalitario. Questo no, mai, fin che sarò vivo e sarò in grado di dare o di eseguire un ordine e di levare la voce».

LA LEGGE DI RIFORMA ELETTORALE

Un'altra giornata tranquilla nella discussione a Montecitorio

Roma, 10 dicembre.

La discussione della legge elettorale è continuata oggi alla Camera in una giornata perfettamente calma. Qualche interruzione, qualche battibecco, subito sedato, ha increspato l'aula di quel tanto che si conviene ad un dibattito che oggi ha visto presenti non più di un centinaio di deputati.

Una voce monarchica

Giornata, in gran parte, di oratori minori. Ha incominciato il monarchico *Cuttitta*. Pungente, polemico, il deputato siciliano è partito da un assunto comune a molti altri oratori: questa legge è come la legge Acerbo che rafforzò artificiosamente il potere di Mussolini: del fascismo. Ma *Cuttitta*, che è andato a sfogliare le vecchie cronache parlamentari negli archivi della Camera, afferma che gli unici ad opporsi alla legge Acerbo furono i socialisti: i liberali furono infatti favorevoli, i popolari si astennero compiacentemente.... *(commenti al centro)*.

Serrata è la critica di *Cuttitta* all'azione di governo dei democristiani, «che non sono riusciti nemmeno a realizzare il fine principale promesso il 18 aprile: la costruzione di una diga contro il comunismo». L'oratore ha rivolto le ultime frecciate al partito di maggioranza parlando di «facili sistemi di propaganda elettorale attraverso vantaggi ai parroci, i fondi segreti del Ministero dell'Interno e l'azione delle Prefetture e delle Questure».

La prima voce democristiana nel dibattito è stata quella dell'on. *Poletto*, che ha subito definito il discorso di Cuttitta «il più infelice e fuori tema tra quelli finora pronunciati». Quindi è entrato nel merito della legge elettorale. Due innovazioni — ha detto — comporta il progetto in esame: premio di maggioranza e apparentamenti.

Circa il primo punto l'on. *Poletto* ha ribadito come il premio di maggioranza tragga origine e giustificazione dalla volontà di creare un Governo omogeneo e stabile e in quanto al sistema di apparentamento esso comporta una tattica difensiva ben diversa da quell'insidioso tipo di apparentamento realizzato dalle sinistre nel 1948.

L'on. *Poletto* ha poi svolto questo concetto: tre sono le forze politiche nel Paese ed ognuna delle tre esclude le altre due. L'alleanza della democrazia cristiana con i partiti minori è quindi l'unica che possa garantire un reggimento democratico delle sorti della nazione.

LACONI (P.C.I.) — Ma che farete se non supererete il 50 per cento?

POLETTO — Glielo dico subito: se non raggiungiamo il 50 per cento non sarà possibile governare per le ragioni che ho detto prima. Quindi si renderebbero necessarie nuove elezioni e in tal caso mi auguro che il corpo elettorale italiano, vista la minaccia, sappia a chi dare il suo voto.

MIEVILLE (M.S.I.) — Ma mi faccia il piacere!

POLETTO — In quanto a lei, le dirò che questa legge ci fa certi di una cosa: che mai e poi mai ci allearemo con la estrema destra.

MIEVILLE — Non ci teniamo affatto.

L'on. *Viola*, del gruppo misto, ha anch'egli criticato la legge. Egli ha detto che i partiti minori avrebbero subito la imposizione della democrazia cristiana a causa della loro congenita debolezza.

Cicerone e Sant'Ambrogio

Concetto Marchesi, umanista e deputato del P.C.I., in un breve intervento, ha incominciato con Fedro ed ha concluso con sant'Ambrogio. Per colpa dei democristiani — dice — la prima legislatura della Repubblica finisce nella palude. Ma le rane — secondo *Marchesi* — sono «bestioline ingenue di fronte ai democristiani». Le rane della favola chiesero a Giove un padrone, i democristiani ne hanno invece due: uno oltre Tevere, uno oltre Oceano. «Sconcia beffa al Parlamento» definisce l'oratore la legge e subito aggiunge: «La classe dirigente ha sempre voluto la prevalenza, ma prevalenza da ottenere sul campo vivo della lotta e non dall'imbroglio».

Poi *Marchesi* rievoca Napoleone, Catilina e Cicerone. «Cicerone socialdemocratico blandiva Catilina per dar la scalata al consolato. Non vi riuscì e dalla democrazia passò alla oligarchia, partito dei senatori e dei cavalieri. Per spuntarla in questo campo, per condurre acconciamente la campagna elettorale, il fratello Quinto Cicerone gli fornì un manualetto...».

Che diceva il libriccino? Diceva: «Bisogna dare la persuasione che i nostri sentimenti politici sono stati sempre quelli degli ottimati e non quelli popolari. Bisogna d'altra parte che il popolo confidi, in base ai tuoi discorsi (quelli di Cicerone), che non sarai contrario ai suoi interessi... e la tua campagna elettorale sia piena di pompa... e verso i tuoi compagni sii pronto a dire qualunque scelleratezza...».

Marchesi (volto, ironico, ai settori del centro) — Onorevoli colleghi, non avevate forse il 18 aprile questo manualetto a portata di mano?... *(Ilarità all'estrema sinistra)*.

Marchesi torna ad accostarsi alla legge chiamandola «legge da predoni in abito da società». Quindi conclude citando sant'Ambrogio, «mio venerato santo». Ricorda di sant'Ambrogio un sermone, ispirato a quello biblico del *Libro dei Re*: «Quale ricco non brama cose altrui, chi s'accontenta di quello che possiede?...» ecc. Il sermone serve a *Marchesi* per tacciare d'ingordigia i democristiani, e sant'Ambrogio infine gli serve per questa preghiera, salutata da risa e da applausi comunisti: «Sant'Ambrogio benedetto, fa' in modo che il motto scritto in testa all'*Osservatore Romano* «non praevalebunt» divenga realtà... e, poichè si parla di porte dell'inferno, fa' in modo che queste porte si spostino dai nostri banchi verso quelli della maggioranza...».

Ha concluso la seduta odierna il monarchico *Sciaudone* affermando che la legge in discussione dimostra la smodata cupidigia della maggioranza.

Domani seduta alle 16.

CRONACA CITTADINA

Discussioni del pubblico sulle modifiche tranviarie

Non sopprimere la linea 2 - Il capolinea dell'autobus A Variare il percorso del "C" - La questione del 20 sbarrato

I progetti di varianti delle linee tranviarie hanno suscitato — com'era prevedibile — numerose proteste. Basta spostare una linea di 100 metri e sopprimere una fermata perchè chi abita nelle vicinanze si ritenga in dovere di indignarsi; e stavolta a indignarsi sono in parecchi poichè di linee se ne vogliono spostare, rimaneggiare, sostituire molte, e tutte importanti. Sottovalutare le proteste, allora? Non diremmo: a parte i troppo facili e comprensibili risentimenti di stretta natura personale, esistono pure i giudizi di coloro che parlano a ragion veduta, per l'interesse di una intera zona, di certi collegamenti con il centro, di certi quartieri della periferia. Molti lettori ci hanno scritto in questo senso, e fra le varie opinioni sceglieremo appunto quelle che più ci sembrano sensate, e rispondenti a reali necessità. Spetterà poi ai tecnici dell'A.T.M. vagliarle accuratamente e modificare in base ad esse — ove lo si ritenga opportuno — quei progetti di riforma del servizio tranviario che dovrebbero divenire esecutivi in primavera.

Per esempio, vediamo il problema della soppressione della linea n. 2. I commercianti di via Consolata, naturalmente, protestano: «e i nostri affari? Dobbiamo andare in malora? Chi passerà più da queste parti se non ci sarà il tram?» Ma oltre ai commercianti di quella zona, ci sono molti che considerano eccessiva la soppressione. Tutta la gente che abita in via Cigna (e che si troverà servita — dopo la soppressione — dal solo 9) e che deve recarsi in corso Regina, via Garibaldi, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio, tutti gli studenti che frequentano le varie scuole medie situate intorno alla Camera del lavoro che dovranno fare? Fare lunghissimi tratti a piedi? Ci si chiede, insomma, se la soppressione del 2 è davvero necessaria, o se non converrebbe piuttosto limitarne il percorso a Porta Nuova, eliminando la «coda» attraverso il Valentino sino alle Molinette. In tal modo forse, si ovvierebbe anche al passivo finanziario della linea.

Altra questione controversa è lo spostamento della linea automobilistica A. Perchè — si è chiesto un lettore, che riferisce l'opinione di molti abitanti della zona — stabilire il capolinea in piazza Marmolada angolo corso Rosselli e lasciare così priva di comunicazioni con il centro tutto il tratto compreso fra la piazza suddetta e piazza Robilant? Questa zona gravitante intorno a corso Racconigi si va sempre più popolando, sempre nuove case vi sorgono. Piuttosto, sarebbe necessario — propone il nostro lettore — spostare il capolinea in avanti e non indietro; e portarlo sino all'incrocio di corso Racconigi con via Malta, dove esisteva il capolinea del filobus 1 di anteguerra.

Una soppressione che rischia di essere ancora più criticata di quella del 2, è quella del 20 sbarrato. Sopprimendolo si priva il centro di un collegamento comodo e diretto con l'ospedale «Maria Adelaide» e con il Cimitero; e si ricordi che l'ospedale in questi ultimi tempi ha assunto un grande sviluppo ed ha aperto anche una sezione di pronto soccorso. La nuova linea 1 tranviaria seguirà un percorso completamente diverso e non potrà quindi soddisfare alle stesse esigenze. C'è quindi da supporre che le proteste in questo campo aumenteranno.

La linea 9 torna in discussione per un'altra proposta. Si vorrebbe — dicono molti funzionari e impiegati della dogana — spostare il capolinea dallo Stadio comunale alla piazzetta antistante alla Dogana (all'inizio di corso Sebastopoli) o addirittura ai mercati nuovi. Gli abitanti della Crocetta e zona intorno all'ex-stadium propongono che la linea automobilistica C (ora in via di completo rimaneggiamento) percorra il corso Re Umberto o corso Galileo Ferraris: in tal modo si ridarebbe alla zona una comunicazione diretta con il centro. Da un'altra parte, infine, si propone di istituire — accanto all'attuale linea — un filobus 54 sbarrato, che parta sempre dal Campidoglio e che devii, invece che per il Lingotto per Mirafiori. Tutto questo, sempre che la faccenda non danneggi il già sacrificato filobus 52, che da S. Paolo conduce all'Aeritalia. Da quando funziona il 54, la vecchia linea filoviaria — così ci scrivono alcuni utenti — ha avuto in dotazione vetture traballanti che ogni poco sono ferme per guasti. Un percorso che di solito si compie in 10-15 minuti, oggi a causa dei guasti a ripetizione può essere compiuto — fortuna aiutando — in una ventina di minuti. Perciò migliorare il nuovo, si capisce, ma non trascurare il vecchio.

Il traffico paralizzato dalla fittissima nebbia

In questi giorni si è molto parlato della nebbia di Londra: una cosa eccezionale e paurosa, che ha paralizzato il traffico, ha arrestato la vita stessa della città. C'era di che consolarsi, leggendo sui giornali le disavventure dei londinesi e facendo il confronto con il nostro blando, ma in fondo non terribile inverno.

Eccoci serviti, adesso. Il nebbione è sceso dal Nord, si è avvicinato a noi, ci è piombato addosso mentre ancora stavamo divertendoci, un poco increduli, alle storielle di lassù. La periferia di Torino, ieri sera, era immersa nell'oscurità più cupa: non servivano i fanali, non serviva l'illuminazione stradale, non serviva nulla. Il muro della nebbia era impenetrabile. Veicoli a passo d'uomo, passanti che parevano fantasmi.

Tocca a noi, ora. Le previsioni annunciano altra nebbia per oggi, e non ci sarà vento per spazzarla. Mai come ora abbiamo sperato nella inveterata capacità di sbagliare che hanno le previsioni meteorologiche.

Un giovane operaio ed un professionista perdono la vita in incidenti stradali

Il primo è sventuratamente caduto mentre cercava di salire sul tram in corso Palermo; il secondo è stato investito da un autotreno

E' tragicamente morto ieri sera, verso le 19, in seguito ad una gravissima imprudenza, l'operaio Luigi Caroti di Francesco, di 28 anni, residente a Racconigi in via Madonna delle Grazie 4. Uscito dallo stabilimento dove lavorava, il Caroti raggiungeva la fermata del tram della diciottesima linea, sita dinanzi al n. 128 di corso Palermo. Aveva timore di non giungere in tempo a Porta Nuova per salire sul treno di Cuneo e non appena sopraggiungeva una vettura faceva cenno perchè fermasse.

Invece il manovratore, forse perchè non aveva scorto il passeggero a causa della nebbia oppure perchè era in ritardo sull'orario della corsa, proseguiva senza nemmeno rallentare. Si trattava di un tram di vecchio tipo con rimorchio. Il Caroti, un giovanotto svelto e deciso, faceva una breve rincorsa e poi si aggrappava alla maniglia del rimorchio tentando di salire. La sua imprudenza doveva purtroppo risultare fatale: perso l'equilibrio, il Caroti veniva sbattuto contro una fiancata del tram, abbandonava la presa e precipitava a terra con violenza.

Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, veniva ricoverato in condizioni disperate, tanto che due ore dopo decedeva.

— Un incidente mortale è avvenuto alle 14,30 di ieri nei pressi di Fabbrichetta, lungo la strada Torino-Casale. A quell'ora, il furgoncino TO 113633, guidato dal geometra Luigi Aghemo, di 28 anni, nato a Torino e residente a Moncalvo, procedeva a velocità limitata a causa del terreno scivoloso per la forte nebbia. Ad un tratto davanti al furgoncino compariva l'autotreno TO 73247 pilotato dal 55enne Battista Cattaneo, abitante nella nostra città. Per cause ancora imprecisate, l'Aghemo frenava bruscamente; il suo automezzo compiva un giro su se stesso e veniva investito dall'autotreno nella parte posteriore.

I due camionisti soccorrevano prontamente l'Aghemo che presentava qualche leggera ferita alla fronte ed in altre parti del corpo. Il ferito pregava di essere trasportato all'ospedale di Moncalvo. Fermata una macchina, questa si dirigeva appunto alla località designata. Durante il tragitto, le condizioni del ferito si aggravavano ed il pilota della vettura decideva di fermarsi ad Odalengo Grande dove veniva prontamente chiamato il medico condotto. Nonostante le cure prodigategli, l'Aghemo moriva quasi subito.

La vicenda di Angela Cesira

Il primo incontro tra il padre e la figlia

La vicenda del professore pugliese e della giovane Angela Cesira si sta rapidamente avviando alla conclusione. Ieri l'insegnante è tornato a Torino, che aveva lasciato venerdì sera dopo essere venuto alla redazione del nostro giornale per invocare la pubblicazione del suo appello: gesto che torna ad onore di quest'uomo il quale, benchè a distanza di tempo ha sentito il bisogno di cercare la figlia che non aveva mai conosciuto.

Ieri egli si trovava sul lago di Como e da «La Stampa» ha appreso che la giovane viveva a Torino con la madre, in un alloggio di via Arsenale 10 e che trascorreva ore di angoscia aspettando di abbracciarlo. Nel tardo pomeriggio R. S. è giunto a Porta Nuova e subito ha avuto un incontro con Angela Cesira. Non entriamo in particolari sul colloquio, poichè si tratta comprensibilmente di cose intime e riservate. In ogni modo non è stato che un primo approccio: oggi la giovane rivedrà il professore. Forse tra poche ore la sua romanzesca vicenda troverà una sua commovente soluzione.

Siamo lieti di aver collaborato alla felice conclusione della storia di Angela Cesira. E saremo ancor più lieti quando apprenderemo che la ragazza, trovato finalmente il padre, incomincerà una nuova, serena esistenza.

Al Cimitero, nella tomba di famiglia, si uccide con un colpo di rivoltella

Ha voluto raggiungere la moglie morta lo scorso anno - Due donne, passando il giorno seguente davanti alla Cappella, scorgono il corpo del suicida steso a terra

Un tragico, lugubre episodio è accaduto ieri al Cimitero. Il cadavere di un suicida, che si è tolta la vita sparandosi un colpo di pistola, è stato ritrovato in una tomba di famiglia.

Erano le 16 e una nebbia abbastanza fitta alterava all'interno del Camposanto i contorni dei cipressi e dei monumenti funerari. Due donne che si erano recate presso il tumulo di un congiunto stavano ormai uscendo quando — a un centinaio di metri dalla cancellata di via Catania — scorgevano, attraverso i vetri di una tomba di famiglia, un cappotto appeso all'interno, sulla maniglia della porta. Esse si avvicinavano e, nonostante la vetrata fosse spessa ed opaca, intravvedevano una massa scura. Immediatamente, in preda a viva emozione, accorrevano a dare l'allarme ad un vigile urbano il quale a sua volta telefonava al commissariato di P. S. Vanchiglia. Un brigadiere e due agenti si portavano sul posto e qui, con una leva di ferro, forzavano la porta della tomba. Sul pavimento giaceva riverso un uomo che ancora impugnava una pistola a tamburo calibro 9. Un rivoletto di sangue che si dipartiva dalla tempia destra, era raggrumato. Il cadavere appariva irrigidito. La morte doveva essere giunta ormai da parecchie ore.

L'accaduto veniva quindi segnalato alla guardia medica municipale e alla magistratura perchè fossero disposti gli accertamenti di rito.

Il medico, dopo un primo sommario esame, stabiliva che il suicidio era avvenuto circa ventiquattr'ore prima. Questa constatazione veniva poco dopo confermata dalle indagini. Attraverso i documenti ritrovati in tasca al cadavere, si identificava il suicida per l'avv. Edoardo Sarti fu Giuseppe, di 73 anni, già abitante in via Cibrario 32, e attualmente ospite d'un albergo centrale: l'albergo dove — come i lettori ricorderanno — circa due anni or sono si uccise lo scrittore Cesare Pavese.

La tomba nella quale l'avvocato si è sparato era la sua stessa tomba di famiglia: essa infatti è intestata con lettere di bronzo alle famiglie Sarti e Gatti.

Tra i documenti, nel portafogli dello sventurato, vi era un biglietto nel quale si diceva semplicemente: «Mi uccido in seguito a gravi dispiaceri e ad un dissesto finanziario». Il biglietto porta la data del 9 dicembre. Successivi interrogatori condotti dalla polizia tra il personale del Cimitero, consentivano un'altra constatazione. Martedì verso le 16 del pomeriggio, un uomo — riconosciuto poi da un giardiniere per l'avv. Sarti — era entrato nel Camposanto e si era diretto verso la tomba delle famiglie Sarti e Gatti. Qui si era rinchiuso all'interno, ma nessuno vi aveva fatto caso poichè molte persone sono solite entrare nei sepolcreti per meglio raccogliersi in preghiera.

Il suicida, agendo con fredda determinazione, appendeva il cappotto alla maniglia della porta (forse per mascherarsi agli occhi di eventuali passanti), estraeva la arma e si sparava. Nessuno udì il colpo e per ventiquattro ore il cadavere rimase steso sul pavimento.

Che il drammatico gesto sia avvenuto martedì resta provato, oltre che dagli elementi sopra esposti, dal fatto che in tasca all'avvocato Sarti vi era una copia de «La Stampa» che porta appunto la data del 9 dicembre.

Un lontano parente rintracciato dalla polizia dichiarava che il povero vecchio era solo, senza figli, senza intimi congiunti. La sua fortuna finanziaria, un tempo vistosa, aveva effettivamente subìto un rovescio. Ma il vero, profondo movente del disperato gesto va ricercato nella morte della moglie avvenuta un anno fa. Da quel giorno l'avv. Sarti aveva condotto un'esistenza sconsolata, senza una luce di gioia. Questo sconforto doveva spingerlo a togliersi la vita in circostanze d'allucinante drammaticità.

Condannata per falso e truffa la donna che cambiò nome

Era la fidanzata del giovane Lionello Omegna morto in circostanze misteriose

E' comparsa ieri dinanzi ai giudici della sezione VIII (pres. Ricca Barberis, P. M. Caccia) l'imputata Lora Bignardi da Carpi, di anni 21, la cui vicenda è legata ad un tragico episodio che suscitò vasta eco nello scorso anno. La Bignardi, tuttora detenuta, era stata fidanzata di quel giovane Lionello Omegna, che morì tragicamente sulla Stura a Lanzo Torinese, non si sa ancora bene se per suicidio, disgrazia, o per delitto.

L'Omegna conviveva con questa ragazza che si presentava per Franca Rondelli. Con tale nome, che da vari anni usava, essa fu dalla polizia e dai magistrali interrogata durante l'inchiesta.

La vera Franca Rondelli residente a Modena, aveva però denunciato il furto della propria carta d'identità. Fu facile alla Questura di Modena accertare che la Bignardi era stata ospite della Rondelli e che le aveva sottratto la carta d'identità. Fermata a Rocca di Papa dai Carabinieri e contestatole il reato, la Bignardi finì col confessare. Vennero allora a galla altre malefatte: la Bignardi aveva falsificato due cambiali, una per 200 mila lire e l'altra per 50 mila lire, con la firma di avallo di Omegna Serafina, sorella del Lionello, presentandole per lo sconto alla Cassa di Risparmio di Torino. Con tale falso essa trasse in inganno i funzionari della Cassa di Risparmio di Torino, carpendo l'importo delle due cambiali e cioè 250.000 lire.

Comparsa dinanzi al Tribunale, difesa dall'avv. Bedarida, la Bignardi — che è un tipo avvenente e nello stesso tempo disinvolta ed abile — ha cercato di giustificarsi asserendo che aveva rubato la carta d'identità della Rondelli per costruirsi, con le nuove generalità, una nuova esistenza, avendo già subìto tre condanne per furto e truffa. I testi hanno però messo in luce che la Bignardi aveva raccontato anche a loro un sacco di storie. Il P. M., illustrata la personalità della Bignardi e l'ambiente in cui ha vissuto ne ha chiesto la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale, sentita l'arringa dell'avv. Bedarida, ha condannato la Bignardi ad un anno e 11 mesi di reclusione e lire 24 mila di multa.

Interrogazione al Sindaco sulla questione del Politecnico

I consiglieri comunali prof. Emanuela Savio e ing. Emilio Ponzano hanno presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «Ci permettiamo di interrogare il signor Sindaco per sapere se, a conoscenza della delicata situazione verificatasi nel Politecnico di Torino con l'agitazione degli studenti per la mancata concessione della Sessione di esami di febbraio, non intenda — pur non entrando nel merito alle decisioni di spettanza al Senato Accademico — farsi interprete della necessità di un giusto accordo che ponga fine ad uno stato di disagio che va a detrimento della situazione scolastica torinese nuocendo di riflesso al prestigio che il Politecnico detiene nell'ambiente tecnico-economico della città e della Regione».

Chiusi oggi e domani gli uffici finanziari

Il comitato di coordinamento dei dipendenti da uffici finanziari dello Stato ha confermato l'ordine di sciopero nazionale per le intere giornata di oggi e di domani. In particolare, sia il sindacato autonomo che quello aderente alla Cisl hanno specificato che si asterrà contemporaneamente dal lavoro anche il personale delle dogane compreso quello addetto ai valichi di frontiera.

— Per un esame della situazione sindacale, la Cisl ha convocato per sabato tutti i suoi dirigenti, membri di C. I., attivisti ecc. Fin d'ora però il suo sindacato autoferrotranvieri, nell'annunciare di aver ottenuto per oggi un incontro al Ministero del Lavoro, invita gli associati a soprassedere al preannunciato sciopero nazionale di venerdì.

— I dipendenti della Nebiolo hanno proseguito ieri lo sciopero totale per impedire la chiusura dei due stabilimenti di Rivoli e Regina Margherita. Gli scioperanti han cercato di raggiungere via Bologna, sede della direzione, ma — secondo la C. d. L. — sono stati bloccati fuori della fabbrica da forze di polizia.

All'Unione cattolica del Vangelo Padre Enrico di Rovasenda parlerà questa sera alle ore 21 nella sede di via Lagrange 20 sul tema «Il Vangelo del santo Natale».

L'«Associazione nazionale indipendente mutilati e invalidi del lavoro» si è costituita in Torino con sede in via Mercantini 5.

Minaccia con la pistola la moglie che col figlio vuole abbandonare la casa

I mobili erano già nel cortile - Arriva la Celere - L'uomo dopo una visita medica è inviato all'ospedale psichiatrico

Da alcuni anni i rapporti fra due coniugi abitanti in via Maria Vittoria, un pianista di 28 anni e sua moglie di 25, erano divenuti veramente impossibili: l'uomo era sempre d'umor nero e scattava per un nonnulla e molto spesso, incurante della presenza del figlio di quattordici anni, percuoteva brutalmente la moglie. Sei mesi or sono, stanca dei continui maltrattamenti, la povera donna aveva presentato un esposto al commissariato Castello: i funzionari avevano chiamato il commesso viaggiatore e l'avevano severamente diffidato.

Ma la cosa non era servita ad altro che ad inasprire ulteriormente la situazione. L'uomo aveva ripreso subito i suoi metodi brutali e non passava giorno senza che la moglie non si buscasse pugni o schiaffi. Così l'infelice pensava di farla finita, abbandonando il marito e andandosene ad abitare al suo paese natio, con il ragazzo. Con l'aiuto dei parenti riteneva di poter ricominciare una nuova vita, almeno più tranquilla.

Ieri mattina essa aspettava che il marito fosse uscito per recarsi al lavoro, poi trasportava la sua roba — mobili, abiti, valigie e masserizie — in cortile, in attesa del carro d'una ditta di trasporti. La donna contava di andare a prendere il figlio a scuola e poi, con lui, partire subito alla volta di Ivrea. Ma non immaginava che il marito, invece che a mezzogiorno, sarebbe tornato alle dieci e un quarto. Infatti l'uomo compariva proprio mentre la moglie aveva terminato d'accumular roba in cortile: le chiedeva le sue intenzioni, le apprendeva sgranando gli occhi e arrossendo violentemente, poi, ad un tratto, esplodeva in urla così terribili che tutti gli inquilini, spaventati, s'affacciavano sui ballatoi. La spaventosa lite veniva d'improvviso troncata dal marito che gridava:

— Adesso ti darò io la risposta che meriti! Tu vuoi andare ad Ivrea? Partirai per un viaggio molto più lungo! Un viaggio senza ritorno!

Pareva una spacconata, ma dopo qualche minuto il pianista, salito in casa, ne discendeva brandendo una grossa pistola che puntava contro la moglie. E sbraitava:

— E' finita! Ora t'ammazzo!

Avveniva un fuggi-fuggi generale e la moglie, semi-svenuta dalla paura, si ricoverava presso alcuni vicini. Tutti sprangavano le porte. E il commesso viaggiatore seguitava a correre per il cortile, vociando e imprecando e minacciando di compiere stragi.

Qualcuno telefonava alla Celere e un equipaggio si portava sollecitamente sul posto. Gli agenti disarmavano l'energumeno e constatavano immediatamente che la pistola era scarica. Lo traducevano in commissariato. Ma il funzionario non riusciva, durante l'interrogatorio, a cavargli risposte sensate. Nemmeno l'annuncio che sarebbe stato deferito al tribunale per minacce a mano armata e detenzione abusiva di arma lo interessava. Il commesso viaggiatore seguitava a parlare a vanvera, furiosamente, senza nesso logico. Ad un certo momento il funzionario si vedeva costretto a chiamare il medico municipale che visitava attentamente l'uomo e lo riconosceva in preda a forte esaltazione mentale. In serata, con autobarella, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Collegno ove i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione.

Tanto il debitore quanto il creditore sono stati condannati dal Tribunale

Creditore e debitore sono stati condannati ieri dal Tribunale. Il fatto che ha coinvolto entrambi per la seconda volta davanti ai giudici accadde il 1° ottobre dello scorso anno. Quella mattina il comm. Pietro Manfredini telefonava alla polizia chiedendo aiuto perchè certo Alberto Schiavon si era appostato davanti alla sua abitazione, in via Gioberti 5, deciso ad ucciderlo se non gli pagava i debiti. Agenti del Commissariato di P. S. accorrevano ed invitavano entrambi alla sede della polizia. Lo Schiavon era inviperito ed urlava minacce. Egli aveva venduto al Manfredini una partita di orologi ricevendo in pagamento un milione e 300 mila lire in assegni a vuoto. La polizia, con indagini successive, stabiliva che il Manfredini aveva emesso assegni senza consistenza anche per acquistare tessuti.

Ieri — sentiti il P. M. e l'avv. G. Obert, di parte civile, ed i difensori Dagasso e Mossotti — il Tribunale ha confermato la sentenza con cui il Pretore aveva condannato il Manfredini a 16 mesi di reclusione. Lo Schiavon se l'era invece cavata con 8 mila lire di multa.

Il conte Giordano colpito da malore

Da un grave malore è stato colpito ieri sera il noto industriale del ramo tessile e presidente dell'Ente Nazionale della Moda, conte Filippo Alberto Giordano delle Lanze.

Alle 18,45 circa il conte, terminata una lunga seduta presso il palazzo di Torino-Esposizioni, usciva in corso Massimo d'Azeglio e si apprestava a salire sulla sua macchina, quando veniva colto da malore e si accasciava al suolo. Alle Molinette dove fu subito portato i sanitari gli hanno riscontrato un attacco cardiaco e si sono riservati la prognosi.

Per il «Natale dei poveri»

Saranno proiettati domenica mattina alle 11, al Cinema Lux, per concessione della Lux Film e della G.I.A.C., quattro documentari di Silvio Giacotto: «La Mole Antonelliana», «Miracolo a Torino», «Treno Verde a Lourdes» e «Superga». Lo spettacolo sarà a totale beneficio del «Natale dei poveri» organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina.

Ha ucciso la fidanzata perchè da essa respinto

L'omicida di Asti stamane in Assise di Appello

L'operaio Pietro Damasio, di 36 anni, che la sera del 27 ottobre dello scorso anno uccise la sua amante Rosetta Lucchini, di 22 anni, perchè da lei respinto, compare stamane davanti ai giudici della Corte di Assise d'Appello. Egli, com'è noto, era già stato condannato nel marzo scorso dai giudici popolari di Asti alla pena di 11 anni e 1 mese di reclusione, avendogli quella Corte concesso la diminuente della provocazione e le attenuanti generiche. Contro questa sentenza il P. M. aveva ricorso ritenendola mite: in particolare il magistrato sosteneva che non poteva essere disconosciuta la premeditazione del delitto. Naturalmente si appellava anche il difensore del condannato, avv. Dosi, di Asti, il quale presentava istanza per la concessione al suo cliente del riconoscimento della semi-infermità mentale.

Il delitto, che suscitò grande impressione, venne commesso nella piazzetta dei Varroni. Il Damasio aveva conosciuto la ragazza nell'estate del 1940 al Cinema Alfieri. All'amore da lui dimostrato, lei aveva subito corrisposto e la loro relazione divenne intima. Ma l'idillio fu offuscato dalle pressioni fatte dalla madre della Lucchini che non voleva assolutamente che la figlia sposasse il Damasio, operaio in una ferriera, e dalla comparsa di un rivale. Essi pertanto si separavano dopo un non breve periodo di continui litigi.

Il Damasio, però, non cessava di pensare a Rosetta Lucchini ed era addirittura ossessionato dal pensiero di averla perduta per sempre. La mattina del 27 ottobre egli la incontrò in piazza del Duomo: al suo saluto la ragazza rispose con parole poco gentili. Il Damasio andò a cercarla alla sera e la invitò a tornare a lui; ma la ragazza lo respinse nuovamente. Egli allora cacciò la mano in tasca, estrasse la rivoltella, le esplose contro tre colpi quindi, inforcata la bicicletta, fuggì. Fu poi arrestato in Liguria al Santuario di Montallegro.

Muore in solitudine avvelenata dal gas

Il Commissariato Madonna di Campagna ieri, alle 16, veniva informato che la cinquantaduenne Maria Ruggero, che abitava sola in un alloggio di via Chiesa della Salute 32, da parecchie ore non dava segni di vita. Alcuni agenti giungevano sul posto e sfondavano la porta dell'appartamento. La Ruggero era ritrovata cadavere su di un divano. L'ambiente era saturo di gas: i rubinetti del fornello erano aperti. Si tratta sicuramente di disgrazia.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,15: Complessi caratteristici - 11,30: Musica operistica - 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 16,45: Orchestre - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra d'archi - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Concerto - 13: Orchestra d'archi - 13,30: Palcoscenico girevole - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Poltrona di prima fila - 14,45: Voci in armonia - 15,15: Canta R. Salvini - 16,15: Otto strumenti - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Jazz - 19: Canzoni - 19,15: Questa è democrazia (di Mario Ferrara) - 19,30: La rosa dei venti - 20,35: Voci da Culver City - 21: Uscita al lavoro - 22: La giuria - 22,30: Concerto del baritono C. Tagliabue - 23: Questo strano mondo

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21,10: Per i settant'anni di I. Strawinsky - 22,30: Luigi XV.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 2; minima — 4; media + 0,8. Umidità 100 %. Pressione 744,7. Cielo invisibile per nebbia. Vento calmo. - **Previsioni:** cielo sereno. Visibilità localmente ridotta per nebbia. Venti deboli.

ECHI DI CRONACA

ATTENZIONE: La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT di Sibona*, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate *CAIT di Sibona, via Basilica 5, Torino, p. 1°.*

IN OGNI CASA c'è almeno una camera acquistata presso il *Mobilificio S. Domenico*, eppure continuano le richieste e l'assortimento di mobili imponente in ogni stile ci consente di soddisfare tutti. Vendita anche a rate. *Via San Domenico 5 ang. via Milano.*

TAPPEZZIERI! DECORATORI! Economizzerete circa il 20% di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario *«Gaffino»*, confezione inglese cm. 56 di largh. in rolli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Ballero, via Garibaldi 15,* telefono 49-209; *via Cavour ang. via Gobetti 7,* telef. 43-618.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

COSTANTINO *Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161, telefono 51-961.* Massaggi, depilazioni, Parrucchiere per signora.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizza. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

PER LE FESTE, non dimenticate di visitare *«Edera Mobili»,* *via Carlo Alberto 3, ang. via Po.* Troverete ai migliori prezzi ed a lunghe rateazioni quanto Vi occorre per l'arredamento della casa.

MOBILI TRIVERO vasto assortimento barocco e Moderno. *Via Bogino 11.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili, Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASABELLA MOBILI, Vasta esposizione, Rateaz. Sconti, mobili usati *c. Garibaldi 4, t. 521-197.*

STATO CIVILE

Bonaccorso Teresa ved. Borello, a. 77, via Lessona 24; Oreglia Giuseppe fu Giovanni, a. 76, v. Cernaia 40; Rosso Giovanna ved. Daffara, a. 71, c. Napoli 14; Nebbia Maria ved. Biondi, a. 63, v. Bellezia 13; Bellavena Antonio fu Luigi, a. 66, v. dei Mille 48; Levi rav. Emilio fu Giuseppe, a. 88, v. Mazzini 12; Trevisani Malvina ved. Crielli, a. 77, c. Vercelli 138; Calosi Maria ved. Gonella, a. 80, c. Duca degli Abruzzi 17; Sina Savino fu G. Battista, a. 72, c. Napoli 16; Boccignone Gregorio fu Pietro, a. 70, c. Tazzoli 114; Sartorio Paola fu G. Battista, a. 86, v. Ormea 58; Lattes Clorinda ved. Falco, a. 67, Casa Rip. Vecch. Israel.; Bella Luigi fu Nicolò, a. 64, San Giovanni; Fassio Secondo fu Secondo, a. 74, Molinette; Anardi Pietro fu Giuseppe, a. 54, Sanat. S. Luigi; Tallone Giuseppe di Filippo, a. 44, Sanat. S. Luigi; Perino Vincenzo di Zaccaria, a. 28, Molinette; Moraco Teresa m. Bianchi, a. 67, Molinette; Taglietti Giovanni, a. 56, Molinette; Petrino Teresa ved. Turbia, a. 85, Ist. Rip. Vecchiaia; Uliiono Francesca ved. Calvini, a. 75, Ist. Rip. Vecchiaia; Donna Maria ved. Donna, a. 83, Ist. Rip. Vecchiaia; Gay Orsola ved. Ponte, a. 72, Cottolengo; Scursatore Carlo fu Giovanni, a. 76, Mauriziano; Allera Virginia ved. Gambino, a. 81, S. Vito; Lisa Paola fu Domenico, a. 41, Molinette; Croce Clementina fu Tommaso, a. 52, Ist. Figlie Carità; Maggiora Rosa ved. Villata, a. 73, Policlinico; Caravello Leonida fu Paolo, a. 42, Sanat. S. Luigi; Borgese Angelo fu Emilio, a. 57, Sanat. S. Luigi; Zara Maria fu Salvatore, a. 72, Cottolengo; Lazzaroni Mario fu Albino, a. 17, Cottolengo; Giulianelli Zelmira in Carrera, a. 72, Cottolengo; Zunino Maurizio di Pietro, mesi 2, Inf. Reg. Margherita.

Morti: 34 - Nati 25.

SPETTACOLI

Carignano. — Questa sera la compagnia Renzo Ricci - Eva Magni riprenderà una delle più note commedie di Roberto Bracco «Il piccolo santo». Domani uno spettacolo vivamente atteso, che per la prima volta viene presentato in Italia: «Addio, mr. Harris» di T. Rattigan e «Breve incontro» di N. Coward.

Quattro documentari saranno proiettati domenica alle 11, al Lux — per gentile concessione della Lux Film e della G.I.A.C. — a totale beneficio del Natale dei poveri. Si tratta di «La Mole Antonelliana», «Miracolo a Torino», «Treno verde a Lourdes», e «Superga» di Silvio Giacotto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21 Rivista di Wanda Osiris «Baraonda».
Carignano: ore 21,15 Comp. Renzo Ricci-Eva Magni «Il piccolo santo» di R. Bracco.
Il Teatro (v. Sacchi 66) ore 21,15 «La casta Susanna».
Metropolitana ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittore Eso Peluzzi.
Galleria Martina S. Federico 41 Mostra pittore Ambrogio Vismara.
Ist. Oftidani Verdi 25 ore 18 conf. Dantesca «Inf. 13°-14°» G. Negri.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costella.
Augustea 17 e 21 Orsatti-Aurora.
Castellino 17-21 Orch. Donadio.
Gaudio 16,30 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gian Stellari-Chiry
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra
Melody Bogino 17: 21 ser. premi Or. Barbini c. Tardivo. Ingr. om.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470. 21 Orch. Allegri-Balocco-Cancasa, c. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden 16,30 e 21 Orc. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

Piscina Coperta Stadio 16,30 23.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Giovedì del tifoso. Estraz. biglietti ingresso per la partita di calcio

EL TROCADERO *Il distinto Ritrovo* Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE 17 e 21: l'Orchestra Buscaglione attrae nel locale di moda.

ALLA SERENELLA Grandiosa serata del tifoso con sorteggio biglietti partita calcio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gengis Khan» M. Condé, E. Reyes, J. Jalandoni.
Astor: Ultime della notte, Broderick Crawford, D. Reed, J. Derek.
Corso: «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.
Doria: «Jeux interdits» di René Clément, Edis. orig. francese.
Lux: «La regina d'Africa» tech Humphrey Bogart, K. Hepburn
Maffei: «L'uomo tranquillo» J. Wayne, Maureen O'Hara, techn.
Metro-Cristallo: James Stewart, Jean Hagen «Carabina Williams» Mattinata 10,30 a L. 175.
Reposi: L'arciere del continente nero e «Ai confini del mondo» col.
Vittoria: «Europa '51» con Ingrid Bergman.

Alexandra: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Alpi: «Solo per te Lucia», Nilla Pizzi, A. Togliani, Orch. Angelini
Ariston «Show Boat» techn. Ava Gardner, Kathryn Grayson, MGM
Augustus: Siamo tutti assassini, di A. Cayatte. Viet. min. anni 16
Capitol: «Il cappotto» Rascel.
Faro: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Gianduja: «Il cappotto» Rascel.
Hollywood: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Ideal: «Botta senza risposta» e Riv. Mucci-Mascetti 16,15 21,15.
La Perla: Un americano a Parigi, techn., Gene Kelly, Leslie Caron
Massimo: Totò e i re di Roma.
Nazionale: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Principe: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Statuto: «Totò e i re di Roma».
Torino: «Autocolonna rossa», Jeff Chandler, A. Nicol. L. 300. Ap. 10

Asti: Mezzogiorno di fuoco, A. 10.
C.O.R.: «Destino». Ap. 19,30.
Mignon: Don Camillo, Fernandel
Milano: «Maternità proibita» e «Amo un assassino». Apert. 10.
Olimpia: «Città in agguato».
Po: «Sete dell'oro» Glenn Ford.
P. Nuova: Squalo tonante, A. 10
Regina: «I 2 forzati» Varietà.
Romano: «Sabbie mobili» Nuova Riv. Vongi-Alberti 16,15 21,15.
S. Felice: «Gianni e Pinotto nella legione straniera».

Esperia: «Sensualità» E. Rossi Drago, A. Nazzari, Mastroianni.
Italiana: «Marchio di sangue» in techn., A. Ladd, C. Bickford.
Mirafiori: «Salvate mia figlia».
Vinzaglio: «Sensualità» Nazzari, E. Rossi, Viet. minori 16 anni.

Eliseo: «Di fronte all'uragano».
Frejus: Cerchio di fuoco, A. Ladd Orch. Pellicola dilett. microf.
Nuovo Furia del Congo, Weissm
S. Paolo: Operazione Cicero, James Mason, D. Darrieux, Rennie.

Belgio: «Menzogna» Y. Sanson.
Corallo: «Più forte dell'amore».
Eridano: «Vendetta aquila nera».
Oropa Pescatore Luisiana, techn.
Radium: Sbornia Davide Johnson.
V. Veneto: «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, L. Galter.

Astra: Testa rossa, J. Allyson.
Bernini: «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Laurence Olivier.
Cibrario Tempesta oceano Indiano Crawford, «Toreador» Crik-ok.
Excelsior: Sôda ultimo sangue.
Manzoni: Valle dei giganti, tech.
Odeon Lorenzaccio, A.M. Ferrero
Star: «Corriere diplomatico».

Adua: «Bomambo» e Varietà.
Aurora: «Anna» S. Mangano.
Brescia: Corte di Re Artù, tech.
Fortino: «Mio bacio ti perderà»
Nord: Don Juan spada Siviglia.
Palermo: «Festival di Charlot».
R. Forte Messicano, Montalban.
Sociale Montagna 7 falchi, tech.

Cabiria: «Sangue ardente».
Colosseo: Un americano a Parigi.
Italia: «Impareggiabile Richards».
Liogatto: «Pescatore Luisiana» techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Moderno: «Amante indiana» tec James Stewart, Debra Paget.
Nizza: «Assalto al cielo».
Piemonte: «Pirati di Barracuda».
Spezia: «La porta dell'inferno».

Alba: Parrucchiere per signora.
Apollo: «Fantasia» techn. Disney.
Diana Tomahawk scure di guerra, techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Dora: «La Fornarina».
Edera: Per noi due il paradiso, techn. Betty Grable, Dan Dailey.
Lucento: «Atollo K» Crik-Crok e Comp. Riviste Angelino.
Lutrario: «Amante indiana» tech. James Stewart, Debra Paget.
Roma: «Aspettami stasera».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema e teatri: Lux, Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano, «Il Teatro». Lunedì 15 e martedì 16 riduz. al Teatro Alfieri.

DUE FATTI DI CRONACA NERA

"Para e rispondi,,

Nemmeno a farlo apposta, appena levata la mano da un articolo nel quale dicevo che la realtà, in un certo genere particolare, nel genere dell'orrido futile, sta precorrendo e superando e nullificando la fantasia, ecco che la mia bizzarria riceveva larga e specifica conferma.

Son di pochi giorni fa due casi: del ragazzo dici[illegible] che accoppava qui in Milano la cognata, e del contadino di Torre de' Picenardi, che maciullava la moglie. L'uno e l'altro caso esemplari, ma non per il fatto in sè, dato che non esce, come tale, dall'ordinario quotidiano odierno. Sono esemplari i particolari.

Uno sciagurato ragazzo, già ladruncolo perdonato dai familiari, viziato da questa compassione e dall'indulgenza della cognata che gli faceva qualche prestituccio per i cosiddetti minuti piaceri: la povera donna ha deciso di non dargli più quattrini da sprecare, gli rimprovera la scioperataggine e la esosità, lo minaccia di farlo rimproverare dal marito; viene dunque a rappresentare un fastidio, un disturbo, una contrarietà; e c'è lì un'accetta per usi domestici, ed ella gli dice che piuttosto la aiuti ad accendere il fuoco. Non che irresistibile, «farla fuori» viene naturale. E se la malcapitata avesse mai per avventura ridestato colla sua voce un'ombra, un sospetto di coscienza e ragione, di dignità e di vergogna, tanto più doveva essere fatta tacere, rimovendo con ciò un fastidio, una molestia, una incongruità. Tant'è vero che la cosa stesse in tali termini, che l'assassino interrogato ha detto, con una sincerità lampante, ch'egli chiedeva denari per comperare una motocicletta d'occasione; desiderata tanto da sognarsela la notte. La particolarità esemplare, la particolarità enorme del fatto, sta nell'aver dichiarato un tal movente di tale e tanto eccesso. Bisogna dedurne, se costui non ha avuto ritegno di manifestarlo, che insomma gli sembrasse ovvio, non che logico, naturale, non che sufficiente. Sognava di notte la «moto»: occorre di più per sopprimere una fastidiosa che gli rimproverava di mangiare il pane a ufo? Minuti piaceri: c'è stato un altro particolare, anche più minuscolo e fatuo, in cotesta tragedia domestica orrendamente sciatta, il quale dimostra, per avventura, quanto gli stesser nell'animo i minuti piaceri, le spese voluttuarie, le piccole spese. Nel cercare i quattrini, che non trovò, gli capitò sottomano un pacchetto di sigarette; e l'intascò. Poi riflettè che poteva costituire una prova contro di lui, e a casa propria lo nascose: non lo distrusse; pensava di fumarle in seguito, con comodo. C'è in questa logica previdente e parsimoniosa un che d'abbacinante e di vertiginoso, così come nella confessione della motocicletta sognata. C'è una coerenza logica, non che nel fatto, nelle dichiarazioni, la quale impone la conclusione che nel suo foro interiore l'atto nefando e mostruoso pareva, riusciva, era normale ed ovvio. Tirannia dei minuti piaceri.

E qui avverto che non mi muove a scriver di tali fatti un intento moralistico, nè la presunzione di poterne conoscere e indicare rimedio o correzione, ma soltanto un sentimento di pietà, il bisogno di rendermene conto, e dunque di analizzarli, di ravvisarne gli elementi logici, morali, umani, ed anche estetici, poichè nell'agevolezza al trascorso enorme, nell'odierna e corrente e corriva acquiescenza all'eccesso, tanto più corriva quanto più eccessiva e sproporzionata; in questa arrendevolezza alla futilità di motivi d'atti mostruosi, c'è anche una fascinazione estetizzante. Tutti questi aberranti, prima di compierli, hanno [illegible] in fantasia tali gesti.

Ci può essere anche meno; nemmeno questo. Un giorno, in una città d'Europa che non nomino, perchè può esser successo in tutte, mi trovai, passeggiando, davanti al negozio di una vecchia fruttivendola. Chi mi accompagnava me l'additò, pacifica fra legumi, insalate e frutta. Nei giorni di certe turbolenze allora recenti, s'era trovato a veder quella vecchia, mite e buona persona prima e poi, alla vista di un manipolo d'armati, uscir di bottega, e additando la schiena ignara di un passante, gridar che l'ammazzassero. Il che fu fatto, mi assicurava l'informatore, per lo stesso motivo che spingeva colei al grido; perchè il momento portava così; perchè non c'era perchè. L'informatore si diceva sicuro che quella vecchia fruttivendola, ora, non sapesse più nemmeno d'aver fatto quel che aveva fatto. E debbo dire che l'aspetto di costei confermava punto per punto tale opinione, per strana che sembri.

Tra i popoli primitivi, avviene che individui o gruppi siano presi da furore e rapimento, da un'esaltazione omicidiaria e distruttiva. Si chiamano, quei popoli, primitivi e selvaggi: ma se c'è una differenza fra quegli esaltati esotici e i nostrani casalinghi, fra quei selvaggi e i nostri civiloidi, e fra quei popoli e noi, è a svantaggio dei nostri e di noi. Quelli infatti sono propriamente degli esaltati, e questi altri dei depressi; quelli eccedono per eccesso sanguigno e sanguinario, questi per una sorta d'esangue ed estenuata passività, che sarebbe da definire serva e vile, se non fosse tale e tanta da escludere qualifiche e distinzioni etiche. E mentre quei selvaggi, per le loro religioni, possono apparire invasati da sacro e misterioso furore, gli inselvaggiti nostrali aberrano per inedia ed inerzia, per un estremo di fiacchezza.

A questo punto, il secondo caso, quello di Torre de' Picenardi, mi porta a riflettere, a scapito nostro ancora, che le tribù selvagge sono preparate a difendersi, davanti al prodursi di fenomeni come i suddetti: e, intanto, li prevedono, li conoscono, sanno che possono prodursi. Quel che mi ha colpito nel fatto di Torre de' Picenardi, è un particolare, che fa riflettere, a questo proposito.

Si tratta, per chi non lo conosca, o non abbia fatto caso al particolare, di un contadino, il quale, litigando con la moglie per motivi d'interessi, venuto a vie di fatto, mentre la povera donna tentava di rialzarsi e di trovare scampo fra un gruppo di astanti allibiti, la riagguantava e la trascinava in cantina a farne scempio e macello.

Il particolare che m'ha colpito, è questo degli astanti, allibiti, e da ciò appunto, e dall'orrore, così inerti e impotenti di fronte al furore dell'invasato bestiale.

Viltà, paura: è presto detto. Intanto, io che non credo d'essere propriamente vile e pauroso, come nessuno d'altronde crede, specialmente quando non c'è rischi da affrontare; intanto io mi metto, per esaminarmi, nei panni di quegli astanti. E mi chiedo se avrei la forza d'animo, la virtù, la carità eroica, di frappormi a prendere i colpi destinati alla vittima. Invidio colui il quale si senta in coscienza sicuro d'aver tanta virtù. Chi lo compia, o lo compì, ha la mia venerazione per tanto sacrificio, santo ed eroico. Mi metto su un livello più umano e più modesto. Avrei, avrei mai avuto, anche quand'ero uomo piuttosto robusto e abbastanza agile, quel che conta assai più della forza e dell'agilità, la spontanea vivacità, il calore e lo scatto aggressivo, quell'ardore fisico che accende e invoglia alla lotta, al corpo a corpo, al menar le mani?

Mi si consenta, a scopo dimostrativo, un ricordo: di una volta che mi trovai a battermi in duello. Durante la preparazione, ricordo appunto che mi angustiava un dubbio di questo genere: non già di aver timore della sciabola dell'avversario, ma di non trovare, di non ricuperare in me scatto d'istinto aggressivo, di non trovare il mordente. Perchè la mia voglia era di darle: e infatti, le presi; per difetto d'arte, per altro, non di scatto e di mordente, secondo il precetto che da ragazzi dava a me e ai fratelli nostro padre: di non cercar liti, ma trovandole, cercar sempre d'uscirne dopo averne date più che prese.

Ora, dal duello, violenza codificata e etichettata, passando alla violenza bruta; venendo a questa disposizione per cui la selva della vita sedicente civile spesseggia di possibili quanto imprevedibili invasati, ignari essi per primi di quello a cui posson trascorrere, e insomma, di assassini potenziali; ora mi viene il dubbio che le attuali educazioni e abitudine di vita ci addestrino e ci abituino troppo poco alla lotta, alla difesa, che è efficace soltanto se assale: insomma, al menar le mani.

Senza cavarne deduzioni eccessive e paradossali, un tempo, e mica tanto tempo fa, i nostri padri e nonni erano istruiti generalmente nella scherma, il cui fondamentale principio è «para e rispondi»; uscivano collo stocco nel bastone, perchè sapevano servirsene, e al bisogno, come sapevano adoperare il bastone e i pugni; e la popolana rissa domenicale, il coltello stesso, se mi si lasci dire, insomma volevan veder l'uomo in viso e insegnavano un certo risentito calore aggressivo, che non era mica tutto da buttar via. Ormai, non che l'arma da fuoco, ch'è di per sè arma sleale, anche la guerra stessa, meccanizzata, salvo per pochi e sceltissimi, al gran numero non è più scuola di quella forma di risolutezza personalissima, sto per dire intraprendente e sbrigativa, per la quale si legge, se la memoria non m'inganna, che Giovanni de' Medici, quel delle Bande Nere, rientrando una notte negli alloggiamenti, e incappando in un buon numero di suoi uomini, che non erano stinchi di santi, intenti a scaldarsi a un fuoco su cui avevan buttato a ardere un crocifisso di legno, con un suo stocco e così com'era in farsetto e giubba, ne passò fuor fuori non so più quanti, «e attoniti restando il rimanente», dice lo storico. Se poi non fu il Signor Giovannino, fu il Ferrucci o qualche altro di simil tempra, che non sto a riscontrare sui testi, perchè quel che mi preme di far dire all'esempio, è questo dubbio che m'è venuto, pensando e riflettendo sul fatto di quegli astanti al delitto, allibiti ed inerti per l'orrore stesso cui assistevano.

Della loro inerzia mi indigno, ma senza ignorare o celarmi che se mi capitasse la disgrazia di assistere a un fatto simile, sarei impacciato e sopraffatto, e dall'orrore stesso, e da una scarsa attitudine all'agire pronto e risoluto e risolutivo, ch'è quello delle vie di fatto. Senza trarne alcuna conclusione etica, pedagogica, sociologica che sia, non mi pare inutile renderci conto che il suo scemare in noi, persone probe e morigerate, non pare che scemi nè attenui le disposizioni a precipitare nei peggiori eccessi e trascorsi, di quell'altre. Del resto, fu già detto della legge del porto d'armi, che contribuiva a disarmare gli onesti, non già i disonesti. Penso che sarebbe bene, se nell'educazione si rendesse un certo posto agli esercizi agonistici, visto che non viviamo mica in un mondo d'agnellini e di palombelle.

Riccardo Bacchelli

A QUATTRO MESI DAL COLPO DI STATO

Ciò che pensa Naghib

Caute risposte alle nostre domande; presto parlerà con ben altro tono - Un primo bilancio
Nodi che gl'inglesi faticheranno a sciogliere - Verso la dittatura del generale-presidente

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, dicembre.

Mohammed Naghib, l'uomo nuovo dell'Egitto, viene da tutti ormai definito «il generale-presidente». Egli, come dittatore di fresca riuscita, si sente sicuro soltanto dei propri intimi amici, per lo più giovani ufficiali che sempre lo circondano con sguardi in cui scintilla l'entusiasmo, ed invece nei confronti degli altri mi ha l'aria di essere come un uomo in attesa. In realtà aspetta che il favore popolare si consolidi e che il tornaconto tramuti i vecchi maneggioni politici da osservatori che temporeggiano in collaboratori dichiarati. Per questo Mohammed Naghib, di fronte agli stranieri, non è ancora nella possibilità di sentenziare su nulla e decidere qualche cosa in maniera perentoria. Da buon orientale egli chiede aiuto al tempo ed alle belle parole, che accarezzano le orecchie senza dare o togliere nulla e che queste mie considerazioni siano giuste me ne sono accorto in una occasione che posso dire personale. Gli aveva infatti rivolto alcune domande ed egli volle darmi le risposte per iscritto. Non mi resta che ripeterle e ricopiarle, con qualche commento.

Non chiedetevi che cosa abbia deciso, quest'uomo che oggi governa l'Egitto con pieni poteri, intorno al più grosso interrogativo di ogni attuale programma politico. Non cercate di sapere se egli starà con gli occidentali ed in quale misura o con quale contropartita, oppure se una particolare visione lo guida ad una neutralità d'altronde soltanto ipotetica e precaria. Alla prima domanda, che era: «Quale atteggiamento pensa di adottare il vostro regime di fronte al problema della difesa occidentale», risponde asciutto e persino in modo che verrebbe essere inquietante: «Tale problema è ancora sottoposto al nostro esame».

Legati al Corano

Non bisogna credere che in simili parole ci sia soltanto furberia o desiderio di non compromettersi. In realtà esse rispecchiano una difficoltà del momento, che la rivoluzione ha messo in primo piano con aspetti vistosi e, qualche volta, persino drammatici. Tutti sanno che il generale-presidente Naghib è uomo di educazione e di mentalità occidentale e sempre, appena abbia modo di poterlo fare, dichiara che vuole la tolleranza religiosa, che desidera l'aiuto tecnico e finanziario degli stranieri. Ma il Paese, nel suo fondo popolare, sta sempre più scivolando sul piano inclinato dello sciovinismo e sempre più sta legandosi, spinto da abili propagandisti, al Corano come all'unico codice valido non soltanto per la vita religiosa, ma anche per quella civile. Tra Naghib ed il suo popolo esistono dunque una divergenza di sentimenti ed una diversa capacità di intendere i rapporti con il resto del mondo e sono queste cose che formeranno la sua pietra di paragone nell'arte del governare, ed anche saranno lo scoglio sul quale la sua barca potrebbe all'improvviso arenarsi. In realtà Naghib non si è ancora interamente rivelato al suo popolo e di certo lo farà nella misura che gli concederanno gli avvenimenti quotidiani. Allora darà risposte più precise sul suo atteggiamento nei confronti del problema della difesa occidentale.

Conviene passare ad argomenti di minor peso. Ed alla domanda: «Dopo quattro mesi di nuovo regime, quali sono i risultati nel campo della politica interna?», risponde: «Attualmente c'è stabilità in Egitto. In più i progetti di riforma agraria funzionano, il costo della vita è diminuito, la riorganizzazione dei Ministeri è quasi terminata». Commento col dire che tutto ciò è quasi vero: soltanto mi tocca aggiungere che non bisogna confondere i «progetti» di riforma agraria con quella che sarà possibile realizzare poi nella pratica e la vita meno cara con l'imposizione dei prezzi ai commercianti, che ha per effetto di far scomparire la merce e di far nascere, presto o tardi, il mercato nero. L'una e l'altra cosa si riflettono poi in vario modo sull'economia del Paese, ma sarei tentato di aggiungere che tale problema non interessa mai troppo i militari. Infine la riorganizzazione di cui parla Naghib non va confusa con quanto si sta facendo, che sarebbe più esatto chiamare epurazione.

Questa domanda aveva un naturale corollario: «E quali sono i risultati nel campo della politica estera?». Risponde Naghib: «La questione sudanese è stata risolta tra l'Egitto ed il Sudan». Non saprei che cosa aggiungere a tanto semplicismo e mi vien voglia di pensare a due inquilini in lite con un tizio che vuol fare ad ogni costo il padrone di casa: un giorno i due inquilini si mettono d'accordo per continuare il litigio. Si tratta d'una magra soddisfazione, del tutto inefficace al componimento della vertenza. Col desiderio di riprendere il quesito da un altro lato, formulo una nuova domanda: «Prima che terminino i vostri pieni poteri credete, seguendo le aspirazioni del popolo egiziano, di risolvere il problema sudanese?». Un'ombra di sicumera, che nasconde forse una preoccupazione, gli fa rispondere: «Ma ritengo che il problema sia risolto da parte nostra». Mi accontenterò di dire che c'è troppa disinvoltura, che è poi quella che mette nell'atmosfera egiziana un velo d'incertezza.

Un re non rimpianto

Nel tentativo d'ottenere risposte più precise gli domando: «Volete sintetizzare il giudizio del popolo sulle insinuazioni e sulle pretese che l'ex-re ha formulato nelle sue memorie?». Il generale-presidente ribatte: «Basta vedere come il popolo ha cacciato Faruk per avere la riprova di quanto siano false le sue memorie». E' un'argomentazione mezzo giusta e mezzo sbagliata: in realtà il «popolo» non ha cacciato il re, ma è vero che oggi dimostra grande soddisfazione per non avere più Faruk sul trono. Ormai nella massa l'ex-re non ha un seguace e tutti sanno troppo bene che cosa ha fatto, come ha speculato, come viveva. I giornali arabi da mesi e mesi pubblicano aneddoti di soprusi, di corruzione, di strampalati amori e la figura del re è finita sommersa da infiniti pettegolezzi che danno a tutti la piacevole sensazione d'essersi liberati da una sporca schiavitù.

Si parlava di cose interne, tanto valeva rimanerci. Gli dico: «Certi ambienti della opinione pubblica democratica d'Europa sono preoccupati nel vedere che [illegible] assunto poteri dittatoriali» e, per mitigare la durezza della frase, aggiungo: «Come è possibile dimostrare che tale preoccupazione è ingiustificata?». Da noi si dice non esserci peggior sordo di chi non vuole sentire, ed anche gli arabi hanno un proverbio di ugual valore. Evidentemente tal genere di sordi sono universali ed infatti Naghib risponde: «Questi poteri eccezionali furono concessi quando il movimento cominciò il 23 luglio ed erano necessari per la sicurezza della Nazione». C'è una inesattezza che non vale nemmeno la pena di rilevare con troppe parole: i poteri eccezionali vennero più tardi, suggeriti dall'allontanamento di Ali Maher, un uomo che si mise in disparte volontariamente e che rimane la pedina buona per l'avvenire; ma si trattava di avallare quant'era stato fatto dal quel 23 luglio e così il potere se lo prese con formula retroattiva, per un periodo di sei mesi, che infatti scade il 23 gennaio dell'anno prossimo.

Carattere d'un uomo

Tutti sono certi che tale data verrà senza portare cambiamenti al regime dittatoriale. A grandi passi si cammina verso un «blocco nazionale», verso elezioni plebiscitarie, verso una «lista unica» e sono tutti giochi preparati con abilità dalla legge sui partiti politici, espediente buono per immobilizzare gli avversari del nuovo governo. La domanda che doveva illuminare la situazione era questa: «Si è visto che tutti i partiti, per poter essere autorizzati dal ministero degli Interni, hanno presentato programmi uguali. Da tale constatazione si può concludere che vi è la possibilità di un partito unico in Egitto?». Risponde Naghib senza incertezza: «Spetta ai partiti stessi decidere sulla loro sorte». E' una affermazione quasi ironica se si tiene conto di quanto oggi sia limitata l'attività dei partiti e di come, praticamente, nessuno abbia modo di scegliersi i leaders che meglio desidera perchè anche costoro devono avere il benestare del Governo. Ed infine è affermazione crudele perchè tutti sanno che non c'è maniera pratica per prepararsi alle prossime elezioni, che dovrebbero avvenire fra due mesi. D'altronde l'ultima parvenza di vita democratica scomparirà presto e, con tutta probabilità, finirà il 23 gennaio quando Naghib rinnoverà i poteri eccezionali. Per quella data il «movimento», senza sopprimere i partiti, li convincerà che la salvezza della patria suggerisce l'unione, vuole la concordia e consiglia di fare blocco contro l'unico straniero che occupa il territorio nazionale.

Il generale-presidente è un dittatore che ancora si mette al riparo di formule piene di cautela, ma verrà il giorno in cui parlerà con diverso registro e saranno nodi che gli inglesi si troveranno a dover sciogliere con qualche fatica. Per ora è inutile chiedergli se, per esempio, le difficoltà sorte tra l'Egitto e la Germania, suscitate dalle riparazioni che i tedeschi pagheranno ad Israele, possono risolversi velocemente conciliando i reciproci interessi. Il generale-presidente risponde con un sorriso: «Questo dipende dal governo di Bonn». E' inutile ricordargli che Eisenhower ha espresso il desiderio di vedere ristabilita la pace tra gli Stati Arabi ed Israele e cercare di sapere in quale misura l'Egitto pensa di collaborare nella realizzazione pratica di tale desiderio. Il generale-presidente risponde affabile: «Innanzi tutto bisognerebbe che Israele si conformasse alle decisioni dell'U.N.O.»; e qui si ferma nell'esprimere il proprio pensiero.

Ma non mettiamo troppo in croce questo nuovo generale-presidente. Per ora i suoi desideri non sono misteriosi, ma soltanto restano dietro il velo della prudenza e le sue risposte più che illuminare una determinata situazione servono a tratteggiare il carattere d'un uomo. Tutto sommato è certo che l'Egitto potrà fare un passo in avanti con lui, quel passo che non hanno mai saputo fargli compiere tutti gli altri.

Enrico Emanuelli

Primo passo al Cairo verso la Repubblica

Il Cairo, 10 dicembre.

Il generale Naghib ha dichiarato oggi che la nuova Costituzione, la terza in 30 anni, verrà chiamata la «Costituzione del Popolo» e che la Commissione costituente comprenderà rappresentanti di tutte le classi e tendenze politiche scelti probabilmente dal Governo. La Costituzione verrà quindi sottoposta a referendum popolare.

Il giornale indipendente del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che «il popolo egiziano ha accolto con grande soddisfazione la decisione di Naghib perchè la Costituzione del 1923 era il dono di un re che l'aveva ripetutamente violata per i suoi scopi personali».

Un punto controverso che stimolerà all'azione le donne egiziane è quello riguardante il voto delle donne che la nuova Costituzione dovrà o meno riconoscere. Se alle donne sarà concesso di votare e di essere elette, l'Egitto si avvierà verso la totale rivoluzione sociale.



José Ferrer, già «Cirano di Bergerac», sarà anche «Toulouse-Lautrec». Il pittore, per una grave caduta da bambino, ebbe assai ridotto lo sviluppo delle gambe. Il Ferrer, alto 1,80, apparirà nel film alto 1,42; grazie ad una complicata truccatura, e camminando sulle ginocchia. (Da sinistra: il regista Huston, il Toulouse-Lautrec, e il Cirano di Ferrer)

DIETRO LO SCHERMO

Film in cattedra

"Spettacoli" nelle scuole? - Le ultime generazioni e le vere cineteche scolastiche - Mostra-mercato a Bari - Un disegno animato italiano - La difficile Mary - Gassmann in Egitto e Dekobra regista - Film per il "Cinerama"

Il cinema entrerebbe nelle nostre scuole medie superiori. Non come valido strumento didattico, validissimo per determinate «materie»; ma come «corso» facoltativo. In diciotto... lezioni si dovrebbero ammannire alcuni film del passato, e altri attualissimi, con intercalato qualche fervorino sulla storia del cinema e sulla tecnica dei suoi mezzi espressivi. Un po' poco; e un po' troppo.

I nostri ragazzi, ciascuno per conto suo, sono quasi tutti imbibiti di cinema. Appartengono alle ultime generazioni, nelle quali il nuovissimo linguaggio non ha suscitato dubbi, rivolte, sorprese. Quando si sono affacciati alla vita hanno tra l'altro trovato anche un cinema rigoglioso, prepotente, invadente; e poichè è la forma oggi dominante di rappresentazione e di spettacolo, vi hanno aderito con entusiasmo. (Cent'anni or sono avrebbero scritto commedie, riempito i loggioni dei teatri di prosa; e altri avrebbero staccati i cavalli dalla carrozza del celeberrimo soprano). Oggi pensano di diventare soggettisti, attori, e soprattutto registi; qualcuno, più... pratico, ritiene che farà il produttore. Al cinema pensano fin troppo; e vi si accostano con una frequenza persino eccessiva. Il pubblico pomeridiano delle nostre sale cinematografiche è in buona parte costituito d'adolescenti e di giovani. Perchè ancora fomentare quella smania, e proprio entro le mura che non saranno mai abbastanza ospitali per lo studio del latino?

Non mi si prenda per un retrivo, o un borbottone. Avessero almeno, questi «corsi», un loro autentico scopo di cultura; ma in limiti assai ristretti pigiando e sfiorando proiezioni e lezioni, al loro confronto l'azione del più modesto dei Cine-Club diventa quella di un'università. E' il dilettantismo, che non sarà mai abbastanza osteggiato; e da questi «corsi» non potranno non uscire che degli imberbi e presuntuosi piccoli dilettanti. E quali «testi» saranno compilati, usati? Nessuno? Ma allora porteremo ogni tanto le scolaresche al cinema, e niente altro; sia pure, tutt'al più, in una sede privata. Un tempo erano obbligatorie le «passeggiate» scolastiche; ma in primavera, e una volta all'anno.

Se il cinema è indubbiamente una cosa seria, la scuola dev'esserlo almeno altrettanto. E' utile, opportuno, persino importante se volete, che nelle facoltà di lettere si facciano anche tesi di laurea sull'arte del film (già ne esistono, più che non si creda), ma quelli sono saggi preparati, meditati, consigliati, e dovuti a chi ha una coscienza matura, sia di scelta che d'espressione. Per tutte le altre scuole, sia il cinema uno strumento. Ci sono, soprattutto all'estero, intere cineteche didattiche; e altre non attendono, a seconda delle materie e dei corsi, che di essere efficacemente presentate, illustrate, e proiettate.

* *

Sui cartelloni parigini sono attualmente quattordici film italiani. — Un nuovo ritrovato, dovuto a nostri tecnici, permetterebbe, in sincronia con il film, la proiezione di didascalie su di un piccolo schermo longitudinale posto sotto quello ordinario. — *Viva il cinema*, di Enzo Trapani, con una ventina di attori, si ambienterà nel mondo del film. — Stanno per iniziarsi, a cura di Duvivier, le riprese de *Il ritorno di Don Camillo*, con Gino Cervi e Fernandel. — Alla prossima Fiera dell'Oriente, a Bari, ci sarà una Mostra-mercato per gli scambi cinematografici tra l'Italia e il Medio-Oriente. — Nel parco del Palazzo Farnese di Caprarola, residenza estiva del Presidente della Repubblica, e nel quartieri medioevali di Viterbo, Christian-Jaque è al lavoro per *Lucrezia Borgia*, con Martine Carol, Pedro Armendariz e Massimo Serato. — Antonio Attanasio sta lavorando a un lungo disegno animato. *La montagna tonante*, in Ferraniacolor — Mario Zampi, il regista di *Risate in paradiso*, ha quasi ultimato *Ho scelto l'amore*, con Rascel, da un soggetto di Vittorio Calvino, sceneggiatura di Giorgio Prosperi e dello stesso Zampi. — Una cooperativa biellese produrrebbe *E' difficile vivere*, da un soggetto di Luigi Pralavorio, ambientato sullo sfondo della nostra industria tessile.

* *

L'ultima apparizione di Mary Pickford su gli schermi fu nel 1933, in Secrets, con Leslie Howard. Aveva giusti giusti quarant'anni, l'ex-«fidanzata del mondo», essendo nata a Toronto nel 1893, ed avendo esordito nel 1908. Pochi mesi or sono, e perciò a quasi sessant'anni, la tenace Mary, forse sollecitata dai trionfi delle ritornanti Swanson, annunciò e fece annunciare il suo ritorno allo schermo in Circle of Fire, di Stanley Kramer. «Desidero di apparire nella mia forma migliore per tutti coloro che ancora si ricordano di me. E — (oh, viale del tramonto!) — grazie a una dieta speciale sono ritornata esattamente ad avere il peso che avevo quando interpretai Secrets». Ora giunge la notizia della grande rinuncia. Perchè il produttore avrebbe deciso di fare il film in bianco e nero anzichè, com'era stato stabilito, in "technicolor": «Una Pickford, se ha da tornare, deve tornare in tricromia». E poi c'è chi dice male, del film a colori.

* *

Vittorio Gassmann ed Eleanor Parker saranno i protagonisti de *La valle dei re*, di Robert Pirosh, che ne riprenderà tutti gli esterni in Egitto. — Il film «ufficiale» delle ultime Olimpiadi è stato presentato alla stampa di Helsinki. — Una Casa di Hollywood produrrà un altro *Benvenuto Cellini*. — Maurice Dekobra esordirà come regista con un film di quattro episodi, due tratti da suoi romanzi e due da novelle di Maupassant. — Continuano i successi del Cinerama a New York; il primo spettacolo comprende tra l'altro un balletto della Scala, il finale (sempre alla Scala) del secondo atto dell'«Aida», e una gita in gondola per canali di Venezia. Si stanno preparando, per il nuovo ritrovato, quattro film veri e propri, il primo dei quali, sulla guerra di Secessione, sarebbe diretto da John Ford, e il secondo, un «western», da Tay Garnett. — Dal 18 al 27 giugno si terrà il Festival di Berlino. — Fernandel sarebbe il protagonista del nuovo film che René Clair inizierebbe in istudio nel prossimo settembre. — L'«austerity» inglese si fa sentire anche nell'arredamento, e nella... non facilità d'acquistare tappeti. Anche i produttori, quindi, s'arrangiano; e i tappeti apparsi in un lussuoso film erano di tela di sacco, abilmente dipinta. Il che non ha impedito l'arrivo di lettere e lettere, di spettatori che proponevano l'acquisto di quei Bukhara.

* *

PRECAUZIONI. — *L'incoronazione della regina d'Inghilterra avrà anche i suoi riflessi cinematografici. Anzitutto, nel quadro di quei festeggiamenti, si avrà a Londra un Festival cinematografico internazionale; più di un «soggetto» di film si ambienterà, molto rispettosamente, in quei giorni; e da tempo fervono dispute e preparativi per il grande, esauriente documentario che tramanderà ai posteri l'esatta visione di quel corteggio di cerimonie. Pareva che l'ingresso alle macchine da presa dovesse essere vietato nell'abbazia di Westminster; ora tale divieto pare superato. Si riprenderà tutto, e in «technicolor»; Arthur Rank sarà a capo dell'organizzazione; il film, di circa due ore, potrà apparire contemporaneamente in ogni Paese entro una settimana dall'avvenimento; si stanno ampliando, per le copie necessarie, gli impianti di «technicolor» in Inghilterra; e si stanno dando gli ultimi ritocchi a quella che, dei film, sarà una speciale Commissione di censura. «Allo scopo di salvaguardare la dignità di questa cerimonia» tutto il materiale, in scatole sigillate, sarà portato a Buckingham Palace dove, nella sala di proiezione del Palazzo, i tre censori (l'arcivescovo di Canterbury, il duca di Norfolk e il conte di Scarborough) lo esamineranno. Tutte le parti dai tre censori non ritenute degne saranno subito tagliate. E bruciate.*

m. g.

AL TRIBUNALE CRIMINALE DI LONDRA

L'assassino sedicenne racconta

"Quando sparavo mi sentivo importante, come un personaggio del cinema,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 dicembre.

Al «Tribunale criminale» di Londra, seconda giornata oggi del processo a carico del sedicenne Christopher Crayg e del diciannovenne Derek Bentley, il primo imputato di avere ucciso, la sera del 2 novembre, a Croydon, un poliziotto, il secondo di avere partecipato con Crayg alla stessa sanguinosa sparatoria.

La seduta odierna — durante la quale si sono avuti gli interrogatori dei due accusati — ha posto chiaramente in luce l'indirizzo che l'avvocato di Crayg intende dare alla sua difesa nel disperato tentativo di salvare il ragazzo da una condanna estremamente dura: egli ha quindi implorato la giuria di non vedere in Crayg un simbolo della «moderna gioventù traviata» e di non condannarlo come tale «per odio o per risentimento». «Voi avete a che fare — ha sostenuto il difensore — con un ragazzo assai stupido, un ragazzo che ha un complesso di inferiorità e che pertanto ama sentirsi importante e ammirato. La mente di Crayg è stata avvelenata da film sopratutto americani, i cui effetti si sono dimostrati chiaramente nocivi».

Il giudice poi interrogò il Crayg sull'uccisione del poliziotto e gli chiese: «Come colpisti l'agente? Intendevi ucciderlo nel tirare il grilletto?». Al che il Crayg, pallidissimo, ha replicato: «No, non volevo ucciderlo. Non sparai neppure contro di lui. Forse sarà stata una pallottola di rimbalzo».

Veniva poi chiesto al giovane omicida quali fossero le sue sensazioni nel sentirsi solo, sul tetto, assediato dalla polizia, ed egli ha risposto: «Mi sentivo importante. Mi sembrava di essere un personaggio di film». «Mostrasti mai il minimo rimorso dopo il tuo arresto, per l'uccisione di Miles?». «No, mai. Ma avrei potuto farlo». «Perchè allora non lo facesti?». «Perchè ero a letto, malato, e non facevo che piangere chiamando mia madre».

Veniva quindi interrogato Bentley che concentrava la sua difesa nel sostenere che, la sera del fattaccio, egli ignorava completamente che Crayg avesse con sè un'arma da fuoco. Abile e intelligente difesa, senza dubbio: ma come potranno accettarla i giurati, quando la polizia afferma che fu proprio il Bentley a istigare Crayg a sparare al più presto contro uno degli agenti?

Domani dovrebbe essere la giornata conclusiva e viva è l'attesa del pubblico: i giornali della sera sono ormai da due giorni quasi completamente dedicati a questo dramma e le deposizioni vengono riferite parola per parola. Crayg è divenuto il centro di attrazione di una morbosa terribile curiosità che sembra voler scorgere, ad ogni costo, in questo ragazzo di sedici anni tutta la lotta spirituale di queste tormentate generazioni post-belliche.

m. c.

L'attività criminosa di Cippico nella requisitoria del P. M.

La serie di truffe e di falsi - "E' da escludere che l'ex-monsignore abbia mai avuto una autorizzazione dal Vaticano,, - L'appropriazione dei 447 mila dollari del finanziere Rossini

Roma, 10 dicembre.

Questa volta Edoardo Prettner Cippico ha avuto buon fiuto a restarsene a casa. Il Pubblico Ministero infatti, nell'affrontare in parte centrale, possiamo dire, della vicenda, ha dovuto definire quella ch'è stata l'attività dell'ex-monsignore. La conclusione è stata una sola: Edoardo Prettner Cippico non fece mai delle operazioni valutarie, ma solo delle truffe geniali accompagnate da falsificazioni di lettere o di timbri e difese con una serie di menzogne più o meno ingenue.

La macchinazione criminosa

«Se Edoardo Cippico non è stato un ladro, non significa che non sia stato un truffatore ed un falsario». Fatta questa premessa il compito del dott. Donato è stato quello di spiegare. Il magistrato, per dare consistenza al suo ragionamento e soprattutto alla sua dimostrazione, ha dovuto frugare nella pila degli atti processuali e sezionare i diversi episodi che costituiscono la vicenda per trovare il bandolo della matassa. E questo è stato facile. La sua maggiore attenzione l'ha riservata a tutto quello che Cippico ha detto e scritto da cinque anni a questa parte. Nelle sue contraddizioni, nei suoi silenzi v'è la prova della sua responsabilità. «Mentre egli — ha spiegato il Pubblico Ministero — ha parlato a lungo di molte operazioni dandone una sua personale giustificazione, ha taciuto sempre di cinque affari compiuti con Girolamo e Nicola Rizzi, con le sorelle Materasso, con Gilberto Giusti e con Luigi Tekner, affari questi che non si conclusero mai perchè Cippico, anzichè trasferire all'estero le somme a lui consegnate, le girò sul proprio conto corrente ignorando di doverle restituire. Per quante volte egli abbia parlato in propria difesa, di queste operazioni non ha mai fatto cenno. Da qui la prima prova della situazione morale di Cippico. Poi parlano chiaro le altre operazioni andate male: quella di Carlo Padoa per 60 milioni, quella di Giuseppe Gatti di 6 milioni, quella di Augusto di Capparello per 8 milioni, quella di Ceriani di 600 mila dollari di cui solo 450 mila restituiti, mentre per gli altri venne emesso un assegno a vuoto, quella di Piccirilli per 30 milioni, quella di Carnecio per 116 milioni, quella di Canzio per 100 mila dollari.

Si vuole una prova della macchinazione criminosa ideata da Cippico? Le ricevute da lui rilasciate su carta intestata della Segreteria di Stato e la presentazione di una lettera falsa di mons. Montini in cui lo si autorizza a compiere le operazioni. Una controprova? Quando in udienza gli è stato chiesto se avesse avuto mai un'autorizzazione specifica dalle autorità vaticane, Cippico si è limitato a rispondere con un semplice «nì», cioè senza assumersi la responsabilità di dire no, ma senza avere l'impudenza di rispondere affermativamente.

«E' da escludere — ha aggiunto il Pubblico Ministero — che Cippico abbia mai avuto un'autorizzazione implicita ed esplicita dal Vaticano. Quale interesse infatti poteva avere il Vaticano a favorire queste operazioni valutarie per conto di cittadini italiani? Non un interesse politico, nè un interesse economico in quanto questo sarebbe stato ben poca cosa di fronte alla illiceità del traffico. Inoltre seppure fosse stato affidato il compito a Cippico di portare a termine queste operazioni, il Vaticano certamente avrebbe preso le sue precauzioni per controllarlo ed impedirgli di stornare a proprio vantaggio le somme a lui affidate. Se il Vaticano avesse concesso una autorizzazione all'exminutante della Segreteria di Stato non solo avrebbe risarcito il danno ma non avrebbe colpito l'ex-monsignore nella maniera così dura come ha fatto. La verità è che se Cippico è stato costretto a ricorrere a delle falsificazioni sapeva di non poter contare sull'aiuto di quelle autorità che eventualmente l'avessero autorizzato».

I falsi

Si vuole un'altra prova che l'attività del Cippico non aveva altri scopi che quelli della truffa? Cippico ha sostenuto di aver affidato le somme a lui consegnate a persone che per una serie di motivi non gliele hanno restituite. Ma ogni qualvolta gli si è chiesto il nome di queste persone, Cippico si è chiuso in un ostinato silenzio o ha risposto sempre in maniera molto vaga, qualche volta perfino indicando nomi che non sono risultati veri.

Cippico ha infine fatto intravedere la possibilità ch'egli sia stato truffato da altri. Non posso escludere che intorno a Cippico vi siano state delle terze persone, degli altri «monsignori Cippico» i quali non compaiono come correi in questo processo ma se mai si tratta sempre di suoi complici, non di suoi truffatori. Inoltre è inconcepibile che persone rivestite di dignità ecclesiastica non si siano preoccupate di essere chiamate in causa da Cippico una volta che per Cippico tutto era perduto».

Poche parole per dimostrare la responsabilità di Cippico nella falsificazione delle lettere e dei timbri, poi l'ultima fatica della giornata per il Pubblico Ministero: esaminare l'operazione Rossini e la parte che in essa ha avuto prima monsignor Guidetti e l'avvocato Dieci e infine Cippico. Un rapido sunto dell'episodio per concludere che fra i tre personaggi della vicenda non v'è un nesso, o meglio Cippico ha agito indipendentemente da monsignor Guidetti e Dieci. Questi ultimi due indussero Rossini ad un prestito di 297 mila dollari prima e 150 mila dollari poi prospettandogli l'idea che tale prestito dovesse servire, e non era vero, alla segreteria di Stato; ma non sapevano che a loro volta consegnando la somma avuta da Rossini a Cippico, questi se ne sarebbe appropriato. Conclusione del P.M.: sussiste la truffa per quanto riguarda l'attività dell'avvocato Dieci e di monsignor Guidetti che sapeva di non avere la facoltà d'impegnare nella operazione l'amministrazione dei beni della Santa Sede come in realtà assicurò al finanziere Alessandro Rossini e sussiste invece per Cippico il reato di appropriazione indebita. In sostanza: responsabilità di Cippico per la truffa e per l'appropriazione indebita. La requisitoria non è però terminata: il magistrato ha da esaminare ancora la posizione degli altri imputati. Lo farà nella giornata di domani.

Vecchio bruciato vivo

Novara, 10 dicembre.

Trasformato in una torcia umana l'82enne Ernesto Dietti di Soriso, nell'Alto Novarese, è deceduto fra atroci sofferenze. Il vecchietto semiparalizzato, s'era coricato nella sua abitazione e, per riscaldarsi, aveva fatto collocare accanto al letto una stufetta elettrica.

Ad un tratto la coltre prendeva fuoco e in breve tutto il giaciglio era in fiamme, ma il Dietti, infermo, non poteva muoversi: alle sue grida accorrevano i familiari che riuscivano, dopo non pochi sforzi, a trarlo da quel braciere, ma ormai era troppo tardi. Il vecchietto per le gravissime ustioni riportate aveva perso la conoscenza e dopo poco decedeva.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana al disopra della cortina di nebbia cielo generalmente sereno poco nuvoloso localmente; visibilità ridotta per banchi di nebbia persistenti tendenti a dissiparsi temporaneamente nel primo pomeriggio e a riformarsi in serata. Temperatura minima in ulteriore diminuzione. Calma di venti, o deboli cori. Mari Liguri quasi calmo, Tirreno mosso con onda in diminuzione. La situazione generale del tempo non ha subito variazioni rispetto a ieri. Sull'Europa centrale permane stazionaria l'anticiclone a cui fa capo la zona di alte pressioni che interessa le regioni centro-settentrionali dell'Italia. Continuano ad affluire molto lentamente masse di aria fredda che subiscono in loco un rapido processo di trasformazione. Per le prossime ventiquattro ore dunque lo stato generale del tempo non presenterà nessun fenomeno di rilievo.

Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime:

Trento	2,7	4,2	Pescara	6,6	8,2
Bolzano	6,4	8	Roma	5,7	15,1
Genova	5,6	10,4	Napoli	7,4	13
Firenze	0	12	Bari	8,4	11
Venezia	0,4	7	Potenza	2,4	4,2
Trieste	2,8	5,5	Reggio C.	6,8	16,4
Pisa	1,4	11,2	Palermo	9,6	15
[illegible]	4,4	6,4	Messina	10,6	14,8
Perugia	2,2	6,2	Sassari	6	13,9

Musica-Teatro-Cinema

Walter Gieseking

alla Pro Coltura femminile

Se primeggiasse la *Sonata* op. 110 di Beethoven, non occorre dire. L'interpretazione di Walter Gieseking combaciò — la parola mi sembra adatta e intensa — con l'immagine musicale, con l'ideale sublime, che dal centro s'irraggia, e anche con la forma, che nell'ultimo pezzo vanta talvolta una propria ragione. E tuttavia, ammirando, vorrei notare che in taluni passi melodiosissimi, cantabili, il tocco inseri con soverchia squisitezza un che di dolente, di rassegnato, di elegiaco, accenti quasi estetizzanti, estranei, si sa, alla sempre maschia liricità di Beethoven.

Non a contestare tale primato, che non è dell'opera singola e deriva dal mondo dell'artista, ma a provare quanto diversa è, può essere, la voce dell'arte, che sempre ha l'origine nella fantastica emozione, seguivano cicli di pagine, sorte, le prime e le ultime, in meno di cento anni: *Kreisleriana* di Schumann e i primi dodici *Preludi* di Debussy. Motivi iniziali affini, analoghi; realizzazioni del tutto dissimili. In Schumann, l'invenzione compiaciuta dell'esperienza sentimentale, anzi passionale, pronta a dichiararsi apertamente; e un proprio linguaggio. In Debussy, col suo proprio linguaggio, la fonte evidente: l'osservazione della natura, dell'anima, della propria sensibilità. E un vezzo, non più che un vezzo: non dichiarare apertamente l'idea, e quasi nasconderne il titolo. Ma quei titoli, così dissimulati, non avrebbero potuto essere più appropriati, indicativi, e più sintetici del contenuto poetico di ciascun momento. *Ils ne sont pas tous bons*, diceva Debussy, presentando egli stesso parzialmente i *Preludi*, o affidandoli all'esperto Ricardo Viñes. E tanto rigore era anch'esso, forse, un vezzo. Quel che li unisce è la forza del getto e la delicatezza del cesello. Della sua raffinata pianistica il concertista non abusò. Ricinti i brevi preludi dell'atmosfera nativa, non li viziò di debussysmo, ma li riprodusse con quel pudore di morbidezza e gentilezza, di cui appunto il Viñes, seguendo il Maestro, fornì il modello.

Applausi, ovazioni.

a. d. c

«La raffica» di Bernstein al teatro Carignano

Ieri sera, nel secondo atto, Eva Magni ha riscosso un lungo, caldo applauso a scena aperta, applauso che riconosceva e sottolineava un'intelligente recitazione, appassionata come si conveniva e nel tempo stesso piena di misura, schiva di facili effetti esteriori. Affrontare e risolvere felicemente Bernstein non è impresa da poco. Da mezzo secolo esili fabbrica macchine teatrali impeccabili, ben congegnate, a sicuro funzionamento: la vicenda è sempre a sensazione, il dialogo è costruito con accortezza, tutto a tirate e a battute veementi, gli episodi incalzano sino alla scena madre (che si verifica puntualmente nel gran finale del secondo atto). Ma, a guardare con un minimo d'attenzione, ci si accorge che non esistono in Bernstein personaggi vivi, ci sono soltanto «parti», soltanto personaggi-fantocci che l'autore sa manovrare alla perfezione. E, in più, a distanza di tanti anni, una commedia come «La raffica» ha stridori tali che al nostro gusto — qua e là — può anche apparire grottesca. La signora Magni ha compreso questi pericoli e ha reso credibile e umana e vibrante la figura di Elena. Non tutti gli attori l'hanno seguita e assecondata: dobbiamo però ricordare per autorevolezza di stile, Renzo Ricci e il Ravizza. E citiamo ancora la Bacci, l'Oppi e la Benedetti (che preferivamo, tuttavia, di gran lunga, quand'era con Pareggio). Ad ogni atto gli spettatori hanno evocato alla ribalta gli interpreti con fervidi battimani.

vice

Sullo schermo

JEUX INTERDITS, di R. Clément (Doria). — I giochi dei bambini rispecchiano il mondo dei grandi: in una società di arcadi, i bambini si baloccano con le pecorelle; in una di guerrieri, coi fucili. I bambini di «Jeux interdits» giocano in conformità ai nostri tempi di stragi, torture e distruzioni: con la pala del becchino. Per vie inusitate, ardite e a tutta prima sconcertanti, questo film francese, che ha ottenuto alla Mostra di Venezia la massima distinzione, e di cui si è già ripetutamente parlato, riesce a una tremenda condanna della nostra società: tanto più efficace che non l'accompagna ombra di enfasi.

Il film comincia in tono altissimo, con pagine da antologia. I «Messerschmitt» si abbattono su una colonna di parigini fuggiaschi, uccidendo, fra i tanti, i genitori della piccola Paulette. Una famiglia di contadini accoglie la orfanella, che avrà nel ragazzetto Michel il suo compagno di gioco. Con la fantasia percossa dall'immagine della morte, Paulette ritrova il cadavere del suo cagnolino e gli dà sepoltura. Al cane seguiranno insetti, uccelli, pulcini, talpe, che il solerte Michel va procurando, e tutto un cimitero d'animali, con le sue piccole croci trafugate ai carri funebri, alle chiese, al camposanto del villaggio, prende forma e sviluppo. L'ira, le baruffe dei contadini che vedono sparire le croci, sono il motivo comico, quasi farsesco, di questa graziosa e a un tempo atroce commedia infantile. Il funeré gioco finisce con la separazione dei due piccoli amici, e la nuova, più triste solitudine di Paulette in un orfanotrofio. Su dati che possono apparire artificiosi e certo sono arrischiati, il film arriva, per rigore di stile e splendore d'intelligenza, a una autentica commozione: e il volto di questa Paulette (la piccola sorprendente attrice Brigitte Fossey) s'imprime indelebile nella memoria.

l. p.

BORSE

Mercato ancora povero di scambi. L'apertura si è mantenuta su un'espressione di resistenza attorno ai prezzi terminali di ieri. In prossimità del listino la quota ha beneficiato di una lieve distensione, affidata a spunti isolati di denaro: migliori le Montecatini, sostenute le Italgas, interessati a comprare gli elettrici ed in particolare le Piaz. Chiusure in marginale progresso del precedente listino. Titoli di Stato stazionari. Dopo borsa ancora animato da qualche ricerca di elettrici. Dollari Ernesto Marelli 145.

	9	10		9	10
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	5910	5940
Ren3½	68 50	68 80	Merid.	1795	1795
» l. a.	68 60	68 60	Tor.N.	133 —	132 —
Red3½	78 50	78 85	Italgas	1316	1315
» l. a.	78 60	78 95	Sip	1378	1378
Ren5%	98 80	98 65	Terni	270 —	269 50
» l. a.	98 90	98 75	P.O.E.	520 —	514 —
Red5%	92 20	95 —	Unes	616 —	621 —
» l. a.	92 30	95 10	Stet	3320	3335
Ric3½	72 30	72 25	Sele	2620	2585
» l. a.	72 40	72 35	Viarola	2850	2850
Ric5%	94 50	94 50	Marelli	615 —	630 —
» l. a.	94 60	94 60	Fiat	600 —	602 50
Bn.'59	97 90	97 90	Savigl.	—	—
» '60	97 85	97 95	Nebiolo	13 75	13 75
» '61	97 80	97 80	Incet	142 —	143 —
Fer3%	90 —	94 —	Monc.	995 —	990 —
Edil½	86 80	87 25	Finsid.	642 —	644 —
Irl4½	99 —	99 —	Ilva	340 —	342 —
Imml½	96 —	96 —	Ansald	180 —	180 —
Imm5%	94 80	95 125	Viscosa	1640	1645
Int.4½	236 —	238 —	Chatill.	2600	2640
Imo5½	93 40	93 40	Olr	2440	2440
Tor4½	91 —	91 —	Schiap.	255 —	237 —
»5%33	88 —	88 —	Anic	171 —	172 —
»5%37	86 75	86 75	Rum.ca	83 —	83 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.goni	2455	2490
» 4%	95 —	95 —	Mentini	1150	1154
» 3,5%	85 25	85 50	Zucch.	1360	1360
I. Nap	95 50	95 50	Unica	84 —	83 25
Imi 6%	92 30	92 80	Cart.It.	4400	4400
»XI-5%	95 25	95 25	Burgo	6530	6510
»XV-4%	95 40	95 40	Form.R	18.000	18.000
Neb5½	22 —	22 —	Piem.F	993 —	993 —
»7%48	22 —	22 —	M.A.I.	15.750	15.750
»7%49	22 —	22 —	Biella	85 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar	4075	4075
» 6%	95 30	95 50	Mar.E.	1195	1200
Pir.5%	82 —	82 —	Sade	1155	1152
» 6%	98 —	96 75	Fornar	265 —	265 —
Dirr7%	104 50	104 50	Siam	350 —	350 —
Magn.7	98 50	98 50	West.	258 —	257 50
Eler7%	102 75	102 75	Param.	600 —	600 —
Vib.7%	95 —	95 —	Olivetti	310 —	310 —
Cent7%	94 90	95 —	Pirelli	1310	1320
Sav.7%	24 50	25 50	Snia	1300	1295
Westi.7	88 —	86 50	Liq.gas	1880	1800
Frua5	85 —	85 —	Talco	18.500	18.000
Cart7%	102 —	103 25	Bergos.	14.550	14.575
Sanet%	94 75	94 125	Colon.	670 —	670 —
Vise5%	91 —	90 50	Fisac	240 —	250 —
Ost.6%	97 40	97 40	Lanza	3600	3550
Stipel	97 50	96 875	Amiata	3530	3530
Time 6	93 90	93 90	Acq.P	4650	4630
Teive 6	95 —	94 —	Fiorio	23 —	23 —
Fer.7%	89 50	89 50	BonIS:	8100	8100
Esto6%	90 60	90 60	Saiss	16.600	16.650
A.Gen	11.845	11.780	Risan.	4875	4800
A.Tore	10.100	9940	Eternit	450 —	430 —

[illegible] New York 624,03; dollaro canadese 615.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7200-7300; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 630-631; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 154-158; oro fino 767-772; argento 18-18,50.

FALLIMENTI. — ASTI - Eugenio Cariola, tessuti, Montechiaro d'Asti; Sent. 10 dicembre; curatore avv. Ponrini; verif. 23 gennaio; Giud. Dallolio.

CRONACHE DELLO SPORT

Nove reti dei calciatori azzurri nell'allenamento di ieri a Como

Il gioco aperto dell'Alessandria ha favorito la prova dei nazionali

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 10 dicembre.

Su un allenamento di normale amministrazione un titolo troppo vistoso: vittoria per nove a zero. La squadra battuta è l'Alessandria; non una compagine di ragazzini ma la miglior formazione della seconda classificata nel campionato di serie C. Contro un'insieme che ha scuola e che sa veramente giocare al calcio la Nazionale ha segnato nove volte, si è vista annullare una rete di Lorenzi ed ha perfino sbagliato un penalty. Un punteggio da laurea a pieni voti per lo schieramento mandato in campo dal commissario tecnico Beretta.

Disinvolti e sicuri

In realtà gli azzurri, che affrontavano la loro prima gara di preparazione al confronto del 28 dicembre con la Svizzera, si sono mossi con disinvoltura e sicurezza. I problemi esistenti al momento del calcio d'inizio, sono però rimasti tali e quali dopo i due tempi di mezz'ora e di trentacinque minuti ciascuno. Uno degli interrogativi riguardava la coppia dei terzini. Ne erano stati convocati tre: Bertuccelli e Corradi, della Juventus, e Cervato della Fiorentina. Quest'ultimo si è presentato disciplinatamente alla chiamata (caso non sempre verificatosi per altri azzurri) però zoppicava per uno stiramento muscolare. A Como hanno quindi giocato un Bertuccelli in splendida forma a destra e un Corradi sicuro di sè a sinistra. Il confronto con Cervato è rinviato alla prossima settimana.

Un altro dubbio riguardava il settore destro dell'attacco. Qui si è sentita l'ombra di un grande assente: Boniperti. Il juventino, che a Stoccolma è stato tra i migliori del quintetto avanzato, è ora in castigo. Gli si rimprovera lo scarso impegno dimostrato domenica scorsa, contro il Milan. Dal punto di vista morale la mancata convocazione è giustificata (sempre che risponda al vero la minor volontà di un Boniperti travolto nel disordine di una disgraziata partita).

Dal lato pratico è stato però osservato che la punizione — se necessaria era un affare interno della Juventus. La Nazionale interessava constatare se Boniperti fosse o no utile al buon funzionamento dell'attacco. Invece il bianconero è rimasto a Torino e oggi nel settore di destra si sono alternate le coppie Mazza-Lorenzi e Gratton-Burini. La seconda riguarda probabilmente la squadra B. In quanto alla prima, Lorenzi, con una gamba in non perfette condizioni, ha confermato di non trovarsi a suo agio nel ruolo di estrema, mentre Mazza non è apparso l'interno ideale per la massima rappresentativa italiana. In conclusione anche l'esame dell'attacco è per due quinti rimandato a mercoledì prossimo, quando gli azzurri si alleneranno nuovamente a Firenze. Per la rimanente frazione della prima linea piena soddisfazione invece. Vivolo, Pandolfini e Frignani hanno dimostrato di essere in forma. Da questi tre avanti non c'è che da attendere una buona serie di conferme nelle prossime partite di campionato e di allenamento. Alla loro attività specialmente si deve l'esaurimento di dei goals. Ne hanno segnati sette su nove. Il grosso punteggio è dovuto però anche ad un eccesso di orgoglio da parte dell'Alessandria. La squadra grigia ha giovani promettenti quali Tagnin, Mazzucco, Masperi, Generani ed altri. Essi hanno preferito lottare contro i più forti avversari esclusivamente sul piano tecnico. Non hanno sfigurato, ma era logico che ne uscissero sonoramente battuti, tanto più che l'Alessandria si è mossa con molta cautela sia per evitare incidenti, spiacevoli in allenamento, sia per la preoccupazione della difficile partita che la attende domenica prossima. I grigi affronteranno infatti, in trasferta, il Venezia, prima classificata del loro torneo. Allenare la nazionale è un onore, ma il campionato non va dimenticato...

Cronaca dell'incontro

Incontro molto corretto dunque, una gara «su misura». Tutto è andato a vantaggio di chi aveva maggior tecnica ed esperienza, come si è visto fin dalle prime battute. Al 3' ha segnato Vivolo per un assist di cortesia di Frignani. Il milanista avrebbe potuto tirare direttamente; invece ha preferito lasciare un «pallone d'oro» al juventino. Simpatica questa cavalleresca amicizia tra i due rivali di domenica scorsa.

Poi ha realizzato con facilità Pandolfini, ben servito da Lorenzi. Vivolo, quindi, batteva un fiacco fischiato in seguito ad un fallo di mani di Bussetti. Due settimane or sono, a Ferrara, il centravanti bianconero e il portiere Bugatti si erano trovati a fronte a fronte nella stessa situazione durante l'incontro di campionato Spal-Juventus. Vivolo aveva realizzato. Ieri l'attaccante ha ripetuto l'identico tiro raso a terra sulla sinistra del portiere e Bugatti, con un tuffo prontissimo, ha bloccato il pallone.

Al 24' Lorenzi segnava su fuori gioco e vedendosi annullare il punto si arrabbiava a modo suo. Ripeteva l'azione subito dopo ottenendo un bellissimo goal valido.

Tre a zero, nella prima mezza prova e trentacinque minuti di gara. Il tempo era sereno, in contrasto col pauroso nebbione che gravava intorno a Milano (l'Alessandria per arrivare all'autostrada di Como ha impiegato quasi quattro ore!).

La nazionale si era schierata all'inizio con Moro; Bertuccelli, Corradi; Neri, Giovannini, Venturi; Lorenzi, Mazza, Vivolo, Pandolfini e Frignani. Nella ripresa Origgi, Neri, Busini e Gratton hanno indossato le maglie numero tre, quattro, sette e otto. E' forse superfluo ricordare che questi numeri corrispondono ai ruoli di terzino sinistro, mediano destro e di ala e mezz'ala destra.

Bugatti che era stato portiere degli allenatori lasciava il posto a Borriero. Il bravo titolare dell'Alessandria, emozionato per la fama degli attaccanti che aveva di fronte, si è impappinato come una recluta alla prima esercitazione a fuoco. Ha incassato cinque reti una dopo l'altra: Frignani al 10', Pandolfini 12', Gratton 15', Frignani 32', Pandolfini 28'. A questo punto gli spettatori, che pure si erano rallegrati per la buona prova dei giocatori del Como Gratton e Origgi, hanno protestato contro la approposizione di forze. A furor di popolo Moro è stato chiamato a difendere la rete dei grigi. Il portiere nazionale si è tolta la tuta, dando un addio all'assoluta tranquillità goduta fino allora, ha fatto un paio di interventi da par suo, ed ha incassato un gol, il nono della serie azzurra, autore Pandolfini.

Quindi fischio finale di Mazza che ha funzionato da arbitro e rapido cambiamento dei giocatori in gara di velocità con le ondate di nebbia incombenti sulla strada del ritorno.

PAOLO BERTOLDI

NAZIONALE: Moro (Borriero); Bertuccelli, Corradi (Origgi); Neri (Neri), Giovannini, Venturi; Lorenzi (Burini), Mazza (Gratton), Vivolo, Pandolfini, Frignani.

ALESSANDRIA: Bugatti (Borriero, Moro); Bussetti (Motto), Gabbiani; Generani (Pietruzzi), Bagliani, Masperi (Toniolo); Bel (Giuscone), Mazzucco, Testa, Tagnin (Marchioro), Savoini.

RETI: Vivolo 3', Pandolfini 11', Lorenzi 35' del primo tempo; Frignani 10', Pandolfini 12', Gratton 15', Frignani 22', Pandolfini 23' e 38 della ripresa.

Si inizia oggi a Brisbane Italia-India di Coppa Davis

Brisbane, 10 dicembre.

L'interesse del mondo tennistico internazionale si è spostato dai campionati dello stato di Vittoria, disputati a Melbourne, fino a Brisbane, dove domani avranno inizio le partite dell'incontro interzonale di Coppa Davis fra Italia e India. Gli italiani — che godono di altissimo prestigio quali vincitori della finale della zona europea — sono apparsi più che soddisfatti dei sorteggi degli incontri. A Brisbane il tempo è incantevole, in tutto il fulgore dell'estate, e i campi di Milton, alla periferia della città, sono in perfette condizioni. Oggi i tennisti azzurri e gli indiani hanno terminato i loro allenamenti, per poi partecipare ad un ricevimento ufficiale offerto in loro onore nel Palazzo del Governo.

Da una parte e dall'altra si esprime fiducia nella vittoria, ma gli australiani che hanno assistito agli allenamenti sono concordi nel favorire gli azzurri.

Oggi si è avuto un fatto interessante: l'indiano Sumant Misra, ha chiesto all'ex-tennista australiano di Coppa Davis Adrian Quist di diventare il capitano non giocatore della rappresentativa indiana, per svolgere funzione di consigliere durante le partite. Quist non sarebbe stato alieno dall'accettare, ma il capitano italiano, Bono, si è opposto ad una simile manovra, facendo giustamente presente che si trattava di una violazione alle regole della competizione. In tale senso si è espresso anche il direttore di gara, l'australiano Cliff Sproule, che ha sentenziato che Quist, non facendo parte della squadra indiana, non poteva svolgere le funzioni di consigliere.

Un primato mondiale del motonauta Selva

Campione d'Italia, 10 dicembre.

Sulle acque del lago di Lugano, a campione d'Italia, il motonauta Ezio Selva, ha conquistato il primato mondiale per scafi della categoria internazionale da 800 chilogrammi.

Selva ha compiuto il primo passaggio in 18" alla media di 200 chilometri l'ora; il secondo passaggio è avvenuto in 19" (media km. 189,473). La media delle due medie è risultata di km. 194,736.

Il primato precedente era detenuto dall'americano Powell alla media di km. 180,710.

Il nuovo primatista ha pilotato lo scafo Moschettiere III di sua progettazione, con motore di 4500 cmc. senza compressore.

Grossa multa al Genoa

Ammoniti Pratesi e Cuscela

Milano, 10 dicembre.

Il contegno ingiurioso del pubblico verso i giocatori ospiti e la sassaiola a cui fu fatto segno il torpedone del Brescia all'uscita dallo stadio di Marassi, sono costati al Genoa 100 mila lire di multa e l'obbligo del risarcimento dei danni in separata sede; così ha deciso la Lega nazionale nella sua riunione di oggi terminata a tarda sera. La Lega ha inoltre squalificato per due giornate Giaroli (Palermo) e Sforzin (Verona); per una giornata Mannucci (Pro Patria), Moretti (Livorno), Zucchini (Reggiana), Cotolo (Venezia), Borlani (Fanfulla riserve); ha ammonito Pratesi e Cuscela (Torino), Comaschi (Napoli), Cottani (Genoa) e Colombini (Brescia). Sono stati inoltre multati con 80 mila lire il Como e la Reggiana, con 40 mila l'Internazionale, con 35 mila il Pavia, con 20 mila il Novara, la Triestina e la Cremonese, con 15 mila Baldini (Como) e Venturi (Fiorentina), con 8 mila l'allenatore Frossi (Monza) e Basai (Messina), con 8 mila Angeleri (Atalanta).

Il Novara ha assunto l'allenatore Senkey

Genova, 10 dicembre.

Nei giorni scorsi, su invito della direzione del Novara, l'allenatore Imre Senkey si era recato nella città piemontese per trattare la sua eventuale assunzione ad allenatore della squadra di Piola. Ieri sera il Novara ha deciso senz'altro di esonerare dalle mansioni Vargilien II: Senkey, chiamato telefonicamente, è partito stamane per Novara, dove è immediatamente entrato in funzione dirigendo già nel pomeriggio l'allenamento degli azzurri.

Van Steen in Argentina ha vinto la 12ª tappa

Rosario, 10 dicembre.

Si è svolta oggi la dodicesima tappa del Giro ciclistico d'Argentina, sul percorso Santa Fè-Rosario (km. 161) completamente in pianura.

Stamane, dopo l'undicesima tappa, la classifica generale era: 1. Van Steenbergen (Belgio) in 58 ore, 48' e 29"; 2. Ockers (Belgio) 59,04'2"; 3. Sevillano (Argentina) 59,25'13"; 4. Coste (Francia) 59 ore, 27'27"; 5. Varisco (Argentina) 59,31'34"; 6. Crispin (Argentina) 59,32'21"; 11. Logli (Italia) 59,59'32"; 14. Conte (Italia) 60,10' e 57"; 16. Grosso (It.) 60,23'04".

La tappa odierna è stata vinta dal belga Van Steenbergen, che ha preceduto nell'ordine l'italiano Conte e il francese Caput.

La classifica generale rimane, nelle prime posizioni, sostanzialmente immutata.

Nuovo Centro sportivo Fiat

Il Consiglio direttivo del Gruppo sportivo e culturale Fiat nella sua seduta di ieri sera ha approvato il prossimo potenziamento del Gruppo stesso; ciò avverrà mediante il diretto interessamento dell'Azienda.

La nuova denominazione sarà probabilmente: Centro sportivo ricreativo e culturale Fiat.

Alle sferisterio di via Napione giocano oggi alle 15 per la coppa Nasi, Sardi-Trinchero e Solferino-Alemanni.

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 10 giugno 1952, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Ambrosino Angelo di Luigi e di Pugliano Candida, nato il 17-10-1888 a Chivasso, ivi residente in frazione Borghetto 34, per aver in Torino il 18-1-1952 posto in vendita formaggini freschi deficienti di materia grassa.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 40.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «Il Coltivatore Piemontese» e «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14 novembre 1952.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 17 giugno 1952, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Galeazzo Francesco di Camillo e di Oberto Anna, nato il 22-7-1923 a Verduno, esercente negozio di vini in Torino, via Monterosa 120 con abitazione in Largo Sempione 164, per aver in Torino il 18-1-1952 detenuto per la vendita marsala deficiente di gradazione alcoolica.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 10.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «Il Coltivatore Piemontese» e «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14 novembre 1952.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 21 giugno 1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Amedeo Giuseppe fu Filippo e di Delderi Luigia, nato il 4-4-1897 a Castelnuovo Don Bosco, esercente negozio in Torino, via Benevento n. 37, per aver in Torino il 6-2-1952 detenuto per la vendita vino vermouth deficiente di gradazione alcoolica.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa in L. 4000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «Il Coltivatore Piemontese» e «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14 novembre 1952.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 10 giugno 1952, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

De Giovanni fu Giovanni e fu Spandre Caterina, nato il 21-8-1908 a Balangero, ivi residente in via S. Anna 22, per aver in Torino l'1-2-1952 posto in vendita come genuino burro contenente grassi estranei, posto in vendita burro avvolto in carta anonima, confezionato in pani superiori al kg., e non accompagnati dalla bolletta.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di L. 2500 ed all'ammenda di lire 17.500, pena sospesa ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14 novembre 1952.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 10 giugno 1952, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Ambrosino Angelo di Luigi e di Pugliano Candida, nato il 17-8-1888 a Chivasso, ivi residente in frazione Borghetto 34, per aver in Torino il 15-2-1952 posto in vendita formaggio fresco deficiente di sostanze grasse.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 35.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14 novembre 1952.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 10 gennaio 1952 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Lorenzino Giuseppe fu Pietro e di Turina Anna, nato il 7-12-1896 in Airasca, residente in Torino, via Varazze n. 14, per aver in Torino il 16-1-1951 posto in vendita margarina priva del prescritto indicatore (recidivo).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 12.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «La Voce della Giustizia».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 2 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

L'Accademia dei Lincei

Il metodo sperimentale e "i discepoli della natura„ - Vicende del sodalizio e sua difficile "convivenza„ con l'Accademia d'Italia docile organismo del passato regime - Chi può volerne la resurrezione?

Quando al tempo di Leonardo da Vinci, Leon Battista Alberti, Galileo Galilei, si iniziava in Italia e prendeva rapido sviluppo il metodo sperimentale, quattro giovani che si chiamavano «discepoli della natura», per ammirare i suoi portenti e ricercarne le cause, per leggere il gran libro che Dio ha aperto dinanzi agli occhi di tutti gli esseri forniti di intelletto, consci del dovere di ogni uomo di non poltrire nell'ozio, ma di mettere a frutto i doni ricevuti da Dio per giovare ai propri simili contemporanei e futuri», fondavano a Roma nel 1603 l'Accademia dei Lincei.

Erano il principe Federico Cesi, botanico, orientalista, l'olandese Giovanni Heck, laureatosi in medicina a Perugia, Francesco Stelluti di Fabriano naturalista, e il conte Anastasio de Filiis, il quale essendo molto giovane non aveva altro titolo che essere parente del Cesi. Il fervente desiderio di sapere, unito ad un profondo senso religioso, animava quei giovani verso la ricerca scientifica aguzzando la vista e la mente per chiarire e scoprire i misteri della natura. Da ciò il simbolo della lince dagli occhi acuti ed il motto *sagacius ista*, col quale i giovani accademici vollero caratterizzare e specificare la loro nobile attività. Non furono facili i primi anni di vita dell'Accademia, vivificati principalmente dalla saggezza e dai mezzi finanziari del Cesi.

Accurata era la scelta dei nuovi membri, ma per fortuna non mancavano a quel tempo personalità come Gianbattista Della Porta e Galileo Galilei, che ne entrarono a far parte circa otto anni dopo la fondazione. Nel 1625 con altri nomi di italiani e stranieri, scienziati, giureconsulti, filologi, i soci salirono al numero di trentadue. Le riunioni accademiche si tenevano di regola nel palazzo del Cesi in via della Maschera d'oro, vi si discuteva di scienza e si preparavano le pubblicazioni. Fra queste è famoso l'opuscolo «Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti» in cui con tre lettere indirizzate al duumviro di Augusta Marco Welser, pure accademico linceo, Galileo polemizza in forma molto cortese con il misterioso *Apelles post tabulam latens*, cioè il padre gesuita Cristoforo Scheiner, sui fenomeni presentati dalle macchie solari e sulla loro vera natura.

Negli anni seguenti l'Accademia non ebbe molta fortuna, ma il seme era gettato; a Firenze sotto gli auspici dei Medici sorgeva l'Accademia del Cimento e subito dopo la *Royal Society* in Inghilterra e l'*Académie des Sciences* in Francia.

Una vita nuova e rigogliosa degli antichi Lincei tornava a fiorire soltanto nel 1870 per opera del governo italiano. All'unica classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, la quale rispecchiava l'attività con cui era nata l'Accademia, si aggiunse opportunamente, per iniziativa di Terenzio Mamiani, la classe di scienze morali, storiche e filologiche, aumentandosi così il numero delle personalità italiane e straniere elette a farne parte.

A sede perpetua e dignitosa dell'Accademia, il governo italiano acquistava e destinava nel 1883, il palazzo del Principe Corsini alla Lungara ed allora, se si leggono i rendiconti delle sedute dell'Accademia, vi troviamo nomi come quelli dei presidenti Quintino Sella e Terenzio Mamiani, dei matematici Brioschi, Cremona, Dini, dell'astronomo Schiaparelli, dei filologi Comparetti, Villari, Guidi, degli uomini politici Minghetti, Messedaglia, Luzzatti, e di numerosi illustri stranieri.

La lince di Federico Cesi, restata per molti anni in letargo non aveva per questo perduto la sua capacità visiva!

Arrivò il 1922 e l'Accademia sotto la presidenza del grande matematico Vito Volterra si accorse che per la coltura italiana non spirava più buon vento, tanto che a Volterra dovette succedere Vittorio Scialoja, il quale difese l'Accademia fino alla sua morte.

La storia qui raccontata è, e dovrebbe essere nota agli italiani, come è noto il sorgere, nel 1926 dell'Accademia d'Italia, organismo più docile nelle mani del governo fascista avendo funzioni non solo culturali, ma evidentemente anche politiche.

A questo punto si può raccontare un aneddoto recente per dimostrare, se ve ne fosse bisogno, quanto sia dannosa l'ingerenza politica nelle istituzioni culturali. Un'importante assemblea di una unione scientifica internazionale doveva aver luogo l'anno scorso a Leningrado. L'Accademia delle scienze russa generosamente fece sapere che tutti i membri dell'Unione, circa 500, sarebbero stati suoi ospiti da confine a confine con visita a Mosca. Molti furono i membri dell'Unione che si rallegrarono per l'opportunità di oltrepassare la cortina e visitare i colleghi russi, ma nel frattempo era scoppiata la guerra in Corea. Gli accademici russi si affrettarono a divulgare un proclama in cui si bollavano i «criminali», che avevano scatenato la guerra e, manco a dirlo, i «criminali» risposero che nelle condizioni di ingerenza politica dimostrate dall'Accademia in quello che avrebbe dovuto essere un ambito strettamente scientifico, essi non potevano più accettare il generoso invito. Si sostituì molto convenientemente Roma a Leningrado e si può dire, senza tema di sbagliare, che i delegati russi recatisi a Roma furono i primi ad apprezzare il cambiamento di scena.

La convivenza delle due Accademie in Italia non poteva durare a lungo; lo statuto dei Lincei a poco a poco si sgretolava, come in tante altre istituzioni e, per dirla brevemente, nel 1939 veniva decretata l'aggregazione dei Lincei alla nuova Accademia, il che equivaleva in realtà alla soppressione della prima.

Cinque anni dopo, dietro proposta di Benedetto Croce, succedeva il fatto inverso e ai Lincei risorti veniva chiamato alla presidenza l'insigne matematico Guido Castelnuovo, socio dell'Accademia fino dal 1908, poi radiato trenta anni dopo per le incredibili leggi razziali.

Quanto abbia fatto in questi ultimi anni il senatore Castelnuovo per riportare i Lincei alle loro gloriose tradizioni, verrà detto nella solenne commemorazione che di lui sarà fatta dall'Accademia riunita in seduta solenne il 13 dicembre prossimo venturo. La sua opera saggia di amministratore, oltre che di scienziato, ha dato all'Accademia la possibilità di operare intensamente avviandosi, se i mezzi che le occorrono non faranno difetto, al posto che le spetta in Italia e all'estero nella cultura nazionale ed internazionale. Ne fanno fede le sue numerose pubblicazioni, i temi di discussione, i convegni, i premi elargiti. Fra i suoi soci illustri l'Accademia ha l'onore di annoverare fino dal 1906, il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

Dopo questa esposizione di fatti c'è ancora qualcuno che avrebbe il coraggio di proporre la resurrezione dell'Accademia d'Italia, come si è sentito dire proprio subito dopo la morte di Benedetto Croce?

Era costante pensiero del presidente Castelnuovo che i Lincei si affiancassero all'Accademia di S. Luca e all'Accademia di S. Cecilia per riunire insieme, come in una grande famiglia, le insigni personalità nelle varie manifestazioni del pensiero e dell'azione umana. In questi ultimi anni infatti, proprio per opera di Castelnuovo, sovente hanno avuto occasione di riunirsi insieme i soci delle tre storiche Accademie.

A farne delle altre probabilmente si ricade nelle stesse persone che non si possono stampare o far crescere a macchina, di più si dovrebbero affrontare ingenti spese per una nuova istituzione quando quelle esistenti vivono già difficilmente; infine qual serietà si offrirebbe al mondo facendo rivivere organismi che ricordano tempi tristi ed infelici?

Giorgio Abetti

AD UN PASSAGGIO A LIVELLO PRESSO LODI

Un autotreno investito dal direttissimo Roma-Milano

Un macchinista ucciso e uno ferito - Una ventina di contusi - La responsabilità dell'addetto al casello

Lodi, 10 dicembre.

Con sinistro fragore commisto a urla di terrore, stamane pochi minuti prima delle 8 al passaggio a livello di Chiosino, presso Lodi, è stata arrestata la corsa del direttissimo 18 proveniente dalla capitale. Sotto una spessa coltre di caligine il treno si era lanciato a tutta velocità, quando il macchinista si vedeva tagliare la strada dalla sagoma di un pesante autotreno che, trovata la via libera, era avanzato attraverso i binari. Fu un attimo: a novanta all'ora il bolide ferroviario, composto quasi interamente di vetture-letto e vetture-ristorante, è piombato sull'automezzo: il rimorchio è rimasto fermo al suo posto con qualche danno, l'autocarro invece, proiettato come un fuscello — benchè carico di materiale da costruzione — contro il casello [illegible], ne ha sfondata la facciata infrangendo con la parte anteriore nel piccolo locale adibito a cucina.

In quell'istante nel casello non c'era nessuno, poichè la famiglia del casellante si è trasferita altrove, in quanto sul luogo si stanno eseguendo lavori di riparazione al passaggio a livello e due muratori appunto adibiti a tali lavori — certi Mario Migliavacca e Antonio Rosi entrambi da Medigila — si erano allontanati pochi istanti prima per un rifornimento di calce. Un'altra circostanza non meno miracolosa ha contribuito a salvare la vita all'autista Giacomo Panzeri, di 28 anni, e al suo aiutante che gli sedeva accanto nella cabina di guida, Severino Berardinelli, di 40 anni, tutti e due da Oggiono, che, avvertiti dell'imminente pericolo dal rombo del direttissimo, non ebbero un istante di esitazione e si lanciarono fuori dalla cabina. Sotto gli sguardi terrorizzati dei due e sotto quelli del manovale Domenico Biggioggero addetto alla sorveglianza del casello, che si è immediatamente dato alla fuga rendendosi irreperibile per tutta la giornata, si è svolta la terrificante scena dello scontro.

Prigionieri nella cabina

L'autocarro, proiettato in avanti dall'urto violentissimo, si sfasciava contro il casello, del quale crollava una intera fiancata; rottami del convoglio, tavole e attrezzi di lavoro schizzavano a diverse decine di metri. Il locomotore elettrico, intanto, proseguiva per qualche secondo la sua corsa completamente abbandonato a se stesso, in quanto i motori non avevano subito guasti dall'urto e i macchinisti rimasti ambedue feriti, giacevano riversi, prigionieri nel groviglio di lamiere contorte in cui era stata trasformata la cabina di pilotaggio. Prima di abbattersi, però, il macchinista, accortosi dell'ostacolo che gli era sorto improvviso davanti, aveva dato mano al freno automatico che, nonostante la violenza del cozzo, aveva funzionato e due secondi dopo il treno era immobile: il poveretto, con quell'estremo tentativo, aveva evitata la catastrofe che si sarebbe sicuramente avuta con il deragliamento.

Scendevano intanto dalle vetture in preda al panico i primi passeggeri invocanti aiuto: la spessa cortina caliginosa ha non poco ostacolato l'opera di soccorso; ma per fortuna sulle vetture non si registravano morti nè feriti gravi; soltanto una ventina di contusi. Un silenzio tragico, invece, incombeva nella cabina di guida del locomotore: mentre giungevano sul posto agenti della polizia ferroviaria, arrivavano da Lodi stessa e da Milano alcune autolettighe della Croce Rossa e i vigili del fuoco con un carro attrezzi. Poi, dall'ospedale locale giungevano alcuni medici e infermieri, e più tardi un drappello di carabinieri di questa tenenza. Dalla morsa dei rottami e delle pareti schiantate della cabina del locomotore potevano finalmente essere estratti i due macchinisti: Alberto Tagliarini presentava fratture e lesioni interne in tutto il corpo per cui, seduta stante, onde evitare il congelamento dell'arto stritolato e la conseguente cancrena, un chirurgo gli amputava la mano destra. Egli ha 55 anni ed è residente a Bologna, dove abita in via Duca d'Aosta 150. Il suo stato era gravissimo. All'ospedale, dove veniva ricoverato un quarto d'ora dopo, è stato sottoposto alla trapanazione del cranio; ma le sue condizioni, aggravatesi nel corso della giornata, sono state questa sera dichiarate dai medici disperate. L'altro macchinista, invece, in funzione di aiuto accanto al Tagliarini, era ormai cadavere: è il 32enne Loris Mirri, pure da Bologna, dove abitava in via Alberti 60. Il traffico, rimasto interrotto, poteva essere ripristinato nella stessa mattinata, appena ultimati i lavori di sgombero della linea, cui ha provveduto un reparto del genio.

Duecento milioni di danni

Preso a rimorchio da un locomotore nuovo giunto alle 10 dal deposito di Lambrate, il convoglio del direttissimo 18 ha potuto proseguire per Milano, dove arrivava con circa due ore di ritardo. I danni ammontano a circa 200 milioni di lire, secondo le prime risultanze di una inchiesta prontamente iniziata dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in base alle quali è stato anche possibile conoscere questa sera con una certa approssimazione le cause del sinistro. Si è potuto appurare, infatti, che giunti con il loro pesante automezzo all'imbocco del passaggio a livello, sia il guidatore Panzeri sia il suo compagno Berardinelli, dopo un istante di attesa ricevevano dal manovale addetto al casello il segnale di via libera. Quest'operazione si era resa necessaria perchè ieri sera, pare per via della nebbia, un autocarro andando a finire contro le sbarre ne aveva stroncata una, ed era perciò stato predisposto un servizio di vigilanza al quale presiedeva il manovale Biggioggero. Costui provvedeva alle segnalazioni con una lanterna rossa, ed anche stamane fu così per la visibilità resa quasi nulla dal fitto nebbione. Non si è riusciti però a stabilire per quale motivo il Biggioggero, che doveva sapere dell'imminente sopraggiungere del direttissimo, abbia invitato ugualmente i guidatori dell'autotreno ad avanzare attraverso i binari. Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura, ma fino a questa sera egli era sempre latitante.

ROMANZO GIALLO AL PROCESSO DI LUGANO

La storia di due brillanti e l'affondamento di un panfilo

Il principe Mario Ruspoli interrogato per tre ore - Copia fotografica di una misteriosa lettera - Autentiche le firme? - La risposta dei periti calligrafi

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 10 dicembre.

Oggi è toccato al giovane principe Mario Ruspoli. Per tre ore, sulle cinque che è durata l'udienza, egli è stato sottoposto a uno stringentissimo interrogatorio da parte del Presidente Luvini e dell'avv. Agustoni, difensore della Koretzky, fra i quali si è inserito il suo stesso patrono avv. Bernasconi.

Con accento svagato ma con risposte sicure, ha tenuto testa agli attacchi della parte avversa, la quale non gli ha risparmiato insidie e trabocchetti. Alle sue spalle, sulla panca degli accusati, Wally Koretzky, oggi in maglia rossa e col viso segnato dalla stanchezza, più d'una volta si è abbandonata al pianto.

Con le sue domande lente e inesorabili, l'avv. Agustoni ha costretto Mario Ruspoli a sciorinare tutta la sua vita davanti alla Corte: la nascita a Firenze ventidue anni fa, gli studi liceali interrotti per darsi alla pittura, i suoi viaggi a Parigi, la consistenza dei suoi conti in banca, la fama di eccentrico che egli gode negli ambienti mondani europei.



La principessa Ruspoli con il figlio Alessandro

Ogni domanda era, nel suo piano tattico, una piccola o grossa trappola. E di volta in volta Ruspoli diceva tranquillo: E' falso, nego, è assurdo. Falso che abbia promesso il matrimonio per un compenso di venticinquemila dollari; falso che abbia ricevuto centomila dollari per acquistare gioielli tramite il cugino Dado Ruspoli, e che abbia avuto altri prestiti, falso che a base dei colloqui con la Koretzky vi fosse il matrimonio. Incontrò Orlando a Parigi, questi gli propose di decorare un castello presso Zurigo acquistato dalla Koretzky, con la quale il tre novembre si trovarono a Milano. In quel primo colloquio non si parlò che delle sue prestazioni di arredatore del futuro istituto di bellezza. In un secondo tempo la Koretzky gli chiese di sposarla per dare un grande nome al nascente istituto. «Confesso — egli ha dichiarato — che un po perchè riuscì a impietosirmi, un po' per infatuazione, le feci una vaga promessa. Questo è il mio solo torto».



Wally Koretzky

Circa le famose ricevute egli ha dato la sua versione: la Koretzky che lo porta a Chiasso con la sua macchina, la 1900 dal cui conducente ottiene un passaggio; lei che gli chiede di comperarle dei piatti d'argento e egli le firma una ricevuta per centomila lire; egli straccia la ricevuta, poi ne firma un'altra, che lei straccia ancora; e infine la sua partenza per Milano e Viareggio. «Non ho avuto nè i centomila dollari nè i diecimila dollari di cui la Koretzky parla; e nemmeno le centomila più le 125 mila lire che risulterebbero da una pretesa obbligazione». E' quella che ha soltanto un frammento di firma con le lettere «Rus». Oggi gli è stata ripresentata, ed egli ha dichiarato falso il documento, i cui frammenti, ha spiegato l'avv. Agustoni, sono stati rinvenuti nel settembre scorso, cioè dopo dieci mesi, fra i tappeti del pavimento della macchina.

La grossa insidia.

Ed ecco la più grossa insidia dell'avvocato difensore. Con essa si entra nel romanzo giallo a sfondo cosmopolita e contrabbandiero. «Lei era amico del signor Fred Mac Evoy?» ha chiesto. «L'ho conosciuto di nome ma non ne sono stato amico nè ci siamo mai incontrati» ha risposto Mario Ruspoli.

Fred Mac Evoy è stato vittima del misterioso naufragio del suo panfilo avvenuto il 5 novembre '51 sulla costa marocchina, presso Marrakech nel quale egli trovò la morte insieme con la moglie e parte dell'equipaggio.

«Avevate però affari insieme» ha continuato l'avvocato. E ha esibito la copia fotografica di una lettera scritta su carta con lo stemma dei Ruspoli, e firmata col suo cognome. In essa è detto con la data del 1° ottobre '51: «Dichiaro che Fred Mac Evoy mi ha consegnato due diamanti di quindici e diciassette carati ciascuno, che io mi impegno di vendere pagandogli entro il 1° novembre la somma di 110 mila dollari». Ha continuato l'avvocato: «La somma corrisponde a quella che lei ricevette dalla Koretzky. E corrispondono i carati dei brillanti di cui lei le parlò. Inoltre uno dei tre marinai del panfilo riusciti a salvarsi ha dichiarato che Mac Evoy il primo novembre ha aspettato ad Algeri l'arrivo di una certa somma in dollari».

Mario Ruspoli ha osservato, ha sorriso dolcemente: «Non è nemmeno il caso di prendersela, tanto è ingenua la mistificazione». «Vuole forse dire che è un documento falso?». «Ciò che esiste di più falso al mondo». «Che provenienza ha questo documento?» ha chiesto il presidente. L'avvocato ha spiegato che ne ignora la provenienza: gli è giunto da un mittente rimasto sconosciuto, ma non ha motivo di dubitare della sua autenticità. «Di autentico non c'è che la carta — ha affermato Ruspoli. — Ricordo infatti che quando eravamo a Viareggio, la Koretzky mi chiese due fogli della mia carta da lettere, asserendo che le occorrevano appunto per rilevarne lo stemma da usare nell'istituto di bellezza».

Attorno a questa lettera si è discusso a lungo [illegible] quando hanno deposto il perito calligrafo fiscale Schneberg e quello a difesa Mathier. Questi ha dichiarato che non è possibile formulare un rigoroso giudizio peritale su una copia fotografica, la quale inoltre è tecnicamente così imperfetta da non permettere di stabilire quale tipo di pennino si adoperò per la firma. Opinione confermata dal prof. Schneberg che si è soffermato più a lungo sulla ricevuta dei cento milioni. Egli ha dichiarato che gli ultimi tre zeri per le loro diversità rispetto ai precedenti, sono molto sospetti; è possibile che siano stati aggiunti dopo. Circa la firma dell'obbligazione, i due periti sono stati concordi nell'ammettere che è impossibile pronunciarsi in modo reciso sull'autenticità di una firma costituita appena da un frammento di tre lettere: Rus.

Due «bugiardi»

In mattinata erano stati interrogati gli altri due imputati: l'architetto Wettstein e l'avv. Neidhart. Questi è un uomo massiccio, vestito di nero, visibilmente seccato di subire per la seconda volta un processo. Il primo lo ebbe nel '45, e fu condannato a quattro anni di reclusione per spionaggio. In un rapporto della polizia viene definito tendenzialmente bugiardo. E infatti si trova imputato per avere deposto il falso su istigazione della Koretzky, con la quale ebbe rapporti diversi da quelli di affari che furono all'origine del loro incontro.

Quando la Koretzky in seguito al preteso gesto di Mario Ruspoli che avrebbe stracciato tutte le ricevute in suo possesso, si trovò privata della documentazione del suo credito, si rivolse all'avvocato Timbal. Questi le suggerì di sostituire le ricevute con solide testimonianze. Ella allora pregò Neidhart di asserire che era stato presente al prelevamento dei centomila dollari destinati al Ruspoli e che successivamente gliene aveva portati altri trentatremila. Il Neidhart rese tale deposizione al giudice istruttore, ma nel giugno scorso spontaneamente la ritrattò. Oggi egli ha appunto deposto su questa vicenda.

Non meno seccato è il milanese architetto Wettstein. Egli pure molto amico della Koretzky aveva ritrattato una sola parte della sua deposizione di istruttoria. Aveva cioè dichiarato di avere visto la Koretzky consegnare al Ruspoli in un albergo di Milano due pacchi di dollari; di avere visto la relativa ricevuta firmata dal Ruspoli, e di essere stato sollecitato da lui a tacere tale fatto mediante un compenso di diecimila dollari. Anche lui poi ritrattò tutto, ma oggi ha insistito nell'affermare che effettivamente vide la Koretzky consegnare i dollari e il Ruspoli rilasciare una ricevuta, la quale gli fu mostrata in un caffè milanese; ha ammesso di avere inventato su richiesta della Koretzky il particolare dell'offerta di diecimila dollari in cambio del suo silenzio.

Cupo, tetro, con uguale sicurezza affermava un dato e ne smentiva un altro, contrastato da Mario Ruspoli il quale fermamente asseriva che non soltanto ciò che ritrattava era falso, ma lo era anche ciò che affermava.

Giuseppe Faraci

Mostre d'Arte

Disegni di Casorati

Nell'arte di Felice Casorati, il disegno ha sempre avuto una parte preminente, sia come forma autonoma, sia come esplicazione della forma pittorica. Il suo colore, infatti, sin dalle prime prove si è svolto sempre in funzione mediata, sulle articolazioni di una struttura disegnativa che se è venuta via via scomparendo come tracciato visibile, è pur sempre presente in quanto schema mentale. E nella sua pratica di pittore, come nel suo insegnamento di maestro, il disegno tiene, anche materialmente, il primo luogo: tutti gli allievi suoi, antichi e recenti, conoscono la sua insistenza sul disegno, per il suo insostituibile valore formativo, ed espressivo.

Questo si nota, per dire della importanza della mostra apertasi ieri alla Bussola, una accolta di fogli recenti attorno al magnifico, severo disegno della «Fanciulla dormiente» che gli servì nel 1921 per il dipinto omonimo, distrutto poi dall'incendio in una mostra a Monaco di Baviera, e recentemente da lui rifatto. Scorcio mantegnesco della figura, decisa impostazione chiaroscurale ci fanno misurare tutta la distanza che separa quella immagine dalle altre recenti e recentissime che le fanno corona: e che hanno questo in comune, di ispirarsi quasi tutte a figure femminili; di quella sognante femminilità casoratiana che ha sempre serbato, nelle vicissitudini temporali della sua arte, un proprio inconfondibile carattere. Qualcosa di assorto, di vagamente sperduto, nel musicale svolgersi delle linee, che sempre più sono venute a costituire un geroglifico chiuso, il quale riassorbe in sè anche l'effetto prospettico.

Tranne un foglio o due, questi disegni sono in realtà dei brevi dipinti, eseguiti all'acquerello e alla tempera, con uso del colore sommario e indicativo, più che tonale. Alcune tempere, in particolare, sono eseguite con una tecnica specialissima: prima l'artista ha tinto il foglio di nero, o altro colore oscuro: quindi sul foglio così preparato ha messo con altra tinta chiara le zone di luce, il disegno risultando dall'insieme di quelle zone scure rimaste scoperte, e che nel loro effetto complessivo [illegible] in schema dell'immagine.

Gli acquerelli invece si valgono di una campita a vari colori chiari, che nella loro maniera decisamente antiimpressionistica ci fanno ricordare quanto Casorati sia lontano da ogni influsso francese. Apparentandosi piuttosto in questi fogli per l'uso del colore, ai modi di un Klee o di un Kandinsky.

Ma l'essenziale, di là dalle varie tecniche che Casorati adopra e piega ai suoi particolari fini con consumatissima virtuosità, è il sentimento, quell'arco melodico che da queste immagini si dispiega e sale, siccome avviene per ogni vero artista, con personalissimo timbro, quel senso di umanità un poco squallida e lenta che pervade queste immagini, e permea di sè il mondo incantato di Casorati.

a. r.

La tragedia di Montelupo

Condannato a 9 anni l'uccisore del cugino

Cuneo, 10 dicembre.

Un processo per omicidio si è svolto oggi dinanzi alla Corte di Assise di Cuneo, sezione presieduta dal giudice avv. Corsi di Bosnasco. Luigi Porta, di anni 53, da Montelupo Albese, è comparso in stato di detenzione per rispondere di omicidio volontario doppiamente aggravato. Nella notte dal 7 all'8 luglio 1952 aveva ucciso selvaggiamente nel sonno, con reiterati pugni sul capo, il vecchio cugino Pietro Porta, di 77 anni, col quale conviveva dal '39, a causa di una eredità sfumata. Il vecchio infatti aveva annullato un precedente testamento a suo favore — col quale gli aveva assegnato tutte le proprietà consistenti in otto giornate di terreno e in una casa rustica — perchè dal 1951 aveva continui contrasti con la moglie del cugino, Giacinta Battaglia.

Oggi, dopo l'escussione di cinque testi tra i quali molto efficace la deposizione del dottor Ugo Bergui, sindaco di Montelupo Albese, che ha prospettato lo stato di miseria dell'imputato e la sua viva preoccupazione nel vedersi diseredato, ha parlato il Procuratore generale avv. Mario Boetti che ha chiesto la prevalenza delle circostanze attenuanti (provocazione e generiche) sulle due aggravanti (aver colpito la vittima nel sonno e abusato della coabitazione) e ha formulato la richiesta di condanna a sedici anni di reclusione. Nel pomeriggio l'avv. Dino Andreis ha pronunciato la sua arringa in difesa dell'imputato, sostenendo la tesi dell'omicidio preterintenzionale e invocando le attenuanti della provocazione, della seminfermità di mente, delle generiche e di aver agito per particolari motivi di valore morale e sociale.

Il Tribunale, dopo mezz'ora di riunione in Camera di consiglio, ha emesso sentenza di condanna del Porta Luigi a nove anni e quattro mesi di reclusione oltre pene accessorie, nonchè a un anno di libertà vigilata, a pena espiata.

ULTIME NOTIZIE

UN TELEGRAMMA AL PRIMO MINISTRO PINAY

Le autorità di Casablanca accusano i capi comunisti

Gli europei sono ancora terrorizzati - Il sultano deplora gli incidenti ed invita alla collaborazione - Arrestati i capi nazionalisti

(Nostro servizio speciale)
Casablanca, 10 dicembre.

Il Sultano del Marocco ha condannato pubblicamente questa sera i disordini nazionalisti che negli ultimi quattro giorni hanno insanguinato Casablanca e centri dell'interno del Marocco.

In un comunicato alla stampa, il sultano Sidi Mohammed Ben Youssef ha porto la mano ai francesi ed ha sollecitato una pacifica collaborazione fra la popolazione marocchina e quella francese.

«La Nostra Maestà è stata profondamente turbata dagli avvenimenti che hanno insanguinato la città di Casablanca — ha detto il sovrano. — Noi condanniamo ogni atto di violenza. Noi rendiamo omaggio sia alle vittime francesi che marocchine, e preghiamo che Iddio ci conceda un regno di calma e di pace, in modo che possa essere attuata una amichevole e pacifica collaborazione fra gli abitanti di questo Paese, e specialmente tra francesi e marocchini».

Questo comunicato del Sultano, il quale gode personalmente di grande stima ed influenza fra la popolazione araba, dovrebbe contribuire a restituire la calma nel Protettorato, ove è ancora più viva che mai la tensione provocata dai recentissimi disordini, nei quali cinquantanove persone, fra cui otto francesi, hanno perduto la vita.

Non ci si può nascondere che i 250 mila francesi abitanti a Casablanca e le stesse autorità hanno accolto le dichiarazioni del Sultano con un sospiro di immenso sollievo.

Da parte francese si sostiene che se queste dichiarazioni fossero state fatte subito dopo i primi sanguinosi avvenimenti, il «bagno di sangue» di lunedì avrebbe potuto essere evitato.

Le autorità francesi di Casablanca, prima che il Sultano prendesse posizione contro i disordini, avevano sostenuto che vi era stata una «evidente collusione» fra i comunisti ed i nazionalisti nella cruenta sollevazione dei giorni scorsi.

In questo senso le autorità hanno inviato un telegramma al primo ministro francese Antoine Pinay, denunciando i pericoli di una situazione ancora potenzialmente esplosiva, dato che i comunisti continuano a soffiare sul fuoco dell'esacerbato nazionalismo arabo.

«Questi avvenimenti — sostiene il telegramma — sono stati l'inevitabile conseguenza di una politica nazionale rinunciataria e di incomprensione internazionale nei confronti del problema del Marocco. Noi suoniamo l'allarme davanti all'evidente collusione fra il comunismo ed il movimento nazionalista "Istiqlal" (dell'indipendenza)».

Intanto a tarda sera tutti i leaders del partito nazionalista «Istiqlal» che si trovano attualmente in Marocco e numerosi membri del partito sono stati arrestati nei maggiori centri marocchini.

Il telegramma non ha citato casi specifici di incitamenti comunisti alla rivolta, che si è verificata durante lo sciopero generale di ventiquattro ore indetto in segno di protesta per l'assassinio del sindacalista tunisino Ferhad Hached.

Tuttavia esponenti comunisti figurano fra le personalità arrestate dalla polizia per aver pronunciato dei discorsi incendiari durante il comizio di domenica alla Confederazione generale del lavoro, durante il quale venne indetto lo sciopero generale.

Questa sera Casablanca è una città morta. Cinema, caffè, teatri ed altri centri di divertimento sono stati chiusi in segno di lutto per la morte degli otto francesi.

Migliaia di europei hanno oggi partecipato ai funerali delle otto vittime nella cattedrale, mentre il campanone del tempio spandeva su tutta la città i suoi rintocchi funebri.

La popolazione europea, troppo esacerbata dalla ferocia degli arabi, ha compiuto una manifestazione estremamente significativa per quanto riguarda la tensione degli animi. Quarantamila francesi hanno manifestato il loro sdegno fischiando e gridando, quando si è cercato di dar lettura del comunicato con cui il sultano del Marocco condannava i recenti disordini.

L'immensa folla si è riunita fuori della cattedrale del Sacro Cuore, per rendere omaggio agli otto europei caduti sotto i pugnali arabi dopo infinite sevizie. E' stata suonata la «Marsigliese», che tutti hanno ascoltato in silenzio. Ma subito dopo la banda militare ha intonato l'inno nazionale marocchino, e la folla è esplosa in fischi e contumelie. «Vergogna, basta — gridava la folla — buffoni, vergogna».

In seguito a ciò le autorità hanno affrettatamente rinunciato a dare lettura del comunicato del sultano, che avrebbe dovuto essere letto da un dignitario della corte del sovrano marocchino.

Durante la cerimonia, il residente generale francese, gen. Augustin Guillaume, ha pronunciato un discorso in memoria delle vittime.

«Non vi sono parole per descrivere gli atti di questi assassini — ha detto Guillaume parlando degli arabi — ed è dovere della giustizia rintracciare questi assassini colpevoli di simili delitti. Essa sarà calma ma ferma. Ci si è opposti e ci si opporrà alla violenza irresponsabile ogniqualvolta le circostanze richiederanno l'uso della forza». i. a.

Respinto l'ultimo ricorso delle due spie atomiche

New York, 10 dicembre.

Il giudice della Corte federale, Sylvester Ryan, ha respinto le mozioni con le quali la difesa aveva chiesto la sospensione della pena capitale a carico dei coniugi Julius ed Ethel Rosenberg e l'annullamento del verdetto di morte a loro carico. La data dell'esecuzione dei Rosenberg sulla sedia elettrica nelle prigioni di Sing Sing è stata fissata per la settimana che comincia l'11 gennaio.

Il giudice ha parimenti respinto la mozione per l'annullamento della condanna a 30 anni di carcere inflitta a Morton Sobell, coimputato coi Rosenberg al processo terminato a New York il 29 marzo 1951. La difesa aveva chiesto l'annullamento nei riguardi del Sobell per motivi costituzionali. I tre furono condannati per avere «cospirato» con un ex-vice console sovietico ed altre persone nell'intento di far pervenire segreti atomici alla Russia.

La legge sulle chiese approvata dal Senato

Decisa anche la soppressione della Gestione speciale autocarri

Roma, 10 dicembre.

L'opposizione si è cimentata oggi anche al Senato sul disegno di legge per il concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese; ci sono stati otto o nove votazioni a scrutinio segreto e per appello nominale e numerosi e lunghi interventi su taluni aspetti marginali della legge, ma alla fine la legge è stata approvata nel testo trasmesso dalla Camera, in quanto un'eventuale modifica, sia pure di poco, avrebbe comportato il ritorno all'altro ramo del Parlamento con un conseguente quasi sicuro insabbiamento.

Le sinistre che volevano appunto arrivare a questo risultato, hanno proposto una lunga serie di emendamenti, che sono stati tutti respinti.

Nella seduta antimeridiana il Senato aveva approvato la soppressione della G.R.A. (gestione raggruppamenti autocarri), sul quale provvedimento opposizione e maggioranza si erano trovati nuovamente divisi. I senatori democristiani avevano sostenuto l'abolizione della G.R.A. per il superamento dell'Istituto, che era stato creato nell'immediato dopoguerra, e poi perchè esso costituisce per lo Stato un grosso deficit ormai inutile. L'opposizione è stata invece di diverso avviso in quanto, abolendo il G.R.A., a suo avviso, si consegnerebbe il settore dei trasporti per automobili in regime di monopolio ai privati.

Ma il ministro Malvestiti ha fatto osservare che la G.R.A. non compie più alcuna azione calmieratrice nel campo dei trasporti, nè si vedono possibilità di ripresa. Il personale viene dimesso con liquidazione, ma può chiedere di essere assunto alle dipendenze del Ministero dei Trasporti.

EVITATA A BONN LA CRISI COSTITUZIONALE

Heuss ritira l'istanza presentata alla Corte suprema

Il problema è soltanto rimandato - Adenauer a colloquio coi commissari alleati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 dicembre.

La grave crisi costituzionale in Germania, che avrebbe visto il Governo schierato contro la Corte Suprema di giustizia, è stata evitata — o, per meglio dire, rimandata — all'ultimo momento dall'intervento del Presidente della Repubblica. Questi, cedendo alle pressioni del Cancelliere Adenauer, il quale si era recato ieri a trovarlo due volte dopo la conclusione dei due Consigli straordinari dei ministri, ha ritirato l'istanza che aveva presentato cinque mesi or sono alla Corte costituzionale, e che doveva essere discussa nel pomeriggio di oggi. Il Presidente della Repubblica aveva chiesto, in giugno, alla Corte Suprema un parere sulla costituzionalità del trattato di pace e del trattato per l'esercito europeo. Ieri, iniziando lo studio del parere, la Corte aveva stabilito che esso avrebbe avuto il valore di una sentenza. Se il parere fosse stato quindi negativo, e avesse proclamato la incostituzionalità dei trattati, avrebbe senz'altro distrutto tutta l'opera di Adenauer nel campo della politica estera, rendendo impossibile la nascita dell'esercito europeo e costringendo il Governo tedesco ad indire le elezioni generali.

Sapendo che con molta probabilità i giudici della Corte Suprema si sarebbero pronunciati proprio in questo senso, Adenauer è ricorso agli estremi rimedi; e ha ottenuto dal Presidente della Repubblica il ritiro dell'istanza due ore prima dell'inizio della discussione alla Corte Suprema.

Parlando stasera alla radio, il Presidente della Repubblica ha detto di non avere ceduto a pressioni esterne. I partiti di opposizione lo accusano invece apertamente di essersi fatto strumento della politica del Cancelliere, che ha tentato di salvare *in extremis*. E affermano che in tal modo sono stati coinvolti nella lotta politica i due organi — la Corte Suprema e il Presidente della Repubblica — che dovrebbero invece rimanere estranei e superiori alle passioni dei partiti.

Il problema è rimandato, non risolto. La Corte Suprema dovrà ugualmente pronunciarsi prima della fine del mese sulla costituzionalità dei trattati. Ma con la sua manovra il Governo è riuscito ad ottenere che non siano più le sezioni riunite della Corte a pronunciare la sentenza, bensì la sola 2ª Sezione, i cui giudici sembrano essere favorevoli. Ciò non impedisce che il ricorso contro la sentenza della 2ª Sezione verrà poi esaminato dalle Sezioni riunite, e quindi si ripeterà la situazione che oggi è stata salvata dall'intervento del Presidente della Repubblica. Ma Adenauer guadagna, in tal modo, delle settimane preziose; e potrà servirsene per tappare molte falle che si stanno aprendo nella barca della sua politica estera.

Stasera il Cancelliere si è incontrato con i tre commissari alleati per discutere la situazione, e per prendere congedo dall'alto commissario americano, Donnelly, che ha presentato le sue dimissioni in seguito alla vittoria di Eisenhower.

Ad alcuni giornalisti tedeschi, invitati personalmente dal Cancelliere, Adenauer ha annunciato che il Governo federale sta preparando una serie di misure intese a limitare i poteri della Corte Costituzionale e a modificare la procedura relativa alla elezione dei suoi giudici. Adenauer ha fatto queste dichiarazioni alla presenza del Ministro federale della Giustizia Dehler.

Si annuncia intanto che cinque deputati della coalizione governativa (quattro del partito tedesco e uno del partito liberal-democratico) hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi partiti in quanto contrari agli accordi contrattuali. Anche una deputatessa del partito cattolico «Zentrum», che personalmente sostiene gli accordi mentre il suo partito li avversa, si è dimessa dal suo partito. e. a.

Le oscure circostanze della morte dello zingaro

Biella, 10 dicembre.

Le circostanze in cui è avvenuta la tragica morte del giovane zingaro Gono Westhiner, di 19 anni, continuano ad essere circondate da un alone di mistero. Oggi pomeriggio, per ordine del Procuratore della Repubblica di Biella, la salma dello sventurato è stata sottoposta a perizia necroscopica, ma i periti settori mantengono il massimo riserbo sui risultati ai quali sono pervenuti.

I carabinieri, in collaborazione con la polizia, «fermavano» l'intera tribù, trasferendo in massa gli zingari da Cossato a Biella e iniziando gli interrogatori. Le indagini si sono però ben presto arrestate contro un'impenetrabile cortina di omertà. In un primo tempo si era prospettata l'ipotesi del suicidio, ma la posizione della ferita farebbe propendere per la disgrazia o addirittura per il delitto.

Aggredita da uno sconosciuto

Straordinaria avventura d'una giovane ad Alessandria

Alessandria, 10 dicembre.

L'autorità inquirente di Alessandria sta indagando attorno a un oscuro fatto che per il momento riesce assai difficile chiarire, date le contraddizioni e le incertezze della protagonista.

La casalinga Natalina Busti, nata a Solero il 21 aprile 1936, residente nel vicino sobborgo di Valmadonna, via Cerca 4, era venuta lunedì scorso in Alessandria. Derubata, a suo dire, della bicicletta, non faceva ritorno a casa, pur essendovi numerosi altri mezzi a disposizione e ha poi spiegato esattamente dove e come ha passato la notte. Ieri pomeriggio si è recata in un cinematografo del centro, ove ha conosciuto, seduto accanto a lei, un giovanotto venticinquenne, elegante, con soprabito e cappello. Il buio della sala e lo sviluppo di un intreccio amoroso sullo schermo hanno favorito i primi approcci sentimentali tra i due giovani. A un tratto con un pretesto, prima che finisse lo spettacolo, l'ignoto vicino si è allontanato, dandole un appuntamento per la sera stessa alle ore 22 ai giardini pubblici. La notte fosca e nebbiosa ha accompagnato nella loro passeggiata la coppia romantica. Alle ore 11 breve sosta in un bar nei pressi della stazione ferroviaria, per rientrare in piazza della Libertà, dirigendosi nella vicina via Migliara. Qui, secondo il confuso racconto della Natalina, il galante corteggiatore si è nuovamente dileguato, senza fornire alcuna spiegazione, con l'accordo però di ritrovarsi più tardi nell'adiacente via Chenna.

In quella breve attesa, mentre aspettava lo sconosciuto cavaliere, la ragazza d'improvviso è stata affrontata da un altro giovanotto. Pareva una furia: era senza pastrano e senza cappello, più basso del suo precedente improvvisato amico: l'afferrò e la costrinse ad annusare un fazzoletto applicatole sulle labbra e da una boccetta sotto il naso, un narcotico. La Natalina sarebbe svenuta sotto l'azione immediata dello stupefacente per riprendere più tardi i sensi in un'autorimessa in via Dossena verso la piazza Gobetti ad oltre un chilometro di distanza. Di lì si è telefonato alla Croce Verde e un'autolettiga l'ha trasportata d'urgenza al pronto soccorso. Il sanitario di guardia ha notato tracce sul labbro inferiore di una droga, forse di cocaina, senza per altro averne ancora precisata la esatta natura; anche la lingua pareva impacciata e l'uso della favella sconnesso.

Secondo altre informazioni invece la ragazza sarebbe stata accompagnata, sorretta sotto il braccio, in quell'autorimessa per richiedere il pronto intervento della pubblica assistenza dallo stesso giovanotto conosciuto al cinema e di lì subito dileguatosi. La Busti è tuttora ricoverata all'ospedale cittadino, ma le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione, mentre appaiono strane e contraddittorie le dichiarazioni rese al funzionario che l'ha interrogata, anche perchè essa è ritenuta alquanto eccentrica e fantasiosa. Il padre suo, Giuseppe, è da tempo ricoverato al locale nosocomio nel reparto tbc. La madre in questi tre giorni non si è preoccupata di segnalare l'assenza della figlia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fattorino di banca rapinato di 5 milioni

Padova, 10 dicembre.

Un'audacissima rapina è stata compiuta in un punto centrale della città, precisamente in vicinanza della chiesa del Torresino, e ne è stato vittima un fattorino della Banca Antoniana, Umberto Calore di anni 39, in servizio presso la filiale della banca stessa in viale Felice Cavallotti. Il Calore, dovendo portare alla sede centrale della Banca una borsa contenente un milione e 800 mila lire in contanti e tre milioni di lire in assegni sbarrati, saliva sulla sua motoretta dopo aver agganciato la borsa alla parte anteriore della sella.

Giunto nei pressi della chiesa del Torresino, un'automobile gli si avvicinava e, come per errore di manovra, lo stringeva verso il muro, tanto da costringerlo a fermarsi. Allora si apriva lo sportello di destra dell'auto e ne scendeva un individuo che chiedeva premurosamente al fattorino se si era fatto male. Ma prima ancora di finire la frase l'automobilista, con mossa fulminea, strappava dal *motoscooter* la preziosa borsa, risaliva in macchina e partiva a tutta velocità verso piazza Duomo.

Il Calore, sbalordito ma senza perdersi di coraggio saliva con un balzo sul predellino della macchina, si afferrava allo sportello che era rimasto aperto e tentava di raggiungere la borsa. Senonchè dall'interno altri due malviventi gli davano uno spintone facendolo cadere a terra.

La polizia ha iniziato attive ricerche. Sembra che l'automobile dei rapinatori recasse la targa di Torino.

Arrestati a Brescia ex-funzionari dell'Enal di Cuneo

Cuneo, 10 dicembre.

E' stato ieri arrestato a Brescia tale Ceramicola rag. Francesco, su ordine di cattura del locale giudice istruttore. Il Ceramicola fu per qualche anno direttore dell'Enal provinciale di Cuneo e venne allontanato da questa sede per talune irregolarità amministrative durante la sua gestione. Con lui è stato arrestato anche certo Zani da Fossano ex-segretario del Ceramicola.

Non si conoscono per ora i capi di imputazione; si parla di distrazione di viveri che erano destinati all'Enal.

Si parla di deporre il Bey di Tunisi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 dicembre.

Roberto Schuman ha fatto stamani una lunga relazione sugli avvenimenti dell'Africa settentrionale al Consiglio dei Ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Vincent Auriol. Dopo la riunione i giornalisti hanno interrogato il sottosegretario alle Informazioni sulle voci relative alla probabile deposizione del Bey di Tunisi e all'esilio di suo figlio, il principe Chedly, ma la notizia non è stata nè confermata nè smentita.

Il sottosegretario si è limitato ad affermare che tanto in Tunisia quanto nel Marocco l'ordine è stato ristabilito e che sono state prese le disposizioni necessarie affinchè esso venga sempre mantenuto anche in seguito.

Il Bey di Tunisi ha ricevuto stamani il Residente generale francese, De Hauteclocque, che era stato invitato dal sovrano durante la notte. Secondo informazioni ricevute al Quai d'Orsay, «la premura dimostrata dal Bey per incontrare il rappresentante della Francia, sarebbe dovuta alle reazioni provocate negli ambienti francesi del protettorato in seguito ad una intervista accordata due giorni fa dal suo figlio maggiore, il principe Chedly, ad alcuni giornalisti di passaggio da Tunisi».

Uno di questi giornalisti aveva riferito che il principe Chedly avrebbe accusato un gruppo francese dell'assassinio di Ferhat Hached ed espresso il proprio scetticismo sull'azione della giustizia francese. Il principe avrebbe anche fatto notare che «il vero e proprio stato di guerra esistente fra tunisini e francesi» giustifica gli attacchi a mano armata da parte dei suoi compatrioti.

Il principe Chedly ha però smentito la maggior parte di queste dichiarazioni. In special modo egli ha affermato di non avere mai dato la colpa ai francesi della morte di Ferhat Hached, ma ha confermato l'esistenza della «Mano rossa», la quale ha inviato minacce anche a lui personalmente. s. v.

E' morto a Positano lo scrittore Semenoff

Napoli, 10 dicembre.

Nell'Ospedale Internazionale si è spento di cancro, a 60 anni, lo «scopritore» di Positano, lo scrittore russo Michele Semenoff, il quale, dopo la rivoluzione russa, si stabilì in Italia e divenne il più sincero propagandista delle bellezze di Positano. La salma è stata inumata oggi, secondo le volontà espresse dallo scomparso, di fronte al mare su di uno scoglio alla presenza di numerosi pescatori suoi unici amici.

Un contadino ferito da un ladro colto a rubare

Asti, 10 dicembre.

Un grave fatto è avvenuto la scorsa notte in una cascina isolata nei pressi di Crivelle, sulla strada fra Castelnuovo Don Bosco e Villanova. Verso le 3 del mattino il contadino abitante nella cascina Francesco Quaranta d'anni 53 veniva svegliato dalla moglie che aveva avvertito dei rumori provenienti dalla stalla. L'uomo allora si vestiva sommariamente e scendeva al piano terreno e qui apriva una porta comunicante con la stalla. Ma non appena entrato un violentissimo colpo si abbatteva sulla sua testa, seguito da un secondo e il malcapitato cadeva a terra con un lamento. La moglie si precipitava allora in basso e trovava il marito immoto a terra, immerso in una pozza di sangue. Pervasa da terrore, ella invocava soccorso e subito accorrevano i fratelli della vittima e gente della frazione che provvedevano a soccorrere il ferito. Un medico prontamente accorso constatava che il Quaranta era stato colpito ripetutamente col rovescio d'una scure. Secondo le prime indagini un ladro si era introdotto nella stalla cercando poi di penetrare nella casa, ma sorpreso dal padrone lo aveva colpito con un'accetta. Le condizioni del ferito non sono gravi.

ULTIME DI CRONACA

La sentenza della Corte per i rapinatori del camion

Il processo in Corte d'Assise contro dieci persone implicate nella rapina di un camion compiuta il 9 dicembre del 1944, si è concluso ieri sera. La Corte, sentito il P. M. dott. Prosio ed i difensori avvocati Barberis, Dalfiume, Simonetti, Majorino, Pavesio, F. Rizzo, Romagnoli, Sardi, Solari, ha assolto per amnistia gli imputati Topini, Florio, Giacchè, Giarbella e Giani; ha assolto il Rinaldi perchè il fatto non costituisce reato, e Teaidy e Trinchero per non aver commesso il fatto; ha condannato il Ponzio ed il Galassi ad un anno di reclusione interamente condonato.

Ridotta in Appello la pena al col. Angelo Mazzini

Ci telefonano da Firenze:

Si è concluso alle Assise di secondo grado il processo a carico del ten. colonnello Angelo Mazzini, ex-comandante del 1° settore della piazza di Torino durante il periodo insurrezionale. Il Mazzini, giudicato dalle Assise di Genova, e riconosciuto colpevole di avere ordinato la fucilazione di Domenico Bettini e Mario Rigoni per cause estranee al movimento di Liberazione, era stato condannato a 30 anni di reclusione. Assieme a lui era stato pure condannato a 12 anni per correità in uno dei due omicidi il partigiano Walter Brossa.

La Corte di Firenze ha assolto il Mazzini dalla imputazione di omicidio di Domenico Bettini, mentre ne ha confermato la responsabilità circa l'uccisione del Rigoni. Di modo che la pena è stata ridotta a 20 anni di reclusione col condono di tre. Quanto al partigiano Brossa, già condannato a 12 anni per correità nell'omicidio del Rigoni, la Corte ha accordato un condono di nove anni, ordinando l'immediata scarcerazione dell'imputato, avendo egli già scontato la pena.

Due morti e 20 feriti a Milano in incidenti causati dalla nebbia

Milano, 10 dicembre.

Il sinistro di Lodi, provocato soprattutto dalla fitta nebbia che da tre giorni, come una vasta e spessa coltre, copre molte zone della bassa Lombardia, ha avuto drammatici riscontri anche a Milano.

Il più grave è quello che è costato la vita al sacerdote Giovanni Verga, di 34 anni, il quale mentre viaggiava a bordo della propria motoleggera a causa della scarsa visibilità andava ad urtare contro un automezzo sulla strada che conduce a Olgiate Cernusco, e rimaneva ucciso sul colpo per la frattura della base cranica. Ma questo non è che uno degli anelli della catena di sciagure causate oggi dalla nebbia a Milano. Per la densa foschia caliginosa un'altra mortale disgrazia si è avuta al passaggio a livello di via Chiasserini, dove un treno passeggeri delle Ferrovie Nord ha travolto e ucciso la 47enne Emilia Cibien, abitante in via Caianello 11. La poveretta, mentre stava attraversando in bicicletta la strada ferrata dopo essere passata sotto le stanghe di ferro, rimaneva orrendamente sfracellata.

Per quasi due ore la strada per Torino è rimasta interrotta al transito all'altezza di via Novara, fuori Porta Magenta, nei pressi della cascina Bassione. L'ingorgo era dovuto, oltre che ai numerosi veicoli, agli automezzi dei vigili del fuoco e alle autolettighe della Croce Rossa convenuti sul posto per un violento scontro fra un pullman con rimorchio del servizio pubblico che ha sostituito il famoso «Gamba de legn», il trenino a vapore Milano-Magenta, e un autotreno, pure con rimorchio, diretto a Torino. L'autotreno e il pullman si sono sfasciati. Intanto sopraggiungeva un altro pesante autocarro che, per la scarsa visibilità e non avendo visto quanto era accaduto, andava ad infrangersi tra i due automezzi. Dal pauroso groviglio fuggivano urlando parecchi passeggeri del pullman, altri bloccati fra i rottami, venivano estratti subito ed avviati ai vari ospedali cittadini. Il conducente dell'autotreno, Enrico Rovetta, di 29 anni, da Bellano, vi giungeva in condizioni disperate; gravemente feriti altri cinque giovani.

Numerosi feriti, trasportati al Policlinico e giudicati dai medici in condizioni fortunatamente non gravi, si sono avuti in seguito ad altri due incidenti stradali: uno sulla strada di Corsico, l'altro sulla strada di Binasco, il primo dovuto allo scontro fra due convogli tranviari della linea interurbana, il secondo ad uno scontro fra una automobile e un autotreno. Il 32enne Enrico Vaghi, che guidava l'automobile, andata letteralmente distrutta, si trova ora all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni per sospetta frattura della base cranica. Una decina di altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale San Giuseppe, in via San Vittore, a quello di Niguarda e ai Fatebenefratelli, tutti per incidenti stradali.

Da stamane tutto il Novarese è avvolto da una fittissima nebbia. La visibilità è stata in alcuni momenti, ridotta al massimo di cinque metri. Non si lamenta tuttavia nessun incidente degno di rilievo. Anche l'Astigiano da 24 ore è avvolto da una coltre opaca che nel tardo pomeriggio d'oggi è aumentata notevolmente d'intensità.

Dopo un brevissimo squarcio di sereno della notte scorsa, da 12 ore una nebbia fittissima avvolge Vercelli e tutto il Vercellese, rendendo quasi impossibile la viabilità. Stanotte il termometro segnava come minimo —4,7°. Oggi il termometro è ancora sceso a —5,9°. Visibilità ridottissima anche nel Casalese.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Salomone
di anni 80
Ex-Conduttore capo FF. SS.

Lo piangono la moglie **Ernesta Monetti**, i figli **Arturo** con la consorte **Lina Canuto** e figli, **Camillo** con la consorte **Marietta Mammoli** e figli, la sorella, il fratello, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ilarione Petitti 12 bis. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma preghiere.

Gino Roveda e famiglia prende viva parte al dolore dei consoci e cugini Arturo e Camillo per la perdita del Padre.

La Ditta Ghiglione & Monetti di Salomone & Roveda si associa al dolore per la perdita del signor **GIUSEPPE SALOMONE**, padre dei contitolari.

Impiegati ed Operai della Ditta Ghiglione & Monetti di Salomone & Roveda si associano al dolore dei sigg. Arturo e Camillo.

Le famiglie: **dott. Canuto, Carbonero, De Giuli, Filippone, Labò, Mammoli, rag. Marchesano, Nove, Alfredo Ponte, dott. Urbano Frietti, Andrea Roveda, Serra** e **Tiaivello** si uniscono al lutto.

Tragico incidente stroncava la giovane esistenza di

Giampiero Pasquali
di anni 18
Studente Universitario

Straziati dal dolore, ne dànno l'annuncio la mamma, i nonni, gli zii, le zie, i parenti tutti, la sua **Carla** ed il padrino. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di oggi, giovedì, partendo dall'Ospedale Mauriziano.
Torino, 11 dicembre 1952.

La famiglia **Bargoni** partecipa al lutto della famiglia Pasquali.

Giacomina Oggero e famiglia si unisce al dolore dei famigliari per la morte dell'amico carissimo **GIAMPIERO PASQUALI**.

Gli Amici ed i Compagni di scuola, profondamente colpiti, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo **GIAMPIERO**.

Si uniscono al dolore della famiglia i **Dipendenti** del dottor **Pietro Silvio Viazzi**.

Stamani, giovedì 11, si celebrano sante Messe anniversarie per le Anime di

Giovanni e Clara Agnelli

alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Villar Perosa ed alle ore 11,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari, ex via Pallamaglio).
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 11 dicembre 1952.

Munita di ogni Conforto religioso è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Paolina Sertorio

Affranti ne dànno l'annuncio i nipoti **Sertorio, Fresia, Cerruti, Bona** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, giovedì 11 corr., alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Ormea 58. La Salma proseguirà subito dopo per Pieve di Teco, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La Cartiera Subalpina Sertorio, Titolari, Impiegati e Maestranze annunciano con dolore la morte di **PAOLINA SERTORIO**, sorella del compianto dott. Luchino Sertorio, fondatore della Ditta, e zia amatissima dei Titolari.
Torino, 10 dicembre 1952.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Bertolini
Titolare della Soffieria Bertolini

la moglie e parenti Lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio avrà luogo sabato 13 corr., alle ore 9, nella parrocchia di S. Pellegrino (c.so Racconigi 28).

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Ermenegildo Fantone

sabato 13 dicembre, alle ore 10, nella parrocchia di Lucento, verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Commossa per tanto omaggio sincero e cordiale verso la propria indimenticabile Estinta

Lucia Piovano in Tosco

la famiglia Tosco ringrazia con animo colmo di gratitudine quanti, parenti e conoscenti, presero parte in persona o per iscritto ai funerali.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Giovanni Vottero
di anni 80

Profondamente addolorati, ma rassegnati alla volontà di Dio ne dànno il triste annuncio i figli: **Maria Teresa** col marito **Amerigo Sagna** e figli **Dino** colla consorte **Anna Frizzoni**, e **Ernesto**; **Cicilia**; **Ettore** colla consorte **Annamaria Avveneale** e bimbe **Giuseppina** e **Graziella**; la nuora **Rosalia Titton** ved. di **Nino Vottero**; cognati, nipoti, parenti tutti, ed i fedeli **Lorenzo** e **Bettina Nicola**. La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Francesco Rossi, per la sua buona ed affettuosa assistenza. Per espressa volontà del caro Scomparso si dà l'annuncio a funerali avvenuti, e la famiglia non prenderà il lutto. La venerata salma riposa a Villafranca Piemonte nella tomba di famiglia. La presente sia anche di ringraziamento a tutti quanti si sono uniti e vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.
Villafranca Piem., 10 dic. 1952.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. An. Molini Vottero con **il Collegio Sindacale e Collaboratori** tutti annunciano con profondo dolore il decesso del loro Contitolare e Consigliere d'Amministrazione **Cav. GIOVANNI VOTTERO**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti della **S. A. Molini Dora - Torino** annunciano con vivo dolore la scomparsa dell'indimenticabile **Cav. GIOVANNI VOTTERO**.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. An. Pastificio Italiano annunciano con vivo rimpianto la perdita del **Cav. GIOVANNI VOTTERO**, Membro del Consiglio.

La S. r. L. Merlo di Villafranca Piemonte ed in particolare i signori **Bertero** e **Badino** legati da affettuosi vincoli alle famiglie Vottero e Sagna, annunciano con profondo dolore la morte del **Cav. GIOVANNI VOTTERO**, impareggiabile esempio di virtù e di bontà.

La famiglia Frizzoni annuncia con vivo rimpianto la morte dell'ottimo **Cav. GIOVANNI VOTTERO** e si associa con affettuoso cordoglio al lutto delle famiglie Vottero e Sagna.

Lino Rosso si associa al lutto degli amici Ettore Vottero ed Ernesto Sagna per la morte del loro caro congiunto **Cav. GIOVANNI VOTTERO**.

Collaboratori e Personale della Ditta Barone Amerigo Sagna & Figli, prendono viva affettuosa parte al grave lutto dei loro amati titolari.

La Società S.I.R.I. di Milano si associa addolorata al lutto che ha colpito i signori Amerigo e dott. Ernesto Sagna per la scomparsa del **Cav. GIOVANNI VOTTERO**, loro affezionatissimo suocero e Nonno.

Il dott. Francesco Gervasio di Roma annuncia addolorato il decesso del **Cav. GIOVANNI VOTTERO** suocero e nonno dei cari amici Amerigo, Dino ed Ernesto Sagna.

Bianca e Gina Ferrero prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Vottero-Sagna.

All'alba del 10 corrente è mancato il

Dr. Ing. Achille Cominetti

Lo piangono la moglie **Anna Teresa Biella**; i fratelli: **Piero** con la moglie **Maria Griffa** e figlie, **Ernesto** con la moglie **Betty Boria** e figli, **Nina** ved. **Gatti** e figlio; i suoceri **Alessandro** e **Maria Biella** e figli; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Cordero di Pamparato 7. Per volontà dell'Estinto non si accettano fiori. Beneficenza a favore della «Casa sollievo della sofferenza», raccoglie le offerte la sig.ra Paola Gatti, via Biella 6.

Le famiglie Griffa e Fiorito piangono la perdita del carissimo **Dott. Ing. ACHILLE COMINETTI.**

La famiglia Boria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **ACHILLE.**

I cugini **Lupo** profondamente addolorati.

Prendono viva parte al lutto gli amici: **Caroni, Damerino, Gerenzani, Grana, Cesare Griffa, Bilo Griffa, Piedi, Frampolini, Alessandro Rebecchi, Emilio Rebecchi, Slawik, Tassara, Tosi, Valle, Vitelli, Viriani.**

Angiola e Franca Chapperon vivamente partecipano al dolore della famiglia Cominetti.

La Soc. Enrico Cominetti partecipa con dolore la morte del suo Amministratore Delegato **Dott. Ing. ACHILLE COMINETTI.**

Il Personale della Soc. E. Cominetti prende viva parte al lutto per la morte del **Dott. Ing. ACHILLE COMINETTI.**

La Soc. S.O.C.O. ha il dolore di annunciare la perdita del proprio Titolare **Dott. Ing. ACHILLE COMINETTI.**

La Soc. A.B.C. annuncia con dolore la dipartita del proprio titolare **Dott. Ing. ACHILLE COMINETTI.**

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze della S. A. Atila prendono viva parte al dolore della famiglia Cominetti per la perdita del **Dott. Ing. ACHILLE COMINETTI**, fratello del loro Presidente.

La Società Ansaldo prende parte con vivo cordoglio al lutto dell'ing. Piero Cominetti, direttore dello Stabilimento Ansaldo Meccanico, per la perdita del fratello **ACHILLE.**

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, la signora

Teresa Penno ved. Zallio

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio le figlie **Maria** e **Clotilde** con le rispettive famiglie, le affezionate nipoti **Franca** e **Maria Teresa**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 11, alle ore 14,30, partendo da via Pomaro 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 11 dicembre 1952.

Amici e Colleghi Fiat di Franca Poggio partecipano affettuosamente al lutto che l'ha colpita con la morte della sua adorata Nonna.

Le famiglie **Gorgerino** e **Ficolini** si uniscono al dolore di Franca.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Borgogno ved. Benedetto

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Sebastiano** con la moglie, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto 63. Non fiori, ma opere di bene.

Si uniscono al dolore dell'amico Sebastiano le famiglie **Emilio Amelotti, Attilio Botta, Sandro Casalis, Nino Colosso, Guglielmo Carraroli, Giovanni Cottino, Aldo Da Col, Cesare Fanti, Vittorio Lisa, Dino Mazzoli, Adolfo Odisio, Maria Prina, Mario Sovidelli, Eugenio Salsotto, Pino Taliano.**

La Soc. Canottieri «Armida» annuncia con dolore il decesso del consocio

Vincenzo Ginatta

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Teresio Ferrari

la vedova, con immutato dolore, Lo ricorda a coloro che Lo conobbero e gli vollero bene.

PRETURA di MILANO

Il Pretore di Milano, in data 18-11-1950 ha emesso la seguente sentenza

CONTRO

Campagna Felice di Michele e Campagna Lucia, nato a Trani il 22-6-1914, residente a Milano via P. Cortona 3

IMPUTATO

del p. e p. dell'art. 472 1° capoverso C. P. per avere detenuto nel suo spaccio aperto al pubblico misure alterate, il 13-11-1948 in Milano.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 3000 di multa oltre spese processuali (pena condonata). Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali «Il Nuovo Corriere della Sera» e «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Milano, li 13 novembre 1952.
Il Primo Cancelliere
NINO PACIFICO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa della pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A buon intenditor Fastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 18907

ABBIAMO vendita accumulatoria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Halesvi: tel. 48-668, 47-492.

ACQUISTEREBBESI macchina combinata cinque lavorazioni se vera occasione; specificare caratteristiche e prezzo richiesto scrivendo cassetta 8286, SPI, Torino.

ACQUISTO occasione autocarro uso Trieste, tavole ponte, autoclavi Barotti. Telefonare 22-951. 100238

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mamet, via Nizza 185. 1152

AFFETTATRICI, Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 4, telefono 50-377. 13815

AFFITTO officinetta, torni revolver, fresatrice, bilanceri; procuro lavoro. Barriera Orbassano. Telefonare 322-922.

ALIMENTARISTI, acquistate affettatrici, bilance, prezzi fabbrica. XX Settembre 78, telefono 50-681. 17813

ARANCE Brasiliane di Sicilia franco destinazione. Cassetta regalo kg. 5 lire 1.300; kg. 10 lire 2.300. «Fauci», Maqueda 467. Palermo. 27291

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Zecchetto, Italia 8. 6521

BANDA stagnata da 2 a 5/10 vendo. Albertazzi, viale Certosa n. 13, Milano.

BILANCE, bilici, comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesi bambini. Balmas, Bellezia 16. Telef. 524-670.

BILANCIERI mano colonne rettificate, occasione vende privato. Serga, Magenta 5.

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tasso 90.

CAUSA cessazione, svendesi macchinario lavanderia americana completa, bilance. Via dei Mille 4. 19602

CERCASI betoniera buono stato, 250 litri circa, possibilmente motore a scoppio. Offerte: Rivendita 1, Rivarolo Canavese.

DENTISTI cedo moderna attrezzatura completa studio dentistico provincia. Telefono 72-322, Torino. 68614

FORNO pasticceria doppia camera, occasione, vendo. Telef. 64-089, ore pasti.

IMPRESA attrezzata assume conto terzi lavori edili affini prezzi concorrenza. Telefonare 45-364. 68064

LAMIERE stirate ondulate e piane vendo. Albertazzi, viale Certosa n. 13, Milano.

LAMIERE per copertura, stirate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8123

MACCHINE riproduzione disegni tavoli tecnigrafi, taglierine. Fabbrica Cavestri, viale Caldara 37. Milano. 19433

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lepiuma. Telefono 489-572. 10609

OCCASIONE. Vendo tornio revolver Barra 27, nuovo. Casalot 36, Doglio.

PIALLATRICE corsa 1,80, alesatrice, fresatrice, universale, verticale, limatrici, presse, torni, vendo. Artoli 29. 20186

PIANTONI castagno selvatico adatti viti-motori e rami ortocoltori vendonsi forti e piccole quantità. Telefonare 23-735.

RAFFINATRICE 2 cil. portato 52 cent. motorizzata, altra 3 cil. portato 25, come nuove, vendonsi. Franchino, via Reggio 8. Telefono 38-319. 20223

RICUPERO crediti, richieste certificati passaporti, concessioni, pratiche auto, incarichi fiducia. Stilio, Magenta 13. 10226

SCORNICIATRICE 4 alberi, intestatrici pialletti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SET, Gianna 2, Torino. Telefono 582-314. 18638

TORNIO revolver, parallelo, frese, limatrice, taglierina, pressa occorre. Via Luini 36. 88338

TRAPANO radiale Sirmac cono 4, vendesi occasione. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 69402

TRUCIOLI carta tipi misti per imballo frutta dolciumi vini liquori ecc. Richiedere campioni presso industria lavorazione carta corso Brescia 35. Telef. 23-018

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tasso 90. 18778

UN recapito propaganda, incarichi fiducia in Asti, rivolgersi: Orisico, via Brofferio 9, Asti. 20300

VENDIAMO trapano colonna 28 mm. mopulitrice e utensileria varia. Telef. 40-783

VENDO acciaio naturale al carbonio da mm. 2 a 17 laminato e trafilato. Telefonare 22-479. 80279

VENDO o cambio macchinario lavorazione punte eliche, con torni trapani radiali. Telefonare 22-478. 80181

VENDONSI caldaie Cornovaglia diverse superfici e pressioni, carbomotor, economizzatori, pompe alimentazione, varie. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

VENDONSI Bargellino ricupero mq. 1500 formato 18x18. Telefonare 75-939.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ACCETTO lavorazioni torneria meccaniche, lavoro accurato. Corso Brunetto 262.

OFFICINA meccanica assume lavoro attrezzatura generale. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 67165

OFFICINA esegue lavori tornio, fresa, limatrice, rettifica, stampaggio lamiera; esperienza. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 67345

RADIORIPARAZIONI. Tecnica americana, precisione piemontese, economia. Ingegnere Tartaferi, piazza Carignano. Telefono 46-249. 19830

RIPARAZIONE tappeti persiani ed altri generi. Lavaggi disinfezioni prezzi imbattibili. Preventivi a domicilio, senza impegni. Diena, via Agostino Lauro 22. Torino. Telefono 88-628. 70032

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO rivendita pane, chilogrammi 90, 2.650.000; vinicola semicentrale 2.850.000, alloggio. Sbetta, C. Alberto 34. 18976

ABBIAMO negozio bocoli latteria in genere centralissimo con alloggio. Trattasi Sapino, corso Vittorio 31. 88558

ABBIAMO commestibili zona signorile superlavoro cedesi 1.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 60063

ABBIAMO salumeria avviatissima, motivi salute cedesi 2.400.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO rivendita pane, 90 kg. lavorano dolciumi, alloggio, 2.500.000. Vergnano, Telefono 82-063. 14077

ABBIGLIAMENTO cedesi negozio avviato esclusi intermediari. Telefonare 50-902.

ACCONCIATURE per signora ottima clientela cedesi urgentemente. Tel. 96-498.

ACQUISTO redditizio bar, caffè, albergo. Dispongo 40.000.000. Geom. Imariolo, Battezzi 11. 10401

ADATTISSIMO famiglia numerosa cedesi panificio attrezzatissimo, alloggio. Serga, Magenta 5. 18414

AFFARE! Causa malattia cedesi latteria, alloggio, 2.200.000. Villa, Belgio 4, telefono 88-545. 12361

AFFARE! Causa ritiro cedesi superlatteria alloggio centrale 2.200.000. Villa, Belgio 4, telefono 88-545. 12361

AFFARE! Causa malattia cedesi articoli elettrici lavoro assicurato 700.000. Villa, Belgio 4, telefono 88-545. 12361

AFFARONE raro, caffè gelateria, motivi familiari cedesi 3.000.000. Cervano, San Secondo 22. 14604

AFFARONE! Negozio bocoli zona commercialissima, causa divisione, bloccone 3.600.000. Vergnano, Telefono 82-063.

A funzionario grande istituto occorre prestito due milioni, restituibile mensilmente due anni, buon interesse. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 14767

ALASSIO negozio alimentari, centrale, avviatissimo, retro cede: Agenzia Adelasia, Alassio. 20363

AFFARONE! Cedesi bar zona commercialissima centrale proprietà muri negozio e alloggio 3 camere cucina. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 20135

ALBERGHI, ristoranti, caffè diurni [illegible] provincia cedonsi. Serga, Magenta 5.

ALBERGO città provincia Pavia, 2 saloni, 10 camere, autostallaggio, cedesi 8.000.000. Cavallera, Saluzzo 21.

ALIMENTARE convenientissimo 15 milioni; merceria centrale 2.000.000; torrefazione 1.350.000, facilitazioni, alloggio. Emilia, C. Alberto, 34. 18976

ALIMENTARIO salumeria pasta fresca, lussuosamente arredato, laboratorio macchinario modernissimo, lavoro 4 persone, cedesi ritiro commercio. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 46862

ALIMENTARIO avviatissimo, 2 bilance, affettatrice, frigo, telefono, alloggio, garage, cedesi 2.200.000; altro centrale 1.800.000. Frasa, Mercanti 2. 17927

ALIMENTARIO attrezzatissimo cedesi Ivrea causa malattia. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 20817

ALMA dispone vasto assortimento commestibili latterie drogherie cartolerie bars. Barbaroux 38. 18414

ALMA, cede latteria 2.300.000, bars 2.500.000, 4.600.000, 7.000.000, commestibili convenientissimi. Barbaroux 38.

ALMA cede profumeria 1.600.000, merceria 950.000, cartoleria blocco 1.500.000. Barbaroux 38. 18414

ALMA cede bar centrale angolare qualtro aperture, forte incasso, alloggio 7.500.000, Barbaroux 38. 18414

A.R.C.E., Gioberti 21, cede industria dolciaria avviatissima, reddito assicurato, 3.000.000. 18683

A.R.C.E., Gioberti 21, cede urgenza latteria 200 litri, 3.000.000. Commestibili alloggio 1.500.000. 19891

A signora distintissima, bella presenza, indipendente, personalità direttiva, dispongo 12 milioni, offro comproprietà direzione redditizio club signorile. Inutile scrivere senza i requisiti. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 18780

A stabilimento modernamente attrezzato lavorazione legno, offro seria combinazione sfruttamento brevetti, con contratto esportazione Stati Uniti. Ing. Anchini, piazza Manzini 18, Vercelli. 20513

ASSOCERESI: signora, signore disponente attività capitale 3.500.000. Alto reddito dimostrabile. Telefonare 21-516. 60604

ATTENZIONE! Buone combinazioni, cedonsi: bar bottiglieria 3.000.000. Commestibili 1.000.000. Drogherie 1.400.000. Macellerie, mercerie, abbigliamento 400.000. Lavanderie 1.000.000. Salumerie 3 milioni 300.000, ottime posizioni commerciali. Cravennola, Cernaia 27. 19814

ATTENZIONE! Rilevando, cedendo negozi qualsiasi genere, rivolgetevi fiduciosamente: Serga, Magenta 5. 18414

ATTREZZATISSIMA latteria, gelateria, forte vendita latticini, bella posizione, cedo motivi famiglia. Capelli, Vanchiglia 4.

ATTREZZATISSIMA impresa costruzioni cerca socio disponente capitali o terreni. Forti utili. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 69802

ATTREZZATURA completa negozio nuova, elegante occasione attività vendesi. Agenzia, piazza Paleocapa 3. 47186

AUTORIMESSA avviata stazione servizio officina cerca socio oppure cedesi. Telefonare 290-489. 68651

AVVIATA ditta genere alimentare scopo incremento esterno cerca capitale minimo 3-4.000.000 massima garanzia. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 80638

AVVIATISSIMO alimentario paste fresche, poche spese, causa salute cedo, 1.600.000. Capelli, Vanchiglia 4. 69960

AZIENDA avviata cerca socio discreto capitale per sviluppo produzione. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 70027

AZIENDE industriali, commerciali, società, cessioni, rilievi, finanziamenti. Serga, Magenta 5. 18414

BIANCHERIE, ricami, redditizio negozio, laboratorio abitabile cedesi. Serga, Magenta 5. 18414

BREVETTO accessorio industria tessile primaria importanza, cercansi 5.000.000 per pubblicità, brevetti esteri, mostre. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA e negozio cercasi zona periferica. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 18460

CAFFE', latteria, gelateria, lavoro tutto l'anno, cedesi ritiro commercio. Capelli, Vanchiglia 4. 68536

CAFFE' bar angolare avviatissimo, biliardo, frigo, Cattabriga, alloggio, cedesi 5.000.000. Frasa, Mercanti 2.

CAFFE' bar gelati arredamento nuovo vendo motivi salute zona Statuto 5.500.000 trattabili. Telefonare 597-025. 69958

CAUSA divisione cedesi commestibile alimentario incasso giornaliero 150.000 controllabili. Richiesta 4.200.000. Telefonare 524-006. 20084

CAUSA salute, cedo negozio pollicultore con retro abitabile, buona clientela, zona centrale. Scriv. cassetta 3290, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI Biella, piena attività, piccolo attrezzato laboratorio produzione articoli fini, galanteria, ecc., vasta clientela, rappresentanti tutta Italia. Esclusi intermediari. Scrivere 167 B, Oliva, Biella. 20175

CEDESI negozio confezioni signora, centrale, avviato, causa malattia. Tel. 46-540.

CEDESI direttamente negozio centralissimo attrezzato licenza maglierie affini. Telefonare 520-306. 58348

CEDESI officina motoriparazioni causa rimesso. Corso Belgio 124. 86200

CEDESI attrezzata azienda confezioni supplementari per abbigliamento unica, in Torino, reddito 250.000 mensili. Telefonare 51-175. 19377

CEDESI grandissima drogheria e coloniali, grandiose vetrine, vasto alloggio, affitto mite; tratto direttamente. Tel. 22-453.

CEDESI avviatissimo negozio pollistriere, con alloggio, zona Francia. Telef. 778-040.

CEDESI a famiglia almeno di tre persone, lavanderia americana, tintoria, n. 3 macchine, unica nel rione, si garantisce 180.000 mensili, fitto moderato, serio contratto con stabilimento cittadino, richiesta 4.700.000 trattabili, facilitazioni. Telefonare 293-286. 47191

CEDESI salumeria corso Orbassano 76. Causa servizio militare. Telef. 383-572.

CEDESI cessando motivi salute [illegible] avviatissima ditta materiale farmacia cliniche ospedali. Interno laboratorio ortopedia affini, località centrale circa 20.000.000. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] attivissima redditizia officina costruzione leggera facilitazioni pagamento, accettasi immobile, socio prestando opera. Albertina 37 Fabbri.

CEDO tintolavanderia avviata, via Valperga Caluso 3 bis. 69918

CEDO centralissimo negozietto adatto qualunque genere, zona commercialissima, eventuale proprietà muraria. Telefono 422-841. 70241

CEDONSI negozi bene avviati diversi generi. Consultateci. Stilio, Magenta 13.

CEDONSI gestione e immobile importantissimo centrale caffè alto strada più commerciale Roma L. 42.000.000 volendo con abitazione. Casella 380, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20105

CENTRALISSIMO negozio, fronte cinema, Corso, cedesi. Leticu, Pr. Tommaso 31.

CENTRALISSIMO negozio guanti adatto altri generi cede: URAT, Giolitti 10.

CERAMICHE, laboratorio attrezzatissimo redditizio svendesi. Disposto insegnamento gratuito. Serga, Magenta 5.

CERCO capitale minimo 1.000.000 garantito tasso 15 %. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. 80636

CERCO: rivendita pane, latteria, commestibili, oppure altro negozio redditizio. Telefonare 26-878. 69098

COMMERCIANTI per rendervi, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14949

COMMESTIBILE angolare urge cedere causa salute. Franc. d'Assisi 1, Ferrero.

ELETTRICI: radio accessori cedesi via Garibaldi. Richiesta inventario 250.000. Lux, Parini 10. 20218

OROGHERIA moderna avviata cedesi c. Alfieri 61, Asti. Rivolgersi proprietario.

ESPORTAZIONE vini bellissima, avviata, zona avvenire, alloggio, cedesi 2 milioni 200.000. Frasa, Mercanti 2.

FARMACIA città o paese, cercasi, spesa 7.000.000 circa. Dettagliare. Tel. 50-545.

FARMACIA riviera Ligure cedesi quaranta milioni. Scrivere cassetta 8140, SPI Torino. 20373

FINANZIAMENTI ad industriali, agricoltori, costruttori, proprietari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane Porta Nuova 200 kg., alloggio 5.500.000. Fitto mite. 10418

GABETTI, Pio V 8, cede cartoleria fronte grandiose scuole, alloggio 1.800.000.

GABETTI, Pio V 8, cede, affarone mercerie forte lavoro, alloggetto, 1.200.000.

GEOMETRA pratica professionale, ufficio centrale attrezzato, assume proposte collaborazione. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 10386

GRANDE albergo alta montagna con tutti comforts rimettesi. Per schiarimenti rivolgersi: Guido, via Cibrario 115, mercoledì e venerdì pomeriggio. 89948

INGEGNERE industriale lunga esperienza tecnica, pratica commerciale, capacità organizzativa, capacità direttive, esaminerebbe seria combinazione sociale. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico attrezzato produzione galenici specialità, cedesi urgentemente, occasione. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27.

LATTERIA centrale, litri 230 frigo, grande camera abitabile cedesi 2.800.000; altra litri 140 alloggio 2.650.000. Frasa, Mercanti 2. 17927

RIVENDITA pane centrale alloggio ottimo affare urge cedere 2.200.000. Tel. 66-206.

SANREMO, Agenzia Malacia, Erci 4, cede qualunque esercizio commerciale. Vastissima scelta. 46396

SANREMO urge cedere negozio tessuti manufatti, posizione splendida. Scrivere SPI 590, Sanremo. 20942

SIGNORA pratica commercio, cessionando, assumerebbe gerenza pasticceria. Torino o fuori, presso importante ditta. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 20537

TINTOSTIRERIA centrale, altra Crocetta, lavoro documentabile cedonsi. Serga, Magenta 5. 18414

TORREFAZIONE bar centrale attrezzatissimo redditizio vendesi: Agenzia, piazza Paleocapa 3. 18350

VENDESI, affittasi officina meccanica con, senza macchinario, 3000 mq. 800 coperti, forza idraulica, 32 km. da Torino. Telefonare 21-492. 20133

VENDESI rosticceria forte passaggio prezzo conveniente rivolgersi. Palmiotti, piazza Repubblica 6. 100274

500.000 cercasi, massima garanzia, interesse corrente. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 18757

2.000.000 cerca industria incremento propria attività, eventuale compartecipazione. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi liberi signorili 900.000 camera via Eumeglia, via Beaulino Pilo. Visite 15-17,30. 20155

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Castelvero: 583-507.

ACQUISTANSI alloggi, uno grande, altro medio, zona Crocetta; Porta Nuova. Telefonare 61-288. 20062

ACQUISTEREBBESI proprietà muraria, negozio centrale, anche affittato per impiego capitale, buon reddito. Acchiardi, Settembre 58. 18663

ACQUISTEREI locale industriale vuoto occupato 3-4.000.000. Telefonare 46-907.

ACQUISTEREI Torino contanti oppure affitterei alloggetto nuovo centrale 1-2 camerette e servizi. Scrivere: P 164, Pubblicità Oliva, Biella. 20177

ACQUISTEREI piccolo locale adatto laboratorio casa vecchia. Telefonare 888-781.

ACQUISTO contanti alloggio di 1-2 camere con cucina e servizi, indicare prezzo. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.

ACQUISTO terreni prospicienti le rive del Po. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino.

ACQUISTO casa impiego capitale, massimo 40.000.000. Geom. Imariolo, Battezzi 11, telefono 553-860. 10401

ACQUISTO casa con basso fabbricato anche occupata zona Francia, San Paolo, Parella. Scriv. cassetta 3284, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio 2 camere servizi quartiere signorile. Dettagliare cassetta 4012, SPI, Torino. 58136

ACQUISTO camera, servizi, termocentrale, uso pied-à-terre. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 58174

A dodici rate con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi sblocco, case signorile, 2 camere e servizi. Principessa Clotilde 36. Ore 15-17. 15650

AD 1.650.000 vendesi alloggio 4 camere, termo, bagno, corso Vigevano 59, ore 10.

AD 1.650.000 vendonsi alloggi due camere, cucinino, termo, zona Boringhieri. Telefonare 520-629. 16718

ALLOGGIO 4 camere, cucina, bagno, soffitta, cantina, libero sblocco, vendesi; visibile dalle 14 alle 15,30, custode corso Francia 43. 80162

ALLOGGIO 3 camere, cucina, entrata, cantina, piano terra, vendo direttamente 975.000, libero sblocco, corso Francia 109. Visite ore 15-17. 86336

ALLOGGIO tre camere cucina termobagno ascensore vendo libero 3.300.000. Demaestri, Nizza 9. 17820

ALLOGGIO occupato signorile 5 camere servizi termo bagno, vendo. Bligny 10, visite 15-17. 20154

ALLOGGIO signorile, piazza Statuto, 7-10 camere, garage, libero subito, vendo. Geometra Imariolo, Battezzi 11, tel. 553-860.

ALLOGGIO zona Bernini, 7 camere, servizi, primo piano, vendesi urgentemente causa partenza 8.500.000. Frasa, Mercanti 2. 17927

A Porta Susa, prenotiamo vendita alloggi pronti primavera. Due-cinque camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Trattasi: Acchiardi, Settembre 58. 19563

APPARTAMENTI bellissimi in corso Vittorio Emanuele 162, abitabili subito, riscaldamento nafta funzionante, doppio ascensore, 5-6 più camere e servizi, vendonsi direttamente. Telefonare 683-707, ore ufficio. 70097

ARTISTICO lussuoso palazzo noto architetto Carrera vendonsi grandiosi alloggi signorili, tutti comforts, liberi sblocco, autorimesse accessionali; visite giornaliere 15-17, Duchessa Jolanda 23. 12984

ASSISI angolo Belgirate [illegible] (Campagna) costruzione nuova eccezionalmente soddisfacente vende affitto speciali ridotti alloggetti signorili, tutti comforts, negozi, autorimesse, prezzi modesti. Rivolgersi cantiere. 12984

ASTI: cascina 16 giornate, rustico, civile, urge vendere. Permuto casa, alloggio. Geom. Imariolo, Battezzi 11, tel. 553-860.

ATTENZIONE, affarone, vendonsi alloggi 600.000 camera, Borgo Vittoria; altri Francia, 800.000, villa Valentino 10 camere servizi, giardino, 22.000.000. Cravennola, Cernaia 27. 19814

A. Via Salabertano 48, vendonsi ultimi 2 alloggetti, moderni, liberi sblocco, occasione. Ore 14-16. [illegible]

BELLA camera grande cucina libere soleggiate vende privato 1.300.000. Corso Vercelli. Telefonare 481-390.

CAPOLINEA tram 8, vendo camera, cucina, cantina, occupate; complessive 650.000. 300.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA 45 camere, nuova costruzione, libera, composta 15 alloggi 3 camere cucina bagno completo, termo scala facciata marmo, zona Parella, privato urge vendere, 35.000.000 trattabili senza intermediari, reddito presumibile 12%. Telefonare 71-173. 89461

CASA nuovissima, 12 alloggetti, 2 negozi, termo, bagno, ascensore, alto reddito, 58.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA dintorni Torino, giornate 30, vendesi. Scriv. cassetta 3245, SPI, Torino.

CASCINA dintorni Torino anche non totalmente irrigua, acquistasi. Serga, Magenta 5. 18414

CASE: 48 camere, negozi, reddito 10,50, 35.000.000; 30 camere, ascensore, negozi, centrale, reddito 16, 50.000.000. Eredi [illegible], Barbaroux 4. 18979

CASETTA Barriera Milano vendesi libera 4.800.000; volendo 7 camere 3.200.000. Capelli, Vanchiglia 4.

CASETTA libera Grugliasco 4 camere 700 mq. terreno vendo 2.650.000. Demaestri. Nizza 9. 17824

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio libero 3 camere, prezzo 1.800.000; altro 4 camere 2.100.000; altri 2-3-4 camere liberi e occupati, comforts moderni veri affaroni, ogni zona, intermediazioni.

CASTER, corso Vittorio 52, vende terreno mq. 1.200 in corso Svizzera.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-6 camere e negozi liberi sblocco. Visite 15-18, via Rivalta 21. 18487

CEI, Re Umberto 18, cura costruzioni villette, palazzine 600.000 camera, 40% contanti 50% 40 mensilità. 18834

CERCASI amministrazione case nuove. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

CERCO sopraelevazione 8-10 camere zona centrale pagamento per contanti. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 88092

COMPENSO lautamente informazioni casa preferibilmente signorile, [illegible] Torino, in vendita, importo rilevante. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.

COMPREREI terreno 200-500 mq. pagando massimo 3000. Telefonare 350-841.

CORSO Peschiera 211, impresa Ferrari, vende alloggi signorili. Telef. 521-232.

CORSO Umberto, alloggio libero, signorilissimo, sei camere, cucina, bagno, 7.700.000. Altro Crocetta, signorile, tre camere, cucina, 3.600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18143

CORSO Francia vendiamo alloggio 3 camere cucina, termobagno, ascensore. Prezzo eccezionale, Donna, Garibaldi 38.

CORSO Rosselli 54, vendonsi alloggi liberi nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Visite 15-16. 18126

COSTRUENDO villini 2 camere, cucina, entrata, bagno, garage, 1.000 mq. giardino, vendo, strada San Martino Interiore. Prezzo complessivo 2.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

COSTRUTTORE vende ultimi signorili alloggi, prezzi bassissimi, via Capelli 38.

CROCETTA alloggio signorile, libero sblocco, cinque camere, cucina, bagno, 3.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18143

DIRITTO sopraelevazione 40 camere, casa signorile ottima posizione. Acceniamo pagamento alloggi. Battezzi 11, geom. Imariolo. Telefono 53-601. 19461

EREDI vendono alloggi, media 850.000 camera. Ridone 3, visite 17-19. Telefono 291-144. 30590

FABBRICABILI vendonsi terreni Santa Rita, Mirafiori. Lux, Parini 10. 20218

FRAZIONAMENTI (compera vendita), consulenze, valutazioni. Perito Leilico, Principe Tommaso 31. 57357

CASSINO Torinese urgenti vendere casetta acqua, luce, Occasione. Telef. 521-088.

GENOVA Nervi vendonsi undici appartamenti singoli o condominio completo. Riscaldamento autonomo. Tutti comforts. Ascensore vista mare e vicinanze mare. Portineria con appartamentino. Autorimessa. Vani undici per piano. Prezzo complessivo 40.000.000 trattabili. Trattasi, Bordighera (Imperia). 20246

GIACOMO Medici 40, vende liberi sblocco alloggi 2 camere, cucina, termo, bagni. Visite 15-17. 10192

IMMOBILIARE se occasione acquista contanti terreni esclusi mediatori. Telefonare 290-412. 20190

INDUSTRIALE acquista terreno massimo 6.000 mq. preferibilmente adiacente capolinea tramvie urbani Torino, trattative rapide, dettagliare località, prezzo non trattabile. Scriv. cassetta 1083, SPI, Torino.

INDUSTRIALI: Per acquisti di stabili, terreni, rivolgetevi «Immobiliare Giletta» ufficio specializzato; disponse di stabili, terreni qualsiasi zona estensione, semicentro periferia Torino. Portici Barbaroux 4, tel. 47-387. 18975

LA FIDENTE, Maria Vittoria 35, accetta commissioni costruzioni case villette 475.000 vano, 50 % contanti rimanenza rateazione 4 anni. 19244

LEYNI' cascina irrigua, 40 giornate, 24.000.000. Ragioniere, Furbatto, piazza Lagrange. 18143

LIBERO alloggetto signorile zona Francia. Camera tinello cucinino bagno termo: 1.750.000. Telef. 611-290.

LOCALI uso industria commercio, esposizione vendonsi, affittansi in varie zone città capienza. Lux, Parini 10. 20218

LUCENTO Pianezza vendo terreno, piccoli, grandi lotti, [illegible] costruzione villette, case, stabilimenti. Possibilità rateazioni. Dentis, Bertola 24. 18520

LUX, geom. Luciano, tel. 46-478 tratta frazionamenti case compra-vendita alloggi terreni fabbricabili. 20218

NEGOZI, alloggi, liberi signorili, 700.000 camera più cantina vendonsi. Vercellino, via Malta 21, 16,30-17,30. Telef. 383-946.

ABBANDONATE le tempo vostri vecchi alloggi antigienici irrazionali disagiati prima dello sblocco. Acquistando rateizzamento nuovo alloggio ne diventerete proprietari entro tre, quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni, 40% contanti, rimanenza rateazione. Alloggi ogni tipo con termobagno, ascensore, minimo lire 700.000 per camera a 450.000 per vano. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, telefono 524-367; Biella, via Cavour angolo Ramella Germanin, telefono 20-90; Genova, via Zara 19, telef. 38-805; Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 24-43; Sanremo, via Matteotti 60, telefono 50-60; Milano, via Generale Albricci 3, telefono 800-314. 18453

ABBANDONATE le tempo vostri vecchi alloggi! Offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termo, bagno, ascensore, Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna delle Rose, via Cuneo, piazza Bottesini. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3. Telefono 524-367. 18453

ABBIAMO alloggi da vendere liberi subito, 2-5 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-486. 15181

ABBIAMO 2 camere cucina, termo bagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Luini 84, Madonna di Campagna. 20187

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6925

ABITABILI subito Fiat-Mirafiori vendonsi alloggetti moderni, 1-2 camere, tinello, cucinino; cantiere, via Lanucci 20.

ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi vendonsi 775.000 camera zona Francia. Facilitazioni pagamento. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1. 20135

ABITABILI subito ottimi alloggetti liberi vendonsi 775.000 camera, cantiere Melma 10, ore 9-12. 20135

ABITABILI subito ottimi alloggetti liberi vendonsi 800.000 camera, termo, bagno, zona S. Rita, Geom. Allasio, S. Agostino 1.

ABITABILI subito ultimi alloggetti vendonsi [illegible] camera, termo, bagno. Cantiere, Tripoli 25, ore 16-17. 20135

ABITABILI primavera vendiamo, corso Sebastopoli alloggetti camera, cucina, facilitazioni pagamento. «Donna», Garibaldi 38. 18894

ABITABILI subito vendiamo, Lanucci 24, angolo via Buenos Ayres, alloggetti 1-2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Visite 10-12, 15-17. 18894

ABITABILI subito leggermente terminati direttamente alloggi due camere, cucina, servizi, via Bardonecchia 200. Tel. 775-861.

AFFARONE! Millefonti vendo ampia camera cucina secondo piano 1.100.000. Telefonare 45-585. 47369

AFFARONE! Vendo due alloggi centralissimi liberi sblocco 3 camere, cucina; 2 camere cucina 300.000 camera. Telefonare 66-385. 57375

AFFARONE! Aurelio Saffi Orazzo 28, vendiamo ultimi alloggi signorili 1-3 camere liberi sblocco, 15-17. 20286

AFFIDATE fiduciosamente case all'ufficio attrezzato con personale specializzato. Massimo realizzo. Geom. Imariolo, Battezzi 11. Telefoni 53-601; 553-860.

AFFIDATE amministrazione case all'ufficio specializzato. anticipa affitti. Geometra Imariolo, Battezzi 11, tel. 53-601, 553-860.

AFFITTASI e vendesi con mutuissimo vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni: Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-367. 18453

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazione pagamento. Visite 14,30, 16,30. Via Borgonesia 120. 15348

ALLOGGETTO occupato reddito 180.000 anticipato vendesi, 1.300.000, facilitazioni. Telefonare 442-353. 37666

ALLOGGETTO 2 camere libero, 2-3 occupate 650.000, facilitazioni. Leyni 44. Visibili 16-17. 14967

ALLOGGETTO camera 2, [illegible] 2 soffitte, negozio, garage, Orazzo 101. Visibili 17-18. 14967

ALLOGGI liberi sblocco e sbloccati in casa civile 2-3-4 camere vendonsi. Visite ore 17-19, via Nizza 362. 57377

ALLOGGI signorili in palazzo «Cristallo» corsi IV Novembre, Sebastopoli vendonsi a prezzi modesti. Visitare cantiere 15-17. Tratta geom. Luciano. Tel. 46-478

ALLOGGI [illegible], liberi sblocco, ascensore, termo, centro, vendonsi Vanchiglia 37 Cesare Balbo 24, visite 14-16. Tratta geom. Luciano. Tel. 46,478. 20218

ALLOGGIO signorilissimo 6 camere, doppi servizi termo bagno ascensore [illegible] marmo, zona Crocetta, vendesi o affittasi con o senza mobilio. Telefonare 463-291, ore 9-11. 89454

ALLOGGIO centrale libero 1.o piano 2 camere comodi servizi. Vendesi. Tel. 22-033

ALLOGGIO padronale centralissimo libero, vicinanze [illegible] grandioso, adatto uffici, sedi società, rappresentanze vendesi: Dei Mille 10. 10418

ALLOGGIO libero nervissimo ammobiliato signorilissimo corso Umberto vendesi. Telefonare 51-400. 80377

ALLOGGIO centralissimo primo piano uso ufficio abitazione mq. 215 vendesi libero subito 6.500.000. Lux, Parini 10.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col semplice ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lusinghe e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Reciprocamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettate ed inconsiderate allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità invertamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di mantenersi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più facile, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

OTTIMO investimento capitale, vendesi 3 camere, cantina, zona Crocetta, reddito 180.000 annue, richiesta 1.450.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

PALAZZO angolare; nuovo, signorile, divisibile, 35 camere, 77.000.000, facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi sblocco, 2.400.000. Trattasi «Ifi», Arcivescovado 7. 15650

PERMUTO cascina, terreno Astigiano con alloggetto. Compraggio, Vesterello, Baltimora 9. 57149

PIAZZA Bernini, alloggio signorile, 6 camere, doppi servizi, carattere eminentemente signorile, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 18563

PIAZZALE Sofia, vendo terreno angolo metri 652, costruzione iniziata; casetta libera, adatto deposito carboni, pietra, 6.800.000. Tel. 520-228. 19044

PORTA Palazzo alloggetto occupato 2 camere vendesi 400.000. Telefonare 51-410.

PREZZI [illegible] vendonsi promiscui alloggi liberi sblocco via Mongibevero 8, facilitazioni pagamento. 19804

PRIVATO vende, 35 km., villetta signorile panoramica. Esclusi intermediari. Telefono 50-094. 20442

PROGETTI calcoli cemento armato professionista esegue essendo disposto acquisto costruendi alloggi. Telefonare 56-420.

PRONTA consegna disponiamo alloggi, negozi ogni tipo, termo, bagno, ascensore, minimo lire 700.000 per camera; via Pasquale Paoli, via Giordano Bruno, via Napione, via Nava, via Bosine, via Maria Vittoria, corso Giulio Cesare. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 18453

RAPALLO vendo villa panoramica 4.500.000. Testa, Mazzini, 19. 20248

RIMANENTI confortevoli alloggi 1-2-3 camere, servizi; negozi; magazzini; via Fortino angolo Cigna. Vendonsi con mutuo Visite 15-17. Telef. 682-109.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 20720

SANREMO. Privato vende villa 8 vani, autorimessa, giardino; villino 4 vani, autorimessa. Esclusi intermediari. Telefonare 520-327. 20175

SANREMO privatamente vendo villa due appartamenti signorili garage giardino. Scrivere cassetta 8-R, Sipra, Torino.

SANREMO vendonsi villa case terreni appartamenti vastissima scelta. Agenzia Malacia, Erci 4. 46396

SANREMO Sebandi, Matteotti 60 vende 4 villini 4, 6, 8 vani, servizi, garage, vicino centro mare. 20246

SANREMO Sebandi, Matteotti 60 vende tre appartamenti 2, 3, 4 camere servizi, vicino centro mare, occasione.

SAROGLIA vende S. Mauro casetta 5 vani 1000 giardino. Richiesta 1.900.000. Telefonare 321-236. 100453

SAROGLIA vende Moncalieri casetta mentre mq. 700 giardino. Richiesta 2.300.000. Telefonare 321-236. 100453

SOCIETA' vende ultimo alloggio in nuova costruzione centralissima: 5 vani, accessori, termo, bagno, ascensore, mq. 120, lire 35.000 per mq. irriducibile. Telefonare 640-184. 18836

STABILIMENTO Regio Parco mq. 5.600 (2.000 coperti) vendesi, 36.000.000. Dentis, Bertola 24. 18250

TERRENO centrale 5000 metri vendesi. Don Bosco 27, telefono 778-362. 20186

TERRENO mq. 1000, anche divisibile zona Barriera Francia quasi angolo via Pietro Cossa, vendesi urgentemente lire 2300 al mq. Informazioni Uff. Tecnico, via Arsenale 10. 18790

TRE camere, cucinino, cantina, ascensore, libere, svendonsi 1.450.000. Telefonare 47-042. 14604

ULTIMI due alloggi 3 camere cucinino Lucento. Pronti subito 3.100.000. Telefonare 290-143. [illegible]

UNICO appezzamento terreno 4 giornate irrigabili, 15 km. Torino fronteggiante provinciale volendo libero vendesi L. 450.000 giornata, esclusi intermediari. Tel. 28-728.

URGE vendere causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona Bernini, 5 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 18041

VENDESI terreno proseguimento via Giordano Bruno, mq. 830, fronte metri 16, permutansi con alloggio libero. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 69788

VENDESI, vicinanze Torino, casa con rustico, civile, 4000 metri terreno. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 69780

VENDESI zona Chivasso cascinetta 4 camere, stalla, fienile, 5 giornate, ottimo fabbricato. Geom. Allasio, S. Agostino 1.

VENDESI casetta quattro piani termobagno giardino libera subito. Telef. 61-512.

VENDESI casa 20 camere 3 negozi 2 magazzini sopraelevabile. Telefonare 803-687.

VENDESI stradale Torino-Chivasso casa libera 4 camere, stalla, fienile, portici, cortile, giardino, 3 giornate terreno, pozzo irriguo, 6.500.000 trattabili. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 20135

VENDESI villa signorile giardino, frutteto, ogni comodità, garage, collina torinese, comodità filoviaria. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 20135

VENDESI villino signorile, libero, 3 camere, cucina, termo, bagno, garage, giardino, centro comune Orbassano. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 20135

VENDESI lotti terreno comodità luce, acqua potabile. Telef. 41-293, Torino.

VENDESI negozio con retro via Orazzo libero costruzione ottimo reddito. Telefonare 779-281. 58098

VENDO muro negozio corso Regina, forte reddito, mutuo, condizioni pagamento, [illegible]; altro Vanchiglia due aperture retro cucina, 1.400.000. Telef. 773-082.

VENDO in Romano Canavese bella casa libera 4 camere, cantina, stalla, fienile, frutteto, potabile, luce, 1.600.000 trattabili. Rivolgersi (commestibile) Ardissone, strada Settimo 55, Torino. 80147

VENDO alloggetto 2 camere, cucina, entrata, bagno, libero subito; visibile via Sette Comuni ang. Dalmo. Tel. 382-668.

VENDONSI alloggi pronti subito 2-3 camere cucina, termo centrale. Corso Benedetto Brin 18. Telefono 35-741.

VENDONSI ultimi lotti terreno zona Rongile, Borgaretto, Tal 8, Martino, adatti per costruzione villette. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 20135

VENDONSI alloggi liberi, nuova costruzione signorile 2 camere, cucina servizi e cantina, centro Ospedaletti San Remo, 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. 70129

VIA Canelli 95, Barriera Nizza vendonsi facilitando pagamento 2 camere cucina bagni. Rivolgersi in cantiere, pomeriggio.

VIA Filadelfia 55. Alloggi, liberi sblocco, moderni, vendo convenientemente. Visite 15 - 16 19461

VIA Chiesa della Salute, quarto piano, svendo per realizzo alloggi liberi sblocco, due camere, cucina, [illegible]. Telefonare 553-860. 19461

VILLA lussuosa ammobiliata 18 vani, 3 bagni, termosifone, grande parco pregiatissimo, affittasi. Dentis, Bertola 24.

27.000.000 [illegible] 5.000.000 Barriera Francia, casa signorile, libera, 46 camere, termo, bagni, reddito 3.000.000. Altra completa 8.000.000 sopraelevabile. 15 camere, alloggetti, 175 mq. terreno oltre cortile. Geom. Campra, Santa Teresa 16.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

VILLA pronta [illegible] alloggi (3 camere cucina bagno ciascuno) vendesi 11.500.000. Lux, Parini 10. 20215
VILLETTE zone periferiche costruzioni con terreno e facilitazioni di pagamento da L. 2.300.000 a L. 2.900.000; 2-3 camere, cucina, bagno, giardino. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10. 18700
1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi subito, via Sobrero 28. Ore 15-17. 15650

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali 20-700 mq. adatti magazzino, laboratorio, ufficio. Tel. 44-578.
AFFITTASI S. Paolo 5 camere, garage, abitazione, deposito merci. Telef. 73-479.
AFFITTASI mq. 1000 terreno cintato zona Lingotto. Telefonare al 694-464, nelle ore 12-14; 20-21. 57582
AFFITTASI laboratorio mq. 60 forza. Corso IV Novembre 192, custode.
AFFITTASI locale industriale fronte via mq. 150 zona Aeronautica. Tel. 64-244.
CAPANNONE industriale con cortile mq. 1100 coperti eventualmente aumentabili. Telefonare 22-612. 60240
CEDO negozio vuoto uso artigianato oppure scelta pettinatrice. Cavina, Tommaso 5
CERCASI ufficio centrale indipendente due camere. Scrivere cassetta 3102, SPI Torino. 20240
CERCO negozio vuoto zona adatta latteria. Borda, Dante 88. Tel. [illegible]
CERCO garage uso magazzino. Telefonare 64-221. 60574
CERCO locale piccolo per laboratorio cucitura. Scriv. cassetta 3261, SPI, Torino.
CERCO terreno cintato mq. 300-400 per deposito legname e macchinario. Telefonare 22-701. 100256
CORSO Galileo Ferraris 66, affittasi subito al piano terreno salone mq. 70 circa con garage e cantina. Telefonare 45-350 dalle ore 10 alle 12.
LOCALE pressi piazza Vittorio con alloggio cedesi. Telefonare 551-510. 80034
LOCALE mq. 75, sotterraneo 60, cortile riservato, telefono, luce, forza, affittasi. Scriv. cassetta 3282, SPI, Torino.
NEGOZIO portici centralissimi mq. 100 con annessi locali mq. 100, scala interna marmo, affittasi. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 80365
NEGOZIO laboratorio via Berelli 28 mq. affittasi. Scriv. cassetta 3262, SPI, Torino
OCCASIONE cedesi locale attrezzato per pettinatrice. Miti pretese, affitto mite. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.
RECAPITO offresi presso serio studio, uffici disponibili. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 19757
STADIO cedesi locale libero mq. 40, ingresso via. Telefonare 57-328. 100269
S. TERESA 17 (interno), affittasi laboratorio mq. 115. Telef. 44-400, Letlies.
UFFICIO centrale disponibile presso ragioniere professionista. Eventuale tenuta contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza a forfait, escluso ogni rapporto dipendenza. Telefonare 46-278.
[illegible] ufficio affittasi camera con telefono, pianterreno, zona Statuto. Telef. 75-920.
VENDESI vetrina esposizione, grandi cristalli, facciata metri 5, ottime condizioni. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.
VIA Bertola 17, affittasi vuoto negozio moderno eventualmente comunicante sotterraneo. 58150
VIA Po due negozi con vasti magazzini anche al piano sotterraneo affittansi. Telefonare 37-734, dalle 13 alle 14.
ZONA Mercati, Fiat, affitto, vendo locale industriale 400 coperti, 200 cortile, 100 abitazione, tutte comodità. Telefonare 691-365. 58052

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi signorili da affittare. Tre quattro camere servizi, via Beaulard 68. Rivolgersi custode. 10576
ABBIAMO alloggi 2 vani, servizi 20.000. Altri piccoli 14.000. Telefonare 44-876.
ABBISOGNAMI affittare alloggio 2-3 camere anche periferico. Telefono 51-514.
ABITABILI subito affittiamo, Stadio Comunale alloggio 3 camere cucinino termobagno 32.000 mensili. Domus, Garibaldi 30. 18894
AFFITTANSI alloggi vuoti e ammobiliati. Rossi, piazza Carignano 4. 100457
AFFITTANSI soffitte alloggi centralissimi con senza rilievo. Rossi, Po 51. 100479
AFFITTASI zona XI Febbraio alloggio casa moderna tre camere servizi termobagno ventimila mensili. Esigonsi referenze cauzione. Scrivere cassetta 7076 SPI, Torino. 80090
AFFITTASI appartamento soleggiato 5 camere, cucina, accessori, adiacenze Statuto. Telefonare 74-543. 70014
AFFITTASI alloggio nuovo 5 camere cucina doppi servizi v. Cigna 81. Tel. 22-477
AFFITTASI alloggio centralissimo 3 camere cucina doppi servizi, contratto biennale. Lux, Parini 10. 20218
AFFITTASI alloggi nuova costruzione 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, termocentrale, via Graglia 14 (zona Orbassano). Telefonare 521-[illegible]
AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita [illegible] alloggi nelle migliori posizioni: Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 19453
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, telefono, garage, giardino, libero. Via Guido Volante 57. 100471
AFFITTASI alloggetto collinare signorile 11 km. Torino 15.000 mensili. Tel. 47-502.
AFFITTASI subito alloggio signorile 6 camere servizi zona Piazza d'Armi. Telefonare 38-267. 69982
AFFITTASI ammobiliato, 2, servizi 20.000; altro 25.000. Signorilissimo, 4, servizi 50.000. Due, servizi, vuoto, 15.000, rilievo mobili [illegible]. Graziano, San Secondo 16. 70230
AFFITTASI alloggio vuoto signorile 5 camere servizi 30.000 mensili, senza anticipo. Telefonare 75-856. 16933
AFFITTEREI alloggetto casetta con cortile zona San Paolo. Telefonare 382-358.
AFFITTEREI 1-2 camere cucina anche periferiche. Semestre anticipato. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 57393
AFFITTIAMO appartamento ammobiliato zona Crocetta 24.000 mensili. Tel. 66-429.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-565, affittansi 2 camere servizi 18.000; tre servizi 21.000, altri centralissimi prezzi convenienti. 57387
ALLOGGETTO camera servizi, elegantemente mobiliato, Trapani, Monginevro, [illegible] proprietario. Telefonare 64-003.
ALLOGGI 1-2 camere diverse zone affittansi. Stilo, Magenta 13. 20232
ALLOGGIO primo piano cinque vani servizi termo centrale libero. Tel. 22-636.
AMMOBILIATI, centrali 3 vani, cucina, telefono, termo, subaffittansi. Tel. 69-906.
A persona sola affittasi camera vuota, termo. Paraggi Statuto. Telef. 75-880.
AVREI urgentemente bisogno camera, servizi, camera sola, soffitta, mansarda ammezzati. Telefonare 524-157. 63608
CAMBIASI 2 camere cucina, primo piano via Nizza 51 con altro Porta Palazzo, via Cecchi, affitto bloccato. Rivolgersi portinaio 47. 100241
CEDO direttamente rilevandomi mobilio ufficio primo piano 3 locali [illegible], telefono, vicinanze tribunale Porta Palazzo. Tel. 320-226. Berra, Tasso 5.
CERCANSI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 523-600. 20220
CERCANSI 2 camere entrata, luminose, centrali. Telefonare 96-484. 40028
CERCATE alloggi d'affittare? rivolgetevi « La Fidente »; massima serietà. Telefonare 66-428. 19244
CERCO centrale indipendente camera vuota, servizi, massime referenze. Telefonare: Nosiglini 48-907.
CERCO alloggio vuoto, permesso subentro, trovando cedo alloggetto. Telefonare 664-107. 57036
CERCO camera cucina, affitto anticipo. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 80357
CERCO affitto camera o due, massimo 12 mila, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. [illegible]
CERCO in affitto appartamento 2-3-4 locali in zona signorile. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 80181
CORSO Galileo Ferraris 68, affittansi al 1.o piano alloggio altamente signorile, sette vani, triplici servizi, due ingressi, garage. Telefonare [illegible] dalle 10 alle ore 12. 69304
CROCETTA affittasi elegantissimo alloggio in villa signorilissima 3 camere doppi servizi doppia scala galleria verso giardino. Telefonare 49-124. 80351
DISPONGO: Barriera Milano, Molinette, piazza Rivoli, 2 camere, tinello, termo, bagno, 20.000. Telefonare 51-644.
DUE camere tinello cucinino S. Paolo, affittansi subito. Telefonare 333-668.
LA FIDENTE affitta alloggi 3 camere servizi 35.000 mensili, pronti [illegible]. Telefonare 66-428. 19244
PROPRIETARI affidateci vostre affittanze, senza spesa, sarete soddisfatti, avrete ottimi inquilini. Graziano, S. Secondo 16, Telefono 524-157. 69000
SANREMO affittasi ville, appartamenti vuoti ammobiliati, vastissima scelta. Agenzia Matuzia, Erbi 4. 58298
SIGNORA anziana cerca 2 camere cucinino ascensore centrali. Telef. 72-586.
TRE camere cucina servizi cerco primavera anche periferia, comode tram, pagando eventualmente tutto affitto anticipato. Scriv. cassetta 3013, SPI, Torino.
URGE 1-2 camere e servizi, massimo 15.000, esclusi intermediari. Tel. 651-910.
URGENI affittare 2 camere servizi centralissimi, esclusi intermediari. Telefonare 27-493. 57563
VIA Clemente affittasi alloggi signorili 4-6 camere. Telefonare 55-506. 57016
ZONE centrali, semicentrali, affittansi alloggi 4-7 vani, servizi. Telef. 44-878.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

BORDIGHERA affittasi alloggetto moderno ammobiliato 3 ambienti, posizione incantevole mare. Telefono 55-572.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA, Ristorante Ideale, viale Bramafam 3, camere termobagno. Sconti sciatori e famiglie. Prenotazioni.
SANREMO, pensione Fiori, prima categoria, la posizione più bella e centrale, il miglior trattamento, i prezzi più miti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Comptometer, via Cavour 1. 17974

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

COMPTOMETRISTA, dattilografa, [illegible] ordinata accetta lavori domicilio: scritturazione, contabilità, quadrature, fatture ecc. Telefono 252-049. [illegible]
DIPLOMATA inseana francese, spagnolo, esegue traduzioni anche inglese, miti pretese. Telefono 551-591. 100273
DISEGNATORE-lucidatore, [illegible] lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 59900
DOTTORE commercialista, accetta lavori contabilità. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 69802
INSEGNANTE stenografia Cima ottimi risultati impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 771-422. 80762
LAUREANDO ingegneria impartirebbe lezioni matematica anche domicilio. Telefono 38-554. [illegible]
UNIVERSITARIO ottima maturità classica darebbe assistenza studenti medie ginnasio. [illegible] cassetta 6147, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI: matrimoniale (cucina), camera scapolo, soffitta. Ferraris, Principe Oddone 32. 90419
AFFITTANSI paraggi Valentino grandiosa camera uno due letti. Telefono 773-963.
AFFITTASI ammobiliata riscaldata centralissima preferenza impiegata. Telefonare 554-302. 69549
AFFITTASI a distinto centralissima signorile indipendente, bagno, termo, non affittacamere. Telefonare 534-941. 57153
AFFITTASI distinti, stabili, matrimoniale centrale signorile tranquilla, termo telefono 524-458. 70007
AFFITTASI ammobiliata persona sola. Via Genova 64, 3° piano, Rossi.
AFFITTO camera ammobiliata unico inquilino, comodità, referenze. Telefonare 779-420, ore 12-13. 58160
AMMOBILIATA indipendente, acqua terma affittasi signora, signorina, referenze ineccepibili, esclusi mediatori. Telefonare 691-664. 100189
ANGOLO via Roma affitto piede terre. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino.
CAMERE ammobiliate comunicanti moderne affittasi. Ciccolo, Massena 31. Tel. 43-875.
CENTRALISSIMO affittasi subito bellissima camera riscaldata uso pied-à-terre. Telefonare mattino 554-459. 60237
CERCASI ammobiliata o vuota spaziosa centralissima comfort. Referenze. Telefono 773-204.
CERCO bella camera, riscaldamento, acqua corrente o bagno, ingresso indipendente. Scriv. cassetta 3293, SPI, Torino.
IMPIEGATA [illegible] cerca modesta ammobiliata, massima serietà. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 69778
OFFRESI stabile, tranquilla, signorile [illegible], eventualmente pensione. Termo, bagno. Referenze, telef. 775-925.
PENSIONE signorile, zona piazza Vittorio, ambiente familiare, camere acqua calda. Telefonare 80-229. 60579
PORTA Nuova elegante spaziosa ammobiliata massima tranquillità comodità. Telefonare 60-419. 80363
PROFESSIONISTA [illegible] camera, termo, telefono, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. 70087
RIGUARDOSA camera salotto ammobiliata adattabile studio, corso Vittorio. Telefonare 528-061. 70243
SIGNORINA sola, cerca camera per dormire presso famiglia seria. Telefonare 751-085 ore 9-12, 14-17,30. 58060
9000 bella mobiliata tranquilla, indispensabile referenze, stabilità. Telef. 525-659 (Statuto). 70209

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AGGIUSTATORE meccanico stampista 40enne provetto, cercasi nelle ore libere inizi di lavoro. Presentarsi Giulio Cesare 57. 57099
A ragioniera, eventualmente ragioniere, assolutamente pratica amministrazione contabilità industria affiderebbe mansioni responsabilità. Manoscrivere dettagliando referenze a cassetta 7048, SPI, Torino.
CERCANSI pulitori. Telefonare 80-221.
CERCANSI volenterosi consegnatari mobili biciclette, collocamento prodotto. Alrassa 6. 15022
CERCANSI commesse bella presenza 20-25 anni per bar centrale, referenze, [illegible] morali. Presentarsi domenica 14 corr. ore 8-13. Piazza Carignano 4.
CERCASI collaboratrice-collaboratore [illegible] tra 25enne trattare clientela Torino, ufficio-domicilio, parola persuasiva. Buona partecipazione utili, referenze. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 10979
CERCASI magliarista esperta macchina 8-12. Telefonare 45-136. 69748
CERCASI giovane fattorino autista parlata [illegible] guida. Scrivere cassetta 7064 SPI, Torino.
CERCASI tornitore provetto. [illegible] 82.
CERCASI tuttofare praticissima giovane per piccola famiglia signorile ottimo trattamento, esclusa uscita serale; referenze. Telefonare 36-035. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 100434
CERCASI macchinista maglieria perfetta. Telefonare 41-406. 60331
CERCASI tecnico praticissimo fabbricazione ammortizzatori automobili, ottima retribuzione. Casella 375, SPI, via Parlamento 9 - Roma. 20238
CERCASI per negozio mole accessori esperto vendita, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.
CERCASI ragazza tuttofare per piccola famiglia, dare referenze. Telef. 33-263.
CERCASI abilissima [illegible] donna per negozio. Presentarsi via S. Donato 72, Malta. 60333
CERCASI professionista competente assumere gerenza avviato Studio Tecnico-Agrario, comprensivo alloggio arredato. Presentarsi S. Massimo 30. 20422
CERCO ragazza tutto fare 25-30enne. Telefonare 62-706. 57093
CERCO persona abile lavorazione pizze Irlanda. Scriv. cassetta 9042, SPI, Torino.
COMMESSA panetteria cercasi; indicare posti occupati. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. 100422
COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.
DOMICILIO lavoro su macchina cucire offresi. Scriv. cassetta 9035, SPI, Torino.
ELEMENTI attivi importante industria macchinario bar negozi offre sistemazione, propaganda prodotti. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 18932
FATTORINO con bicicletta adattantesi lavori magazzino, meglio se con patente auto, libero impegni famigliari dovendo dormire come custode fabbrica. Occorrono referenze primordine. Scrivere dettagliatamente età, posti occupati, cassetta 1074, SPI, Torino. [illegible]
FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GRANDE Casa signorile residente Roma cerca maggiordomo onesto, pratico, celibe che abbia già lungamente prestato adeguato servizio presso privati o ambasciate. Precisare referenze e pretese. Casella 379, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20193
IMPIEGATO abilissimo trattazione affari visita clienti cercasi. Telef. 73-464.
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 10 lezioni paghe operai, contributi. Minima spesa. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. 57151
IMPORTANTE stabilimento meccanico Torino assume giovani operatori capaci. Scrivere indicando età, posti occupati, cassetta 7025, SPI, Torino. 70017
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca collaudatori provetti. Scrivere precisando età, posti occupati cassetta 7024, SPI, Torino. 70015
IMPORTANTE Società Italo-Americana apparecchi refrigerazione e condizionamento aria, cerca ingegnere frigorista con esperienza teorica e pratica del ramo sia per apparecchi domestici e impianti industriali, per conduzione laboratorio, manutenzione e installazione impianti. Casella 367, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20077
IMPORTANTE [illegible] assume giovane elemento speciale qualità [illegible], facilitazione carriera, indispensabile residenza Asti o provincia. Scrivere fermo posta Asti, carta identità 17404259.
MONTATORE impianti riscaldamento idrosanitari cercasi pratico saldare, referenze, [illegible]. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. 69504
IMPORTANTE industria assumerebbe signorina comptometrista e dattilografa veloce. Chiara scrittura e possibilmente nozioni contabilità. Indicare posti occupati, pretese e referenze. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 70203
IMPORTANTE società assumerebbe geometra o perito industriale attivo residente Torino, età 25-35, disposto viaggiare per appoggio tecnico-commerciale nostri rivenditori Piemonte. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.
LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 10. 17736
MODELLA per studio scultore ore serali e festive; dettagliare, statura. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 80333
OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: « Gedit », casella 73, Foligno. 20073
OPERAIO pratico lavori profilati non ferrosi, disposto migliorare, cercasi. Bodino, corso Rosselli 11, tel. 31-670.
OROLOGIAIO pratico riparazioni apparecchiature industriali, cercasi da grande stabilimento provincia Savona. Scrivere SPI. Casella 21 E. Savona.
OTTICA-Foto prov. Piemonte cerca giovane ottico diplomato, pratico, precisare pretese. Scriv. cassetta 2005, SPI, Torino.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messainpiega, tagli, ondulazioni, manicure, specialità arte, Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067.
PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad arte, taglio, permanenti, piega, tinture.
PITTORE cerca giovane modella requisiti. Scrivere dettagliando cassetta 0041, SPI, Torino. 100226
RAGAZZA tuttofare referenze controllabili ottimo trattamento cercasi. Telefonare 70-113. 70008
RAGIONIERI, diplomati scuole commerciali: Iscrivetevi Scuola Comptometer Ferraris: i metodi Zeit e Tarrant originali americani vi aprono le porte degli impieghi. Informazioni: Scuola Comptometer, via Cavour 1. Telefono 47-352, Torino.
SERIA ditta cerca abili pittura acquerello, olio, lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA praticissima contabilità contributi paghe cercasi. Regio Parco 34.
SIGNORINA bella presenza cercasi commessa fotoraggi. Telefonare 20-772, ore 14,30-16,30. 80156
SOCIETA' primaria offre ottima rapida sistemazione, con stipendio provvigione dopo breve tirocinio, ad elemento dinamico, colto, volitivo, bella presenza, spiccate attitudini lavoro produttivo. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 10751
TAGLIATORE abilissimo pensionato, cerca calzaturificio. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 100497
TECNICO conciario veramente esperto disposto trasferirsi, urge. Presentarsi subito. Varallo, via Germanasca 4, Torino.
TINTORIA cerca fochista pratico [illegible] disposta dare anche alloggio. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 59493
TORNITORE provetto prima categoria troverebbe impiego necessarie referenze. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino.
URGE tuttofare pratica cucina, recenti referenze. Telefonare 691-447. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 58090

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 60 successive.

ABILISSIMA tuttofare giovane offresi. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE generico offresi manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 69012
AGGIUSTATORE espertissimo attrezzature stampi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. 80078
AMBO sessi offronsi lavoro appuntando rupilale. Telefono 252-546. 70221
AUTISTA 2o benzina occuperebbesi anche altro magazzino. Michelotti, Brilles 52
AUTISTA 2° grado ottime qualità commerciali offresi ditte. Telefonare 20-508.
AUTISTA 2° lunga pratica 29enne, passaporto, offresi. Lucca, via Avigliana 49.
AUTISTA motocarro, 2° benzina 30 nafta, lunga pratica, libero subito, offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 62-184.
CAMERIERA tuttofare, referenze, collocaz Suma, corso Vittorio 57. 17569
CAMERIERA 25enne abilissima offresi albergo. Scriv. cassetta 2029, SPI, Torino.
CERCASI qualsiasi lavoro domicilio anche dattilografia, miti pretese. Telefonare 891-710. 14604
CONIUGI quarantenni cercano portieria, minime pretese. Telefonare 73-412.
CONTABILE, dattilografa capacissima occuperebbesi pomeriggio, accetta lavori domicilio. Scrivere [illegible] 7071, SPI, Torino. 69938
CUOCO offresi, buone referenze. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 58220
[illegible] stenodattilografa, referenze impiegherebbesi subito, miti pretese. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.
DIPLOMATA 25enne offresi segretaria ditta, professionista. Praticissima corrispondente amministrazione, trattare clientela, referenze. Telefono 685-770.
DONNA a ore offresi oppure mezza giornata. Scriv. cassetta 2039, SPI, Torino.
ELEMENTO massima fiducia, referenze ineccepibili, attitudini contabilità ufficio magazzino, offresi. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 58044
EX-commerciante cinquantenne assumerebbe mansioni cassiere, piazzista, magazziniere presso enti commerciali o ditte. Giachino, corso Casale 104. 80363
FUOCHISTA 2° grado B. 500 mc. pratico meccanico offresi. Telef. 291-508.
GEOMETRA 30enne, progetti, sorveglianza lavori, contabilità, amministrazioni: offresi mezza giornata, saltuario. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino 10366
GIARDINIERE esperto pensionato ammogliato occuperebbesi manutenzione giardino custode cambio alloggio, referenze. Scriv. cassetta 4005, SPI, Torino. 100469
INFERMIERA professionale occuperebbesi dalle 14-21. Scrivere cassetta 5149 SPI, Torino. 59506
LAUREANDA legge, attiva, serissima, presenza. Occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 70145
LAUREATO intraprendentissimo ambienti industriali commerciali esaminerebbe proposte quale dirigente commerciale importante azienda. Casella 42 A. SPI, Genova.
PITTORE abilissimo giovane offresi o accetta lavoro domicilio sia artistico che industriale. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino 69044
OPERATORE cinematografico sicuro affidamento occuperebbesi. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 69936
PORTANDO forte cauzione, minime pretese, cerco lavoro deposito magazzini Mercati Nuovi, garanzia su casa. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.
PRATICA noleggio film, stenodattilografa impiegherebbesi ovunque, anche cassiera. Telefonare 651-366. 69940
PRATICISSIMA paghe, contributi, lavori, ufficio, offresi, anche proprio domicilio. Telefonare 381-713.
QUATTORDICENNE intelligente occuperebbesi presso negozio con accettazione, anche lavori domestici. Telef. 49-107.
RAGAZZA tecnica licenza commerciale offresi lavori ufficio o commessa, referenze. Scrivere cassetta n. 2038, SPI, Torino. 80133
RAGAZZO 16enne pratico macchine da calcolo, libero subito offresi. Telefono 510-221. 100454
SEGRETARIA stenodattilografa italiano spagnolo conoscenza inglese occuperebbesi orario continuato. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. 69368
RAGIONIERA pratica ufficio mezza giornata offresi, ottime referenze. Tel. 891-111.
RAGIONIERE, corrispondente, contabile, capacità direttiva, lingue, pratico organizzazione, amministrazione aziendale, costi produzione, preventivi, consuntivi, ricostruzione contabilità, bilanci, mano d'opera offresi. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 80182
SIGNORA sola indipendente abilissima, oltre a cucito occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 2043, SPI. 80194
SIGNORINA aiuto ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 525-185 pomeriggio.
STATALE 30enne offresi ore libere qualunque lavoro. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 32736
STATALE 30enne, massima fiducia, diplomato ore libere occuperebbesi. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.
VENTENNE [illegible], esente militare, offresi qualsiasi lavoro. Dazzani, S. Fabriel 110.
VENTENNE stenodattilografa, aiuto contabile, licenza media, pratica uffici paghe contributi, conoscenza inglese offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 100424
VENTIQUATTRENNE stenodattilografa, pratica amministrazione, contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi. Telefono 20-275.
VENTISETTENNE desidera ambientarsi negozio oppure bar vini, conducendo occuperebbesi. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino 80126
VENTITREENNE fatto [illegible] volonteroso e bisognoso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CERCANSI piazzisti ambosessi ottimo guadagno. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 80340
A giovane bella presenza, importante organizzazione offre subito assunzione, possibilità forte guadagno svolgendo lavoro produttivo in città. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 59868
ANTICA Distilleria menta, fabbrica liquori qualità specialità alpine, cerca rappresentanti introdotti Cuneo, Alessandria e provincie. Serietà, referenze. Casella 1488 A. SIP, Genova. 20200
AUTOLUCIDANTE e detersivi, cercasi introdottissimo presso drogherie, grossisti, economati. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 100103
CERCHIAMO agenti regionali articolo tecnico brevettato già introdotto. Scrivere casella 6135, SPI, Torino. 32555
DISPONENDO industria magazzino e auto, cercansi rappresentanze per genere alimentari. Via San Secondo 79, Torino.
DISPONENDO ufficio centralissimo telefono automezzi cercasi seria rappresentanza. Scriv. cassetta 1058, SPI, Torino.
GEOMETRA 30enne capacità introduzione attrezzato ufficio centrale esamina serie proposte rappresentanza, incarichi. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE rappresentanze primaria Casa introdottissima drogherie alimentari Torino-Piemonte automezzi propri rappresenterebbe importante ditta. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 100214
PIAZZISTI cercansi da ditta Biellese per vendita rame pacchi contrassegno tessuti [illegible] uomo e donna tutti generi. Esigonsi ottime referenze. Scrivere a casella 116 Y, Pubblimann, Biella.
PRIMARIA industria lavorazione alluminio e leghe leggere ricerca agente dotato automezzo vendita casalinghi e recipienti e attrezzi per latterie, caseifici, centrali latte, oleifici, salumifici e affini per la provincia di Novara, indispensabili capacità commerciale, temperamento volitivo, massima serietà, primarie referenze. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 20203
RAFFINERIA ligure lubrificanti assume agenti principali circondari Piemonte introdotti consumatori, grossisti, documentando posti occupati, produzione passata. Esigonsi serie referenze condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. 39732



GRISSA specialità brillantine affiderebbe campionario viaggiatore introdotto profumerie, drogherie Piemonte. S. Stefano 13, Bologna. 20106
IMPORTANTE fabbrica conciari compensati, cerca rappresentanti. Marengo Giacomo, via G. Piumati 13, Bra. Tel. 28-89.
IMPORTANTE Società Trasporti Internazionali assume acquisitori, indispensabile conoscenza ramo e clientela. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 59792
IMPORTANTE tappezzeria profumeria Milano, cerca introdottissimi agenti Torino, Cuneo, Novara, Vercelli e provincie. Referenze a casella 273 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE Casa specialità medicinali cerca due propagandisti per Torino e Piemonte. Ineccepibile moralità, referenze commerciali, volontà, capacità. Scrivere dettagliando: Presenti, Roma, via Archimede 40. 20174
INDUSTRIA vini S. Biondo, Marsala, cerca rappresentanti in ogni provincia centro e nord Italia. Inutile scrivere senza referenze. 20036
INTRODOTTISSIMO assumerebbe Torino rappresentanza deposito primaria distilleria grappe. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. 80004
LAUREATO, provata capacità commerciale, facile parola, presenza, rappresenterebbe seria ditta disponendo catalogo. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.
MACCHINE utensili seria ditta di Milano cerca rappresentante veramente introdotto per Torino e provincia, auto, stipendio, concorso spese e provvigione; curriculum. Scrivere [illegible] 26 B, SPI, Milano.
MEDICINALI Casa introdotta cerca propagandista scientifico. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 59958
PRATICO calzature viaggierebbe, rappresenterebbe seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE Milano cerca seria casa compressori pompe. Requisiti a casella 37 B, SPI, Milano. 20221
RINOMATA casa produttrice cera pavimenti, mobili, affiderebbe rappresentanza, elementi bene introdotti Piemonte, Lombardia, Liguria, eventuale deposito. Alrassa 6, Torino. Telefono 383-483.
SERRATURE sicurezza, cercasi introdottissimo rappresentante, possibilmente automezzo, per Piemonte. Referenze. Sesl, Bresiano 30, Vercelli. 20327
SPECIALITA' veterinaria vendita propaganda cercasi rappresentante veramente introdotto. Dottor Bonaiti, Lunardi 5, Milano. 20229
TESSITURA artigiana capitali fini fantasia cerca rappresentante introdotto confezionisti. Scrivere casella 117 V, Pubblimann, Biella. 20328
TRATTEREI rappresentanza per Liguria disponendo ufficio automezzo; cauzionando. Inutile scrivere se non ditte primordine. Cassetta 13 A. SPI, Genova.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutela vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Telef. 521-181. 6306
ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-644. 11694
ABBIAMO vasto assortimento [illegible] scrivere, calcolatrici « Olivetti ». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 3. Telefono 41-220. 19460
ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze. « Italpol », Principe Oddone 32, telef. 21-510. 57235
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montiea, c.so Vittorio 62.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 521-549. 18820
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia [illegible]. Tel. 290-420
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.
ACQUISTANSI lupi bianchi massimo tre giorni. Telefonare 551-400.
ACQUISTATE per strenne: oreficerie, orologi. Prezzi convenienti. Cassiani, Galleria Umberto 1o, 5 10800
ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17033
AL Mobilificio « Stella » grandi armadi: 26.000, camere cucina tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10 A, tel. 80-202.
AL Mobilificio « Ompa », 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 5982
ALLA Babilonia troverete assortimento camicie vestaglie grembiali pantaloni giacche tute lavoro, telerie, coltinerie, scampoli, Garneri, via Fabro 3 interno. Tel. 520-180. Torino. 70079
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCATA stile e moderna per divisorio sala o salotto, vetrata bussola tramezza vendo. Castelnuovo 3, telefono 80-302.
ARCIOCCASIONE mobili liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 34.
ARGENTO posate servizio tappeto persiano serra-papier privato acquista. Telefonare 650-252. 80041
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Vita, corso Vittorio Emanuele 29. 16640
ARREDAMENTI negozi uffici, nuove sistemazioni, progetti, preventivi. Officina tecnica, via Arsenale 10. 18790
[illegible] del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza, Jacend Borello, via Consolata 15. 18146
ASSORTIMENTO poltronelette, sofaletto, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-823. 13801
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000, Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11. 016
AVETE comperato bene? Ditelo allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, camere letto da 78.000, noce 145.000, mogano 180.000, chippendhal 4 porte 165.000. Tinelli 35.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1412
AVETE oggetti usati? Compro tappeti, quadri, vasellame porcellana, libri, ecc. bronzi, dischi. Telef. 653-682.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Regina 17, telefono 43-036. 18094
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.
[illegible], scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Redi, Principi Acaja 40. Telefono 76-614.
BELLE bambole, giocattoli vari. Via delle Rosine 8.
BILICI automatici Marengo qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11515
CAMBIO studio Novecento con altro stile inglese conguagliando. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 80121
CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi, scontissimi, facilitazioni. C.so Orbassano 3.
CAMERE, tinelli, guardarobe, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318
CARTOCHIROMANTE prof. Egeo, astrologia, grafologia, occultista autorizzato. Maria Vittoria 46. 19713
CEDESI buone condizioni (usati) lavoro scaffali, armadi. Telefonare 291-032.
CERA pavimenti, mobili, rinomata Casa produttrice, collocherebbe presso grossisti, prezzi e qualità assoluta concorrenza. Alrassa 6, Torino. Telefono 383-483.
CINESONORO 16 mm., altro passo normale; ciclomotore, bicicletta occasione. Telef. 53-323. 30570
COMPRA porcellane, quadri, mobili antichi. Via Cesare Battisti 3, Lescano.
CORSI di maglieria diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 6.
DIAMANT macchina maglieria tutte le [illegible]. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
[illegible] rate pagherete radio Cge, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kleverson. Garanzia 30 anni, Lotti, Mazzini 41. 11519
ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telefono 520-010.
FABBRICA scarpe [illegible] nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10 Torino. 17742
FOTOGRAFICA due allargamenti, macchina ingrandimenti, [illegible], acquisto occasione. Benini, Madama Cristina 5, Torino. 59078
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche. Cambi, occasioni, riparazioni, [illegible]. Acquistando, vistoso regalo [illegible]. Corso Vittorio 58, cortile.
LAVATRICI, radio, frigoriferi, termosifoni elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Non confondete: Cervasio, piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 13200
MACCHINA scrivere Everest carrello doppio vendo. Telefonare 76-490, ore 13-14.
MACCHINE scrivere calcolatrici tutti i tipi, ogni prezzo vende affitta cambia ripara: Zamperoni, S. Franc. Assisi 1, telefono 48-265. 57141
MACCHINE maglieria Seifertdonner, Omegas, Diamant, Castor. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 10. 17758
MACCHINE maglieria « Unida » tutte le finezze e tipi, consegne pronte. Unioa, piazza Vittorio Veneto 23. 11037
MACCHINE maglieria 3x50, 7x38, 3x60 vendonsi 24 rate 5.000 senza anticipo. Casacci, Arsenale 10. 17738
MAGLIERIE seminuova 8 x 70, anche facilitazioni. Vadori, Livorno 12.
MAGLIERISTE acquistando nel mese di dicembre, macchina maglieria, usufruirete sconto 10 %. Insegnamento gratuito, rateazioni, garanzia. Macchine cucire su mobile: 45.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 16073
MATRIMONIALE, buona occasione, vendo privato. Telefono 663-761. 70078
MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Persanna (Svezia) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 12326
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiamo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 46, angolo via Valperga Caluso.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 104 bis.
MOBILIFICIO, liquida: camera rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontateci! Via Vasco angolo G. Verdi 8. 18545
MOBILIFICIO vende camere, tinelli, cucine, salotti, poltroncelle. (Facilitazioni). Montevideo 4. 18545
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2. Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
OCCASIONE vendesi frigorifero seminuovo 60 litri. Telefonare mattino 61-280.
OCCASIONISSIMA camera letto Chippendal, nuova, mancato matrimonio. Rossi, Barbaroux 25, telefono 524-286. 80113
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 18570
PALETOTS signora elegantissimi moderni pura lana 14-18.000. Saccoli 34.
PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 13.000 e 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 10283
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 19150
PELLICCE! Persiani teste [illegible] 50.000, ocelli 30.000. Rateazioni. Via Garibaldi 1.
PELLICCE: « Bellezza in pellicce nell'uomo accende una miccia ». Pagamento fino a 20 rate senza anticipo. Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzo. Sconto per studenti. Tosco, via Boucheron 13, angolo via Passalacqua (piazza Statuto).
PELLICCE, Cornelia Odetto, Pio Quinto 14, vende blocco pellicce. Telefonare 82-353, ore 14-17. 100339
PELLICCE castoro, persiano, rat musqué, marmot, prezzi minimi, confezioni primordine. Rama, corso S. Martino 9 (Porta Susa). 15074
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e testa persiano L. 45.000, pellicce assortite 25.000, marmotte canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.
PELLICCE? Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: completo: riccio, persiano, zampe, teste persiano 53.000; marmot 70.000; persiano 140.000-180.000; castorino 48.000; visone [illegible]. Borello, via Carlo Alberto 25 angolo via Giolitti.
PELLICCE ocelot visone lire 50.000, riccio, zampe, teste persiano 35.000, marmot, persiano 120.000, renard argenté, azzurri 16.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14032
PELLICCE, Ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-878. 19780
PELLICCE, riparazioni trasformazioni cambi. Prezzi convenientissimi. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 20315
PELLICCERIA artigiana: teste, zampe, riccio, persiano, ecc. Riparazioni, modifiche, rimodernature, ripuliture. Orfane 8, piano terzo. 80277
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Beriacchi, Nizza 1, angolo corso Vittorio.
PELLICCIA persiano nuova, svendo. Telefonare 551-234, ore ufficio. 58062
PIANOFORTE acquisto da privato contanti se occasione. Telef. 80-401.
PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Fumero, [illegible] Francesco da Paola 6. Telefono 41-440.
PIANOFORTI marche estere, nazionali. Occasionissime, cambi, riparazioni, accordature. Facilitazioni. Cuomnato, Cairoli 14. Telefono 81-164.
PIANOFORTI Steinway Bechstein esclusiva, tutte le grandi marche, Chiappo Ditta centenaria, noli, cambi, riparazioni. Piazza Vittorio Veneto 18. Tel. 81-542.
PRIVATO vende: macchina cucire-scrivere, radio. Ferraris, Principe Oddone 32.
PRIVATO vende alcuni bellissimi servizi thè, piatti dessert, porcellana, nuovi, moderni. Telefonare 682-189. 58138
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21060
RADIOBAR, tavolini, lampadari, stufe economiche, fornelli gas, macchine cucire, liquido. Montevideo 4. 18545
RADIO grandi marche, occasionissime ogni prezzo. Certificato garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 (fronte Stazione).
STUDIO stile moderno, adatto professionista, ufficio direzionale, vendo. Telefonare 78-400, ore 13-14. 80077
SVENDO radio, macchina cucire, biancheria abiti. Ferraris, Princ. Oddone 32.
TAPPEZZERIE carta estere nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801
VENDESI tappeto Smirne 3 x 4. Telefonare 54-671. 20716
VENDESI enciclopedia Sonzogno completa 24 volumi, Pomba 2 volumi. Telefono 35-248. 18066
VENDO lanerie, coloniere, seterie, condizioni pagamento, anche blocco. Tel. 40-510
VENDO room lavabo consolle, comò intarsiato. Telefonare 770-509. 69000
VENDO grande scrivania, occasione. Telefonare 84-389. 70081
160.000 cucina nuovissima, prezzo seminuova. Scriv. cassetta 7035, SPI, Torino

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, via Saccarelli 35 angolo corso Regina, compra vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 15036
ABBIAMO vetture Fiat e Lancia, camioncini, furgoni, giardinette, vetture varie. Palestro 4, telef. 40-182.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. IFIT-Auto, Arcivescovado 7, tel. 51-726, 53-000.
ACQUISTEREI 500 C pochi chilometri, pagamento 12 mesi. Scriv. cassetta 1084, SPI, Torino. 18757
ACQUISTO [illegible] B se vera occasione. Telefonare 60-433. 70215
ACQUISTO subito contanti 500 C Belvedere, 500 C vettura ottimo stato. Telefonare 73-575. 59907
ALFA-ROMEO 2500 B perfetto stato, motore e carrozzeria, radio. [illegible] Farina, corso Racconigi 11. 16790
ALLA Comauto potrete ottenere finanziamenti su autoveicoli nuovi, usati. San Massimo 47. Telef. 86-104.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227. Telefono 42-[illegible] 14603
APRILIA 1250 sei posti vendo, buona occasione, via Saluzzo 20. 7036
APRILIA 12 Volt recente, seminuova, vendo, permuto privatamente. Telefonare 692-536. 100487
APRILIA 31500 motore 1100 seconda terza serie. Balilla quattro marce vendiamo rateizzando. Telefono 46-067.
ARDEA 4 marce [illegible] vende privato. Telefonare 694-088, ore ufficio.
ARDITA ministeriale 6 posti, 500, 614 q.li 12 conto terzi, Balilla 3 marce, vendonsi. Tini, via Pragelato 2. 57121
ARDITA camioncino e vettura lunga vende Riccardi, telefono 43-301. 100173
ARTENA camioncino, 1100 camioncino, 500 C furgone, Ardea luglio 1952, Cisitalia Vignale. Alfa 2500, 500 A, 500 B, 500 C giardinetta, Balilla quadriporte. S. Secondo 43. 17804
ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 15.
AURELIA sport e normale, Aprilia 12 volt, Ardea nuove e d'occasione, Alfa [illegible], 1400, 1100, 500 B giardinetta, vetture, furgoni, vasto assortimento; vende rateando Baggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-810. 12374
AURELIA, Ardea, Aprilia, Alfa 2500 ministeriale, 1400 recente, 1100 lungo, 1100E-B, 500 C vetture, giardinette, belvedere. Occasioni. Galliari 25 (Valentino).
AURELIA 1750 nera seminuova, 1100 sei posti nera bellissima, 1100 A frecce basse perfetta, 500 C furgone, 500 C vetture, 500 B 1949, riscaldamento, 500 A lire 250.000 bellissimo, Balilla quattro porte perfetta. Rateazioni, Sciolla, Galliari 11 angolo S. Anselmo.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 18198
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitrete fatica, condizionerete circolazione aria. Delcon, c. Vittorio 35.
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Parini 4 telefono 80-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14908
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-986.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefonare 76-185; 74-[illegible].
AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 28-759.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1100 B, 1100 E, 500 C. Telefonare 80-279. 8521
AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 86-104: 80-226. 19004
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende, acquista 500, 1100, Ardea, Aprilia, furgoncini, giardinette, camioncini. Cambi, rateazioni. Accettansi automezzi in vendita. 13462
BALESTRINO 225.000; Topofurgoncino 240.000; 1100, 320.000; Topolino 175.000. Torquato Tasso 9. 58196
BALILLA camioncino 160.000; Topolino perfetta 160.000; Vespa. C.so Vittorio 117.
BELVEDERE 500 C sei mesi [illegible] cedo. Burzio, Lombardore 31. 67161
BELVEDERE 500 C. sei mesi, vendo. Lovera, Duca Abruzzi 76, telef. 52-436.
BELVEDERE 500 C beige mesi sei vendo. Telefonare 45-623.
BUONA occasione vendo 500 C 1950 perfetto stato. Telefonare 22-100. 7956
CAMIONCINO Artena freni idraulici 1500 camioncino vendo permuto. Tel. 663-790.
CAMIONCINO Ardita ultima serie privato vende, facilitazione pagamento. Telefono 46-007. 12866
CEDO occasione Citroën furgone 1100 trazione anteriore. Scrivere Santagostino, Marconi 44, Sanremo. 100214
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Steel, Pio Quinto 13. 69813
DODGE 31 q.li marciante ottimo vendo. Don Bosco 27. Telefono 773-562.
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono: [illegible] Giolitto, Successori, Raffaello 3. 11641
E dopo tutti visitateci! Compreremo comunemente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1400 super giostio tinta cabriolet, berline, pronta consegna, 1100 E, Topolino, Aprilia 1500 cabriolet, Astura trasformabile, Topolino Spyder prezzi eccezionalissimi. Autogenzia « Savoia », Tiziano 21 [illegible]
FIAT « 1100 E » unico proprietario controllatissima 750.000, Autorimessa, Imperia, telefono 42-039. 100478
FURGONCINO 500 anno '48, camioncino [illegible] dieci quintali vendesi, Gallo, San Secondo 48. 57105
FURGONE Ardea 1950 e 1100 ELR, 10 quintali camioncino vendo cambio rateato. Telefonare 64-112. 67328
GIARDINETTA vendesi. Telef. 551-070.
GIARDINETTA vendo. Telef. 296-645.
GIARDINETTA 500 B, 500 C belvedere nuova, Balilla 4 marce, giardinetta. Rateazioni. Vinzaglio 5. 19640
INTERPELLATE Commissionaria Fiat Autocagno, via Berelli 30, Torino, telefono 60.000 per prenotazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a [illegible] modicissimi. Facilitazioni pagamento. 18740
OCCASIONISSIMA, vendo Balilla quattro marce gommatissima, tutta revisionata con garanzia. Telefono 885-635.
OFFICINA specializzata freni idraulici, revisioni, modifiche. Valperga Caluso 22. Telefono 683-292. 80970
OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.
PRIVATO vende 1100 BLR 10 quintali, carrozzeria Monviso. Corso G. Cesare 138.
PRIVATO vende Cisitalia, immatricolata 1950, cabriolet Farina, radio; ottimo volante. Corso Peschiera 51 B. 70057
PRIVATO vende 1400 berlina, motore 6500, lire 850.000. C.so Giulio Cesare 138.
PRIVATO vende a privato 1100 terza serie, condizioni ottime. Telef. 60-521.
PRIVATO vende privato 500 C ottimo stato, occasione. Telefono 388-317.
PRIVATO vende [illegible] 1100 B, visibile. Vinzaglio 5. 19640
PRIVATO vende [illegible] belvedere verde modello 5 mesi. Telefonare ore pasti 681-053.
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, permute. Facilitazioni. 14921
SVECAR finanzia acquisti [illegible] autoveicoli nuovi, usati. Permute, Re Umberto 5, telefono 45-871. 11756
SVENDO permuto con Fiat [illegible] « stock » antiapprannanti ottime condizioni. Rivolgersi Vollerra, S. Maurizio 27, tel. 86-[illegible].
URGENTEMENTE dipendente Fiat vende 500 C blu 1951 seminuova. Tel. 383-653.
VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 19752
VENDO a privato 1100 colore tortora, km. 5.000, radio, gomme fascia bianca. Telefonare 46-440, ore 15-18. 57071
VENDO Belvedere 500 C, 4 mesi, 5000 km. Telefonare 770-297. 80022
VENDO rodolitore autotreno Bmm. perfetto ordine. Tergi-vistiera e fanali. Telefono 293-236, Torino.
500 C come nuova vende privato. Rivolgersi Tinelli, Santa Teresa 17, cortile.
1100 B perfettissima vende privato, oppure cambia con giardinetta o 500 C. Telefonare 773-324 ore ufficio.
1100 B come nuova affarone vendesi. Telefonare 21-376. 80118
1400 Sisia « Dalna » come nuova vendo, rara occasione. Telef. 524-322, ore ufficio.
1400 colore grigio, ottimo, vendo o permuto privatamente. Telefonare 384-448.
1400 fine 1950, radio perfetta; 500 C Giardinetta vettura. Cambiasi, agevolazioni. Telefonare 75-375. 80609

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ABBIAMO occasioni: Triumph, Matchless, Norton, Puch, [illegible] a rate. Motogarage, via Bove 3. 18843
ACQUISTO contanti Lambretta qualsiasi modello se vera occasione. Tel. 772-632.
AGENZIA Rizzo, corso Brescia 44, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Berlum, Bordone, Sierzi, B.M.G., Mosquito. Officina attrezzatissima per assistenza.
A miglior offerente moto Harley Davidson con sidecar, bonissimo [illegible], Tasso 37. Telef. 201-505. 70141
ATTENZIONE: Commercianti, impiegati, operai: Gagliardo vi può motorizzare con l'imbattibile « Alpino » 48 cc. L. 62.000; 75 cc. L. 152.000; 125 cc. L. 177.000; 48 cc. per uomo e donna, completo L. 87.000 e L. 70.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78, Telefono 682-151.
BENELLI, ribasso invernale L. 17.000. Motogarage, via Bove 3. 18843
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Bardo 11.
DELFINO Motom, dimostrazioni. Motogarage, via Giacomo Bove 3, tele. 383-231.
DKW 125-200-250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM. 250-350. Petrinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.
DUCATI. Le motoleggere a 4 tempi più economiche: Tipo 48 c.c. Lire 98.300; tipo 65 Turismo Lire 120.000; tipo 65 Sport Lire 144.500. Rateazioni a sei, dodici, diciotto, ventiquattro, mensilità. [illegible], via San Franc. d'Assisi 31.
IDROFLEX nuove di fabbrica 105 cc. sospensione idraulica km. 50 per litro, finiture lusso, [illegible] 225.000, cediamo 100.000 cadauna. Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. 17468
LAMBRETTA, vendita, prenotazioni, consegne immediate, rateazioni speciali. Saccarelli 35 angolo corso Regina. 15036
LAVERDA 75 cc. 4 tempi, velocità 90 orari, consumo un litro 60 km. Vincitrice Milano-Taranto (media 76). Agenzia, Giulio Cesare 118. Cercansi subagenti Torino e provincia. 18372
MILLER 200. La moto migliore al prezzo minore, Tiziano 33. 19374
MOTOCARRO Guzzi 500 buone condizioni vendesi. FATAC, corso Peschiera 276, Torino. 57237
MOTOM 48 ribasso invernale L. 7.000. Motogarage, via Bove 3. 18843
NOVITA' Gitan 160, 4 tempi. Esposizione modelli 1953. Tiziano 33. 10374
OCCASIONISSIME a rate: Vespa, Lambrette, Puch. Motogarage, via Giacomo Bove 3. 18860
PASCOLI moto prezzo militari tutti tipi facilitazioni pagamento. S. Bernardino 7.
[illegible] su motocicli senza privilegio periodo invernale. « IFI », Arcivescovado 7. Telefoni: 51-726, 53.000.
TRENTAMILA contanti resto rateali: Davidson, Triumph, B.S.A., Norton, Ariel, Marinlosa, Ghiacciaio 22. 20141
[illegible] B.S.A. 500 molleggiata, come nuova, 235.000. Via Sobrero 24 D.
VESPA 1953. Nuovo modello in esposizione alla « Elit » via [illegible], angolo via Cernaia. Visitatela. Sono aperte le prenotazioni. Massime rateazioni. 20033
VESPA 1953, lire 130.000 consegna immediata. Rateazioni da L. 6000. Strenna natalizia a tutti prenotando entro il 31 dicembre. Covolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-155. 19347
VESPA modello '53. Prenotazioni consegne immediate, rateazioni 6000 mensili. Castellotti, corso Peschiera 173 F.
VESPA '53 sono aperte le prenotazioni. Stazione servizio Morconi, massime rateazioni. Unione Sovietica 165. Telefoni: 694-628, 690-171. 18930
VESPA 1953, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6.000 mensili. Tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci: Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 81. 20374
VESPIZZATEVI con il perfetto modello 1953. Visitate nuova Stazione Servizio Vespa. Ape. Vendite rateali, riparazioni. Ivas, corso S. Maurizio 31.

